

La “via di Svizzera **Italia-Austria 1859/1866**

Il 29 aprile 1859 le truppe austriache varcano il Ticino ed ha inizio la 2° Guerra d'Indipendenza. Gli scambi postali diretti tra Regno di Sardegna ed Austria vengono interrotti e possono continuare solo con la mediazione della Svizzera. Nasce così la “via di Svizzera”, come spesso si trova scritto sulle lettere stesse.

Il 15 settembre 1859 gli scambi diretti vengono ripresi, ma continua la necessità della mediazione svizzera, fino al 15 maggio 1862, per le lettere che richiedono una contabilità reciproca: le lettere insufficientemente affrancate e quelle “franche”.

Infine è necessario ricorrere nuovamente alla “via di Svizzera” durante la 3° Guerra d'Indipendenza.

Inizialmente solo il Regno di Sardegna deve ricorrere alla “via di Svizzera”, ma presto sono coinvolti tutti gli Stati pre-unitari che si uniscono al Piemonte contro l'Austria: la Lombardia, Parma, Modena, Romagne e Toscana.

Sono coinvolti pure il Pontificio e le Due Sicilie pur essendo Stati neutrali.

La raccolta presenta documenti postali appartenenti ai tre periodi sopra ricordati e, oltre a porsi l'obiettivo di esemplificazione per periodo e Paese, cerca di evidenziare le caratteristiche e l'evoluzione delle tariffe, delle tassazioni e dei percorsi.

Data la complessità dell'argomenti trattati, ogni capitolo è introdotto da un sintetico box informativo e le lettere sono descritte in dettaglio.

Sull'argomento hanno scritto importanti studiosi a cominciare da Emilio Diena. Questo ha costituito una base importante per il mio lavoro. Non esiste però un testo che tratti in modo unitario i tre periodi. Questa collezione è quindi il primo tentativo in tal senso.

In ogni capitolo sono presentate lettere “da” e “per”, poste in ordine di data.

INDICE

CAPITOLO 1°: la Guerra del 59 - da e per il REGNO di SARDEGNA pag 2

1.1) la via Svizzera “Breve” pag. 3 – 1.2) la via di Svizzera normale pag 9

CAPITOLO 2°: la Guerra del 59 -da e per la LOMBARDIA SARDA pag 15

2.1) dalla Lombardia pag 15 – 2.2) da Veneto-Austria pag 25

CAPITOLO 3°: la Guerra del 59 - da e per i GOVERNI PROVVISORI pag 36

3.1) Romagne pag 37 - 3.2) Parma pag 2 - 3.3) Modena pag 45 - 3.4) Toscana pag 50

CAPITOLO 4°: in attesa della nuova Convenzione Postale (9/59-5/62) pag 58

4.1) lettere insufficientemente affrancate pag 59 - 4.2) lettere franche pag 73

CAPITOLO 5°: la GUERRA DEL 66 pag 80

5.1) lettere tassate pag 81 – 5.2) lettere franche pag 98

CAPITOLO 6°: la via di Svizzera da e per il PONTIFICIO pag 106

6.1) guerra del 59 pag 106 – 6.2) periodo 59/62 pag 113 – 6.3) guerra del 66 pag 117

CAPITOLO 1°: la guerra del '59 da e per il REGNO DI SARDEGNA.

Il Regno di Sardegna è il primo Stato italiano che deve utilizzare la via di Svizzera per lo scambio della corrispondenza col Lombardo-Veneto e l'Austria.

La frontiera viene chiusa a fine aprile. Ma la via di Svizzera non inizia subito: l'amministrazione postale austriaca dà notizia dell'inizio della via di Svizzera il 17 maggio (in Veneto il 15 maggio) e quella sarda il 24 maggio. Abbiamo quindi una quindicina di giorni in cui le comunicazioni sono ufficialmente interrotte.

Sardegna ed Austria adottano regole uguali: le lettere vanno affrancate fino al confine con la tariffa interna del Paese di partenza e vengono tassate in arrivo con la somma di quanto dovuto alla Svizzera più la tariffa interna del Paese di arrivo.

Raccomandate e stampe sono equiparate a lettere semplici.

Solo dal 7 luglio sono ammesse lettere non affrancate ed anche lettere insufficientemente affrancate fino al confine, in questo caso l'affrancatura va persa.

La Sardegna ha una tariffa unica (20 cent).

Austria e Lombardo-Veneto hanno tre tariffe in base alla distanza: 5 kreuzer/soldi (< 75 km) – 10 kr/soldi (fino 150 km) – 15 kr/soldi (> 150 km).

Prima della conquista della Lombardia, la distanza si calcola da Como, mentre dopo la conquista, la distanza va calcolata da Feldkirch (sulla strada tra Innsbruck e Zurigo). Kreuzer e Soldo (Lombardo-Veneto) sono la stessa unità valutaria.

Le unità di peso previste dalle Convenzioni con la Svizzera sono: per Sardegna 7,5 grammi, mentre per l'Austria sono "lettere semplici quelle che pesano meno di un lotto (1/30 della libbra daziaria), oppure non pesano più di 15 gramme" (art 7 dell'Allegato alla Convenzione del 54). La libbra daziaria è di 500 gr, quindi il lotto vale 16,66 gr. Una lettera di 15 gr è ancora di 1° porto, mentre una di 16,66 gr è già di 2° porto.

Tassazione in arrivo in Sardegna: 35 cent ogni 7,5 grammi (di cui 15 cent per Svizzera).

Tassazione in arrivo in Lombardo-Veneto o Austria: 10 Kr/soldi per Svizzera + il porto interno austriaco visto sopra. I conteggi sono fatti dagli Svizzeri e sono in centesimi sardi per le lettere dirette in Sardegna e in soldi/kreuzer per quelle dirette in Lombardo-Veneto o Austria.

Transiti: inizialmente (gli Austriaci sono in Lomellina) è utilizzato il lungo percorso Ginevra – Zurigo – Bellinzona, ma appena la situazione lo permette, quello più comodo e veloce Arona – Bellinzona. Da Bellinzona le lettere entrano in Lombardo-Veneto via Como. Dopo la conquista di Milano il percorso in Svizzera deve allungarsi fino a Coira ed al confine con l'Austria a Feldkirch.

Indice del capitolo 1° - da e per il Regno di Sardegna.

- 1.1) la via "breve" di Bellinzona - dopo la chiusura della frontiera e prima della conquista della Lombardia;
- 1.2) la via "normale" di Feldkirch – per il Veneto e l'Austria.

1.1) La via di Svizzera “breve”: Arona – Bellinzona – Como.

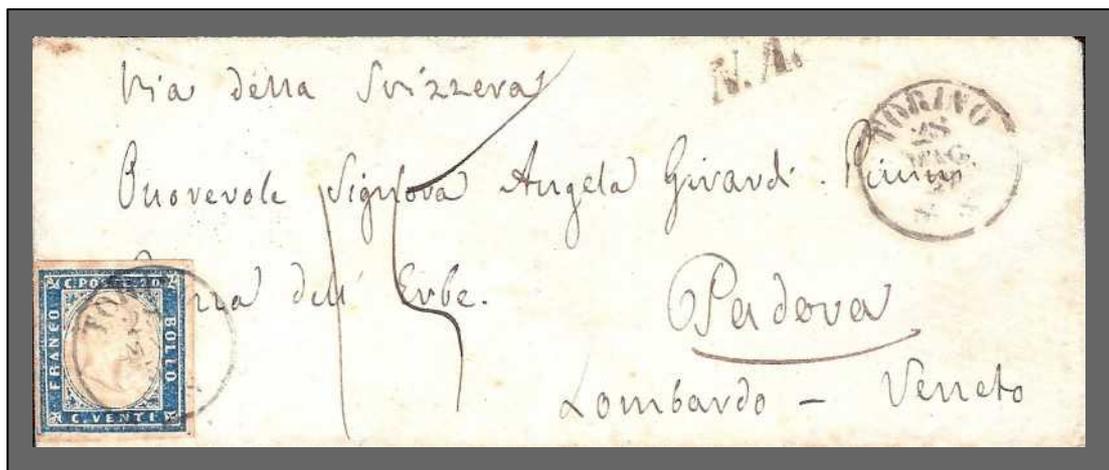


La via di Svizzera “breve” è stata possibile per meno di un mese. Infatti è iniziata indicativamente il 17 maggio (data della comunicazione austriaca di inizio della via di Svizzera) ed è terminata con l'occupazione di Milano (che ha bloccato i collegamenti tra Como ed il Veneto e l'Austria).

Dal Regno di Sardegna



Transiti: ambulante “sez. Ticino” del 29 maggio. Arriva a Padova il 15 giugno.



Tassa 15 soldi

Torino - Padova, 28 maggio 1859.

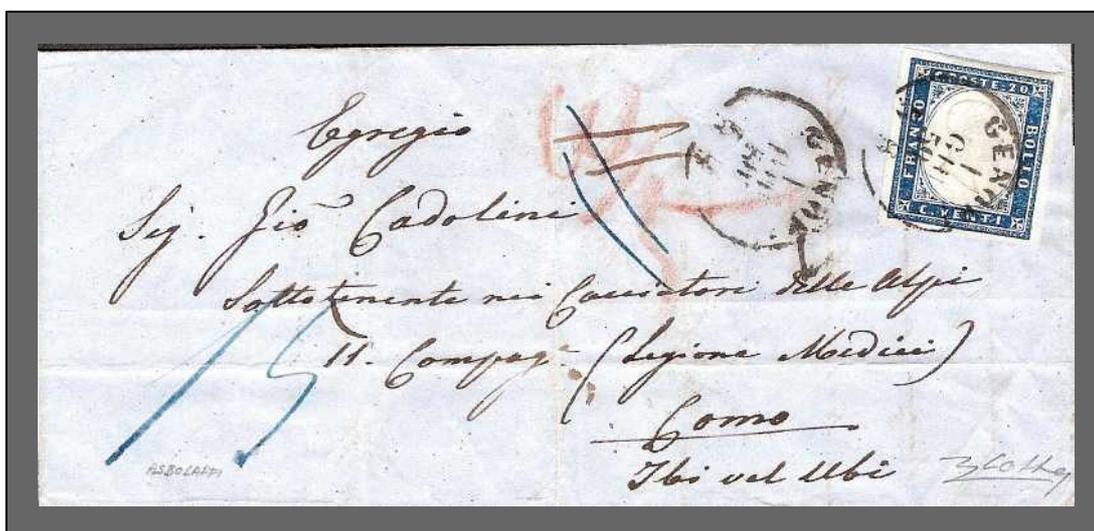
Di mano del mittente: “via della Svizzera”.
 La lettera porta il timbro N.A. ed è tassata per 15 soldi (scritta a penna nera).
 Poiché Padova dista dal confine svizzero più di 150 km (anche da quello di Como),
 i 15 soldi coprono solo le competenze austriache. Non vi è traccia di tassa svizzera.
 Non vi sono timbri di transito Svizzeri. Arriva a Padova dopo 17 giorni.



Tassa 15 soldi

Ivrea – Milano, 27 maggio 1859.

Viene inoltrata sicuramente via di Svizzera perché porta i timbri di transito di Ginevra e Zurigo. In Svizzera vi sono delle esitazioni (il timbro di Zurigo è del 19 giugno, 22 giorni dopo la partenza!). Arriva a Milano il 24 giugno. Nel frattempo Milano è stata occupata dai Franco-Sardi. Quasi illeggibile il conteggio svizzero (in matita rossa), ma deve essere: 10 soldi per la Svizzera e 5 soldi per la Lombardia. Totale: 15 soldi (scritta a penna nera). I 5 soldi corrispondono alla tariffa austriaca per arrivare al confine di Como.



Tassa 15 soldi

Genova – Como – Bergamo, 1 giugno 1859

La lettera è indirizzata ad un Sottotenente dei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi, le prime truppe ad entrare in Lombardia. La destinazione è: Como – “Ibi vel Ubi”. Ed infatti la lettera insegue il destinatario nei suoi spostamenti, per raggiungerlo a Bergamo, il giorno successivo a quello della liberazione della Città. Il percorso è il seguente: Genova (1/6), Torino (2/6), Bellinzona (5/6), Como (7/6) e Bergamo (9/6). Il destinatario ha pagato 15 soldi (10 soldi di competenze svizzere e 5 soldi – 1° distanza dal confine – per il percorso in Lombardia, essendo ancora valide le normative del Lombardo-Veneto).



Transiti: Ambulante Linea Vitt Em II – Ginevra – Como.



Tassa 15 soldi

Genova – Como – Brescia, 10 giugno 1859

La lettera è diretta ad un militare appartenente ai “Cacciatori delle Alpi, ossia Cacciatori Genovesi”. “cacciatori” (Carabinieri) Genovesi, ben armati ed addestrati, erano la punta di diamante dei Garibaldini. Notare che è affrancata per 20 cent, pur essendo diretta ad un militare.

La lettera, indirizzata a Como, transita via Ginevra (il 12 giugno). Arriva a Como il 14/6.

Ma nel frattempo il destinatario si è spostato a Brescia dove la lettera arriva il 16/6 (occupata il 12).

E' l'ultima lettera a me nota ad aver fatto la via di Svizzera per andare dalla Sardegna alla Lombardia! Infatti la lettera sottostante, diretta allo stesso Garibaldino il giorno successivo 11/6, viene scambiata direttamente con la Lombardia. Ciò permette di utilizzare la tariffa di 10 cent per militari.





Transiti: nessuno svizzero - “Verbano” - Novara.



Tassa 35 cent.

Milano – Mortara per Lumello, 18 maggio 1859

Parte da una Milano ancora austriaca. L'affrancatura di 5 soldi è corretta per il punto di scambio Como con la Svizzera (1° distanza). Il timbro rosso “FRANCA FRONTIERA” lo conferma.

Arriva a Lumello il 23(?). E' tassata in arrivo 35 cent (di cui 15 c per Svizzera).

Tempo di percorso: 5 giorni. Questa lettera presenta numerosi punti di interesse:

1) è la prima lettera a me nota instradata via di Svizzera dalla Lombardia (la circolare che comunicava questa possibilità è del 17-5),

2) Mortara e Lumello il 23 erano ancora occupati dagli Austriaci eppure la lettera arriva lo stesso;

3) il testo ci da interessanti informazioni postali: - *un avviso pubblicato oggi alla nostra posta dice riattivata la corrispondenza col Piemonte per la via di Svizzera, azzardo di approfittarne con la presente sebbene non saprei se tale riattivazione si estende anche ai territori occupati dagli Austriaci*".

- *ad ogni modo vi prevengo che altra mia in data 28 aprile vi diressi per la via di Svizzera Torino per Lumello....* (visto che il 28 aprile la via di Svizzera non era ancora aperta, penso che si riferisca all'uso di un forwarder che ha portato la lettera in Svizzera e qui la ha impostata.)

..... *ieri ho finalmente ricevuto dalla Posta la vostra del 26 aprile rimasta giacente negli uffici di Novara ...*

(importante informazione che potrebbe spiegare le lettere “misteriose” viste in precedenza: sono rimaste bloccate a Novara dall'avanzata austriaca e distribuite successivamente dagli occupanti).



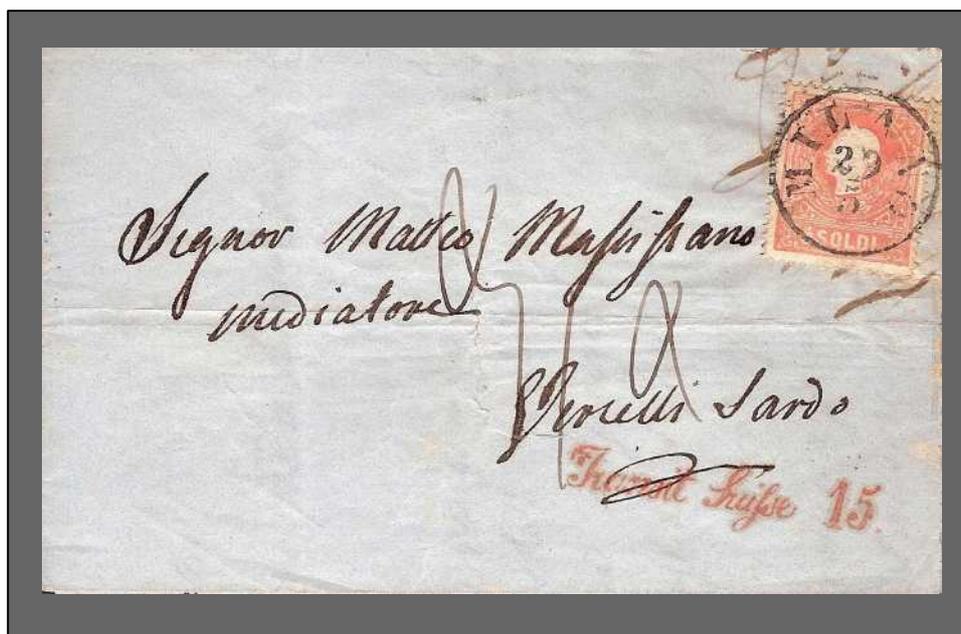
Tassa 35 cent.

Milano – Torino, 22 maggio 1859

Parte da una Milano ancora austriaca. La lettera porta la scritta “via di Svizzera”. I 5 soldi sono la tariffa interna fino al confine svizzero a Como (1° distanza).

Non vi sono timbri di transito svizzeri, ma il timbro di ingresso sardo “Verbanò” (24/5) conferma la provenienza dalla Svizzera. Arrivo a Torino il 27 maggio. Tempo di percorso: 5 giorni.

La lettera è tassata 3 ½ decimi (scritta in inchiostro nero) comprendenti i 15 cent richiesti dalla Svizzera (scritta a matita rossa).



Tassa 35 cent.

Milano – Vercelli, 29 giugno 1859

La lettera è affrancata fino al confine(Como). Non porta timbri di transito svizzeri, ma solo l'indicazione delle loro competenze “Transit Suisse 15” (centesimi). I transiti sardi sono: Arona (4/6 – la data di Magenta!) e Gattinara (9/6). Arriva il 10 giugno, dopo 11 giorni. La tassazione in arrivo è quella standard di 35 centesimi.



Transiti: Bellinzona il 5/6 (il giorno della liberazione di Milano).



Tassa 50 cent.

Milano – Genova, 2 giugno 1859

La lettera, affrancata con un 5 soldi, parte da una Milano ancora in mano degli Austriaci ed è quindi instradata via di Svizzera.

Il destinatario ha pagato 50 cent. (scritta “5” in nero) comprensivi di 30 cent quali competenze svizzere (scritta in rosso, da leggere “/30” e non “100” come sembra a prima vista. Si tratta quindi di una lettera di doppio porto. La tassazione corretta avrebbe dovuto essere di 70 cent (2x35 cent). Un probabile errore. Arriva a Genova il 9 giugno.

1.2) Dopo la conquista della Lombardia – la via “normale” di Feldkirch per il Veneto e l’Austria.



Transiti: Arona - Bellinzona il 7/6 (giorno dell'occupazione di Milano).



Tassa 25 soldi

Torino – Venezia, 4 giugno 59

E' affrancata con 20 cent ed è tassata in arrivo per 25 soldi. Parte da Torino il giorno della battaglia di Magenta. Oramai Milano è stata abbandonata dagli Austriaci e quindi la via di Como non è più utilizzabile per andare a Venezia. La lettera rimane bloccata in Svizzera per quasi un mese ed arriva a Venezia solo il 16 settembre! E' stata certamente instradata via Feldkirch, anche se non porta il questo timbro. Infatti la tassa austriaca di 15 soldi indica che il punto di scambio con la Svizzera dista più di 150 km.



Transiti: San Gallo (21/7) e Feldkirch (22/7)



Tassa 20 kreuzer

Genova – Innsbruck, 18 luglio 1859

La lettera, affrancata con 20 cent, entra in Svizzera probabilmente dal passo Spluga. Arriva ad Innsbruck il 24 luglio. Questa località dista da Feldkirch meno di 150 km e di conseguenza la tassazione è di soli 20 kr (10 kr per Svizzera + 10 kr per Austria) mentre quella più comune è di 25 kr. La lettera porta sul retro il timbro ovale della Polizia di Innsbruck con la scritta (in gotico!) che il destinatario non è presente. Evidentemente è stato successivamente rintracciato visto che la lettera non è stata respinta. Contiene una fattura ed un listino cambi.





Transiti: Torino – Bellinzona – Chur – Feldkirch – Botzen – Mezzo Lombardo.



Tassa 35 soldi

Una affrancatura non rispondente alle istruzioni

Pinerolo – Trento - rispedita a Denno, 18 agosto 1859.

La lettera è affrancata con 40 cent., ma la lettera non è doppio porto.

I 40 cent sono allora la tariffa per la Svizzera. Essa è quindi affrancata fino al confine austro-svizzero e non rispetta le istruzioni del 24/5.

La Svizzera non ha riconosciuto il maggior importo ed ha tassato 10 kr per sé e 15 kr per l’Austria, come indicato dalla scritta “10/15” a matita rossa.

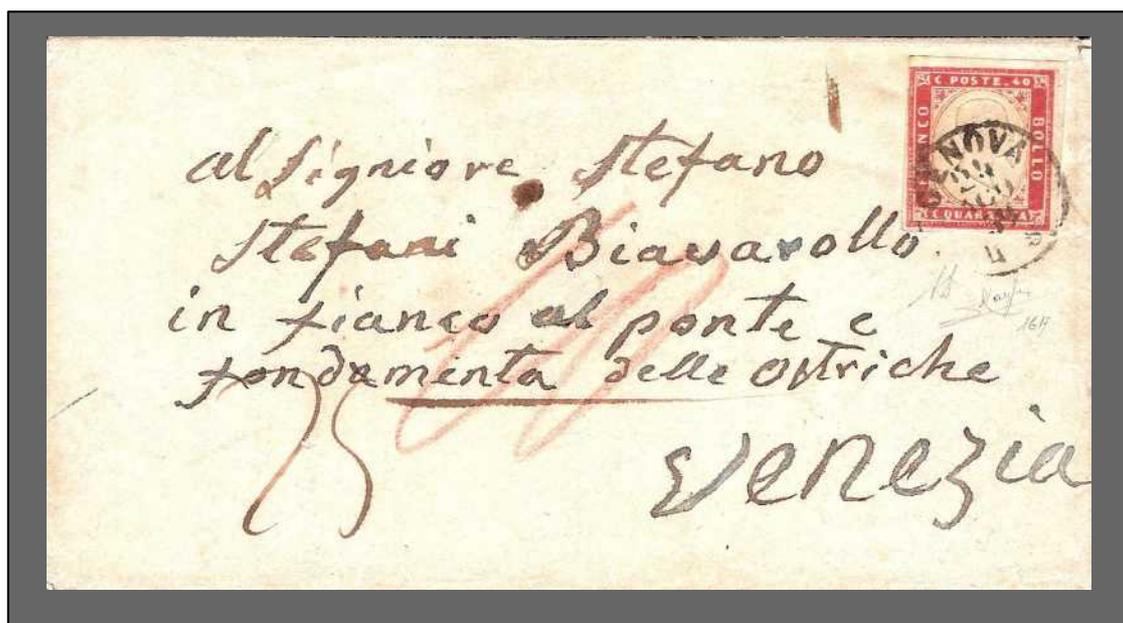
A penna, in bruno, vi è la cifra “35” che indica la tassa totale e che è superiore alla somma di 10 + 15.

Forse per la rispeditura?

Arriva il 25 luglio, dopo appena 7 giorni: il meccanismo si è rodato!



Transiti: solo Chur/St.Gallen.



Tassa 25 soldi

Genova – Venezia, 24 agosto 1859.

Anche questa lettera è affrancata con 40 cent.

In questo caso la lettera sembra di due porti sardi (al retro vi è la scritta “7,65”: indica i grammi ?).

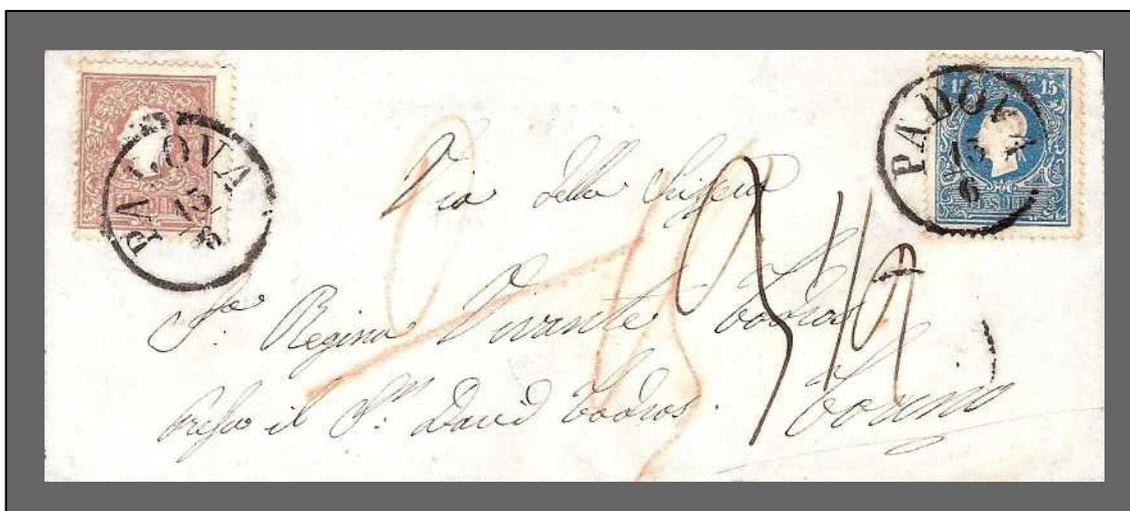
Tassata “10” in rosso per la Svizzera (anche se di due porti sardi, rimane di porto singolo per Svizzera ed Austria). Tassa totale 25 soldi (scritta in nero). E' tassata 10 soldi meno della lettera precedente.

Arrivo a Venezia il 31 agosto (7 giorni).

Per il Regno di Sardegna



Transiti: ambulante linea Vtt. Em.II – Ginevra – ambulante Zurigo - St.Gallen



Tassa 35 cent.

Una affrancatura non rispondente alle istruzioni

Padova – Torino, 13 giugno 1859.

Affrancata per 25 soldi con 10 s + 15 soldi.

L'affrancatura non rispetta le istruzioni riportate nella comunicazione austriaca del 15 maggio (l'affrancatura doveva essere fatta solo fino al confine con la Svizzera).

In questa lettera invece essa comprende anche il tragitto svizzero fino al confine italiano.

In ogni caso gli Svizzeri non hanno considerato come già pagate le loro competenze ed hanno tassata la lettera 15 cent. I sardi hanno aggiunto 20 cent. La tassa totale è quindi di 3 ½ decimi.

Notare la simbologia usata dagli Svizzeri (scritta “0/15” in matita rossa): 0 soldi per Austria e 15 cent per Svizzera). Transita via Ginevra. Arriva il 23/6.

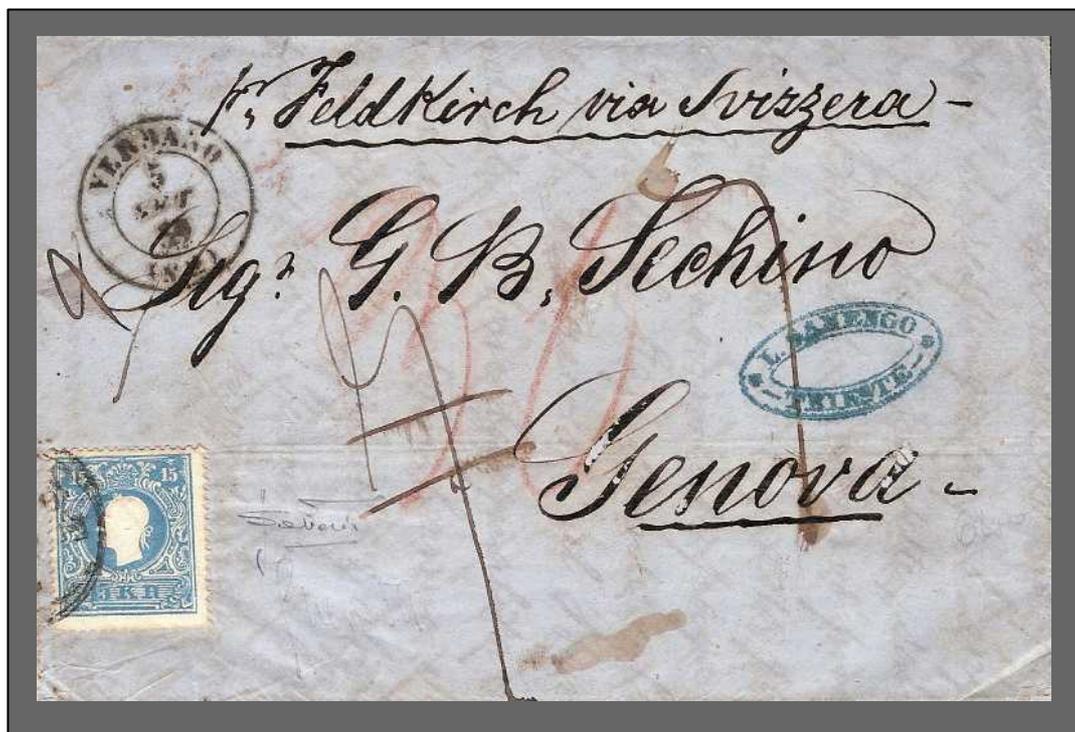


Trieste – Genova, 19 agosto 1859.

Tassa 35 cent.

Lettera affrancata con 15 kr, (Trieste è III distanza da Feldkirch).

Scritta "per Felkirch via Svizzera" sul fronte. Tassa Svizzera (in matita rossa): 15 cent. Tassa totale 35 cent. (in penna nera). Transiti: Feldkirch (24/8) – ferroviario St.Gallen /Chur (25/8)– battello postale Verbano (25/8). Arrivo a Genova il 26 agosto (7 giorni).



Trieste – Genova, 30 agosto 1859 (dal testo).

Tassa 70 cent.

La lettera è affrancata con 15 kr e porta la scritta "per Feldkirch via Svizzera".

E' un porto singolo in Austria e porto doppio in Sardegna.

Perciò viene tassata in svizzera 30 cent per le proprie competenze.

La tassa in arrivo diventa così di 70 centesimi (30 cent per la Svizzera + 2x20 cent per le competenze sarde). Transiti: Feldkirch (3/9) – ferroviario St.Gallen /Chur (4?/9)– battello postale Verbano (5/9).

Arrivo a Genova il 5 settembre (7 giorni).



La via di Svizzera – i percorsi

CAP. 2°: la guerra del 59 da e per la LOMBARDIA SARDA

2.1) Lettere in partenza dalla Lombardia

Dopo la conquista la “via di Svizzera” serve per corrispondere con il Veneto e l’Austria.

Tariffe per arrivare al confine svizzero:

1° periodo (giugno e luglio): nelle lettere a me note è ancora usata la tariffe austriaca e cioè 10 soldi per arrivare a Chiavenna (passo Spluga). In luglio, con l’adozione dei francobolli sardi, questa tariffa richiede una affrancatura di 25 cent (= 10 soldi).

2° periodo (da agosto in avanti): anche per queste lettere è adottata la tariffa sarda e quindi l’affrancatura diventa di 20 cent.

Tassazione in arrivo in Lombardia (espresse sempre in soldi fino a metà gennaio '60):

1° periodo (giugno e luglio): 20 soldi (10 soldi per il percorso in Svizzera + 10 soldi per la Sardegna).

La Svizzera continua ad applicare la Convenzione con l’Austria!

2° periodo (da agosto in avanti): 18 soldi (10 soldi per Svizzera + 8 soldi = 20 cent. per Sardegna).

Per le lettere insufficientemente affrancate per arrivare al confine l’affrancatura va persa. Ammesse lettere non affrancate dal 7 luglio.

Le tassazioni dei primi giorni di luglio sembrano indicare che la Svizzera non riconosca ancora i francobolli sardi.



Transiti: ferroviario Chr-St.Gallen (1/9) – Feldkirch (2?/9) – Bregenz (2/9) – Vienna (7/9).



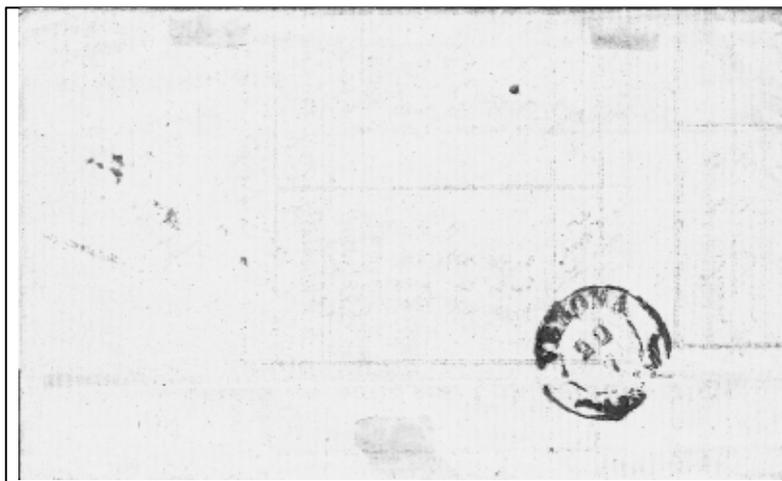
Tassa 10 kr o 28 kr
Dal confine lombardo nei giorni fatidici di Magenta.

Somma – (Vienna) – Pest, 5 giugno 1859.

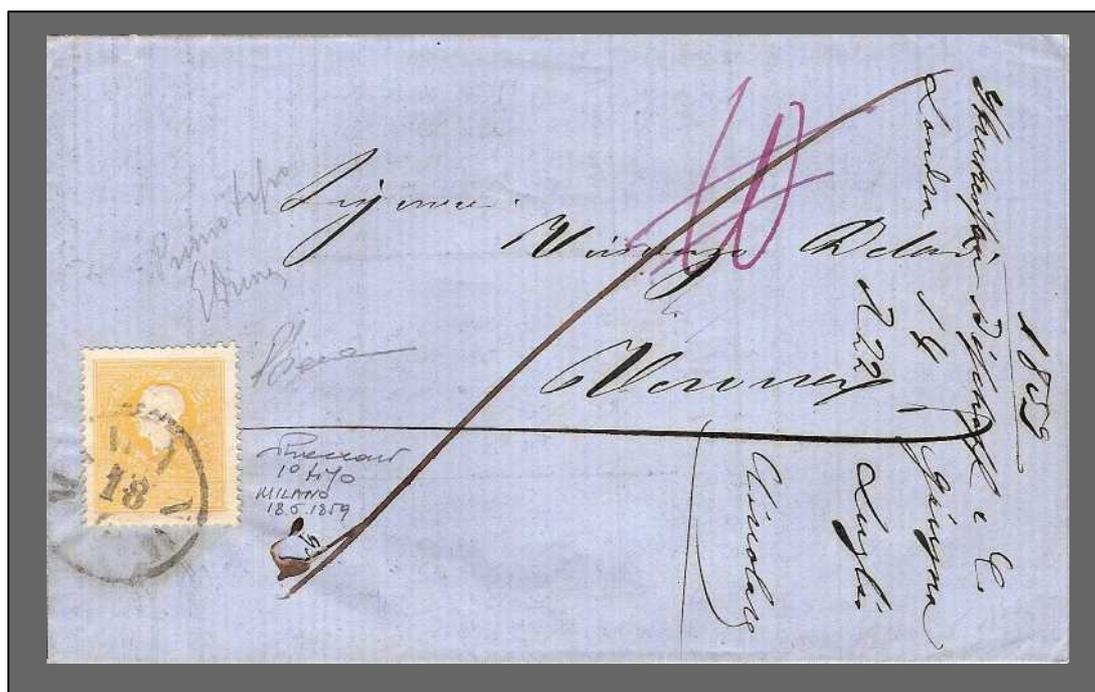
Raccomandata pagata parzialmente in contanti come indicato dalla scritta 15 (soldi) sul retro. L'importo per la raccomandata è assolto con un francobollo da 10 soldi (ora mancante), come da regolamento.

E' scritta il giorno 4 da un ufficiale austriaco accampato a Somma Lombardo col suo reparto,. Dice di sentire il rombo del cannone provenire da sud: è la fatidica battaglia di Magenta. La lettera viene consegnata il 5 all' Ufficio Postale e viene regolarmente accettata.

Ma, ovviamente, non può proseguire perché lo stesso 5 giugno gli Austriaci abbandonano Milano. Viene trattenuta circa 2 mesi fino alla fine della guerra. A fine agosto viene fatta proseguire via di Svizzera. Diventa lettera semplice. Transita dai Paesi tedeschi ed arriva a Vienna il 7/9 ed a Pest 9/9. La Sardegna considera valido l'importo versato fino al confine svizzero. La Svizzera tassa 10 kr. La tassazione finale dipende dall'interpretazione che diamo al numero 28. E il numero di codifica della raccomandata o è la tassa finale?



Transiti: non vi sono timbri di transito

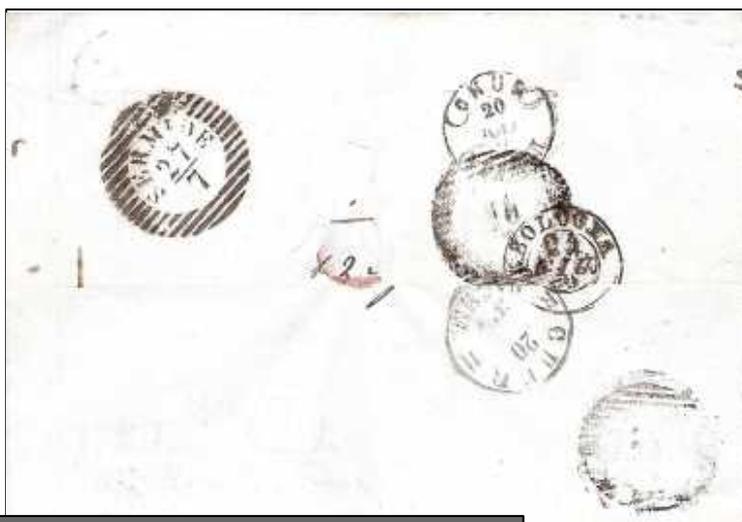


In Lombardia i francobolli del Lombardo-Veneto continuano ad essere usati fino a fine mese, con tolleranza fino al 3 luglio

STAMPATO da Milano per Verona, 18 giugno 1859

Circolare spedita da Milano il 18 giugno per Verona (curiosamente scritta a Londra il 14/6).
Affrancata con 2 soldi. **Non vi sono timbri di transito**, ma la via di Svizzera era l'unica possibile.
La circolare porta il segno di tassazione svizzera di 10 soldi (come fosse una lettera normale)
che però è stato cancellato e sostituito dalla barra trasversale in nero, che dovrebbe indicare un
inoltro franco. Forse è stata applicata la Convenzione Austro-Svizzera che non prevedeva per le
stampe una tassazione per transito svizzero, se usato per collegare due località austriache.

E' l'unico stampato a me noto via di Svizzera dalla Lombardia occupata.



Non tassata

Milano- Sermide, 19 giugno 1859: un percorso ad ostacoli per l'Oltrepò mantovano.

Al momento della partenza la situazione è la seguente:

- Milano è stata conquistata fin dal 6/6;
- Sermide, invece, è ancora in mano austriaca e lo sarà fino al 27/6;
- Bologna è appena insorta contro l'Autorità pontificia (il 12/6) ma la frontiera tra Stato Pontificio ed Austria è ancora aperta. Essa rimane aperta fin verso il 21/6.

La lettera è inizialmente instradata a Bologna per raggiungere Sermide via Ferrara (come richiesto dal mittente). Giunge a Bologna il 24/6. A tale data la frontiera di Pontelagoscuro è stata appena chiusa e la lettera deve ritornare sui suoi passi. Ora l'unica via possibile per giungere a Sermide è la via di Svizzera e infatti troviamo nel retro il timbro di Coira. Nel frattempo Sermide è stata occupata dai Sardi (27/6) e la via di svizzera diventa non più praticabile.

La lettera viene allora rispedita in Lombardia e finalmente arriva a Sermide il 27 luglio, via Bozzolo e non più via Ferrara. Tempo di percorso: più di un mese.

Tassazione: sia la tassa svizzera (10 soldi), sia quella pontificia (12 bajocchi) sono state annullate e la lettera è giunta franca a destinazione.

I 15 soldi di affrancatura sono stati ritenuti sufficienti.



Tassa 35 soldi

Milano – Venezia, 16 luglio 1859.

Lettera affrancata per 25 cent. E' la tariffa austriaca fino al confine (10 soldi), espressa con i francobolli sardi. E' tassata "20/15" in matita rossa (20 soldi per la Svizzera + 15 soldi per il Veneto).

La tassazione svizzera è pari a quella delle lettere non affrancate. Due le ipotesi: o la lettera è di doppio porto sardo (e quindi i 10 soldi in più integrano le competenze sarde), o gli Svizzeri non riconoscono ancora i francobolli sardi in uso da soli 15 giorni. La diplomazia internazionale ha i suoi tempi.



Tassa 35 soldi

Milano – Udine, 22 luglio 1859.

Affrancata per 25 cent con 5 cent + 20 cent .

Continua l'uso della tariffa austriaca fino al confine, espressa con i francobolli sardi.

La tassazione totale di 35 soldi è ottenuta dalla somma di "10", "15" e nuovamente "10".

La cifra "2", "10" e la somma "35" sono scritte dalla stessa persona e con lo stesso inchiostro.

Probabilmente la cifra "2" indica un doppio porto sardo e quindi alla tassazione standard (25 soldi) è stato aggiunta l'integrazione di 10 soldi per le competenze sarde.

Transiti: St.Gallen. Arrivo ad Udine il 3 agosto.



Transiti: Chur – Feldkirch.



Tassa 25 kr

Milano – Trieste, 25 luglio 1859.

Affrancata per 25 cent con 5 cent + 20 cent.

Continua l'uso della tariffa austriaca fino al confine, espressa con i francobolli sardi.

Tassata "10/15" in matita rossa: 10 soldi per la Svizzera e 15 soldi per il Veneto.

Contrariamente alle lettere dei primi di luglio, la Svizzera ora sembra riconoscere la validità dei francobolli sardi. Arrivo a Trieste il 2 agosto.



Transiti: solo St.Gallen.



Le prime "via di Svizzera" con tariffa sarda fino al confine.

Milano – Bolzano, 3 agosto 1859.

La lettera è affrancata con 20 cent. Uso della tariffa sarda fino al confine dal 1/8.
Tassata "10/15" in rosso: 10 soldi per la Svizzera + 15 soldi per l'Austria.
Scritta: "Via Svizzera". Arrivo a Bolzano l'8 agosto.



Tassa 25 soldi

Milano – Verona, 7 agosto 1859.

La lettera è affrancata con 20 cent. Uso della tariffa sarda fino al confine.

Tassata 10 soldi per la Svizzera (in matita rossa) e 25 soldi (a penna nera) in arrivo, compresi i 15 soldi per il Veneto.

Transiti: nessun timbro svizzero. Arrivo a Verona il 15 agosto (timbro di distribuzione 1).



Tassa 38 kr – nuova tassa sarda di 8 soldi

Milano – Trieste, 12 agosto 1859

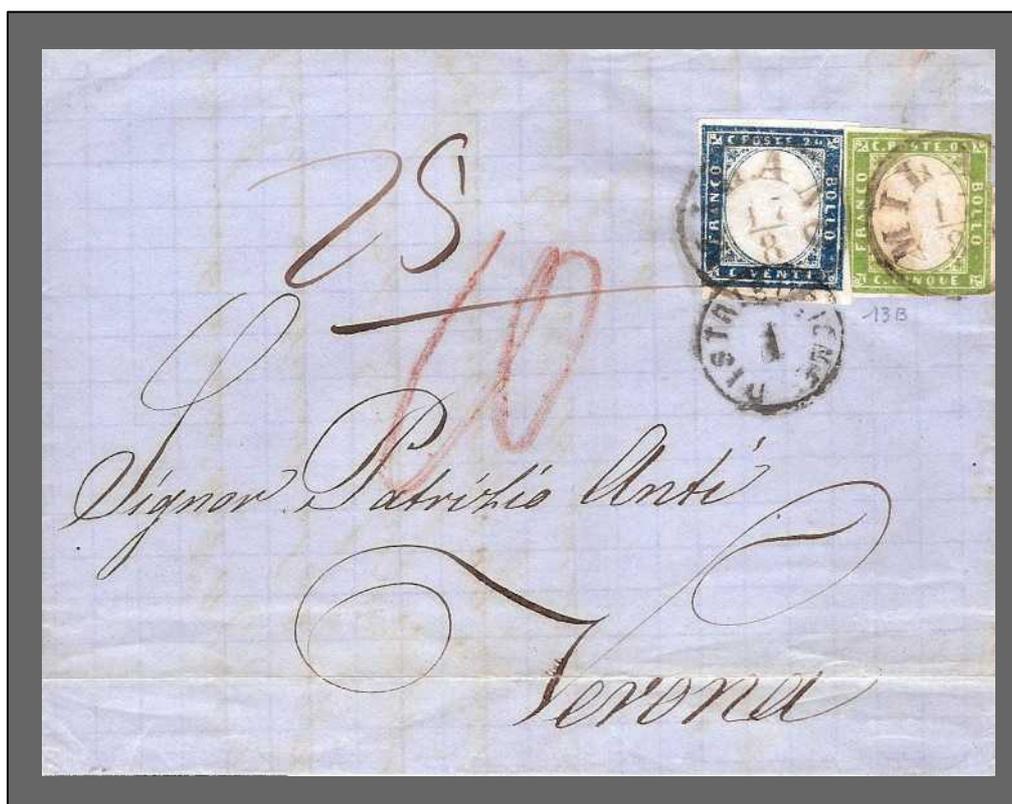
Lettera non affrancata indirizzata al teatro Grande di Trieste e contenente la proposta ed il preventivo per l'organizzazione di opere teatrali. ... “la guerra è appena finita “...

In partenza è tassata 8 soldi (pari ai 20 cent della tariffa sarda). In arrivo la tassa è di 33 kr. così composta: 8 per Sardegna + 10 per Svizzera + 15 per Austria (III distanza da Feldkirch).

Nessun transito svizzero. Ingresso in Austria (Feldkirch) il 15/8. Arrivo a Trieste il 19/8.



Transiti: nessun timbro di transito



Ancora affrancata con 25 cent .

Tassa 25 soldi

Milano – Verona, 17 agosto 1859.

Affrancata per 25 cent con 5 cent + 20 cent.

Continua l'uso della tariffa austriaca fino al confine, espressa con i francobolli sardi anche se ora bastano 20 centesimi. Tassata 10 soldi per la Svizzera (in matita rossa) e 25 soldi (a penna nera) in arrivo, somma dei 10 sd per la Svizzera più i 15 soldi per il Veneto.

Arrivo a Verona il 28 agosto (timbro di distribuzione 1).



Transiti: Coira (12/9) e Feidkirch (13/9)



Tassa 33 kr

E' una delle ultime "via di Svizzera". La frontiera riapre il 15/9.

Milano – Trieste, 10 settembre 1859

Lettera non affrancata indirizzata come la precedente dei 17/8 al Teatro Grande di Trieste. Anche in questa vi è la proposta di un impresario. Identica è la tassazione in arrivo: 33 kreuzer (8 kr per Sardegna + 10 kr per Svizzera + 15 kr per Austria). Arriva il 17.



LETTERA CONTRABBANDATA

(Milano) - Mantova - Padova, 28 luglio 1859.

Lettera è scritta Milano il 26 luglio, ma è portata a Mantova e qui impostata con 10 soldi. Come è arrivata a Mantova? La frontiera era chiusa anche per le persone.

Interessante il contenuto:

“esigerò la somma in Venezia quando le comunicazioni saranno aperte.

“rimettendo la lettera a Mantova al sig. il quale si incaricherà di farmela tenere.

“.....accludervi un biglietto per il sig....che vi compiacerete recapitare



PORTATA IN SVIZZERA DAL CORRIERE

(Milano) – Coira – Trento, 28 luglio 1859.

Lettera scritta a Milano il 26 luglio e portata Coira dal corriere “Jenatsch, Bavier” e qui impostata senza affrancatura. L’uso dei corrieri si riscontra frequentemente nel periodo.

Tassata “10/15” in matita rossa (10 soldi per la Svizzera e 15 soldi per l’Austria).

Transiti: Feldkirch – Botzen. Arrivo il 1° agosto.

2.2) lettere in partenza da Lombardo-Veneto ed Austria

Tariffa in partenza dall'Austria e Veneto: 5 – 10 – 15 soldi in base alla distanza da Feldkirch (ufficio di scambio con Svizzera).

Tassazione in arrivo in Lombardia: 10 soldi per Svizzera + 10 soldi fino al 31/7, poi 8 soldi.



Transiti: Coira 4(?) / 7 – Milano (6 / 7).



Tassa 20 soldi

Vienna-Brescia, 15 giugno 1859

E' affrancata con 15 kreuzer (5 kr + 10 kr). Tariffa per la III distanza dal confine di Feldkirch.

E' tassata 20 soldi: 10 per la Svizzera (scritta in rosso) e 10 per la Sardegna.

10 soldi sono la tariffa – ancora austriaca - da Brescia al confine (Chiavenna-Passo Spluga).

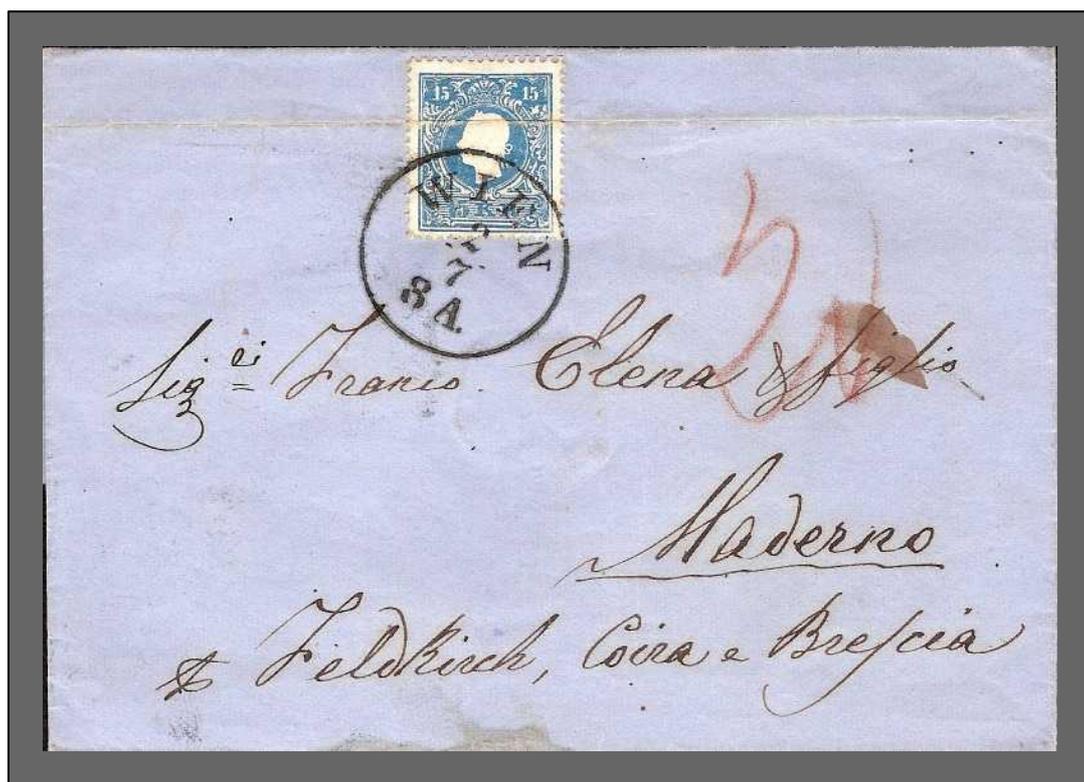
In Lombardia le tassazioni sono espresse in valuta austriaca fino a metà gennaio 60.

Transiti: Coira 4(?) / 7 – Milano (6 / 7). Arrivo 17 / 7. La lettera è stata trattenuta in Austria per una ventina di giorni in attesa dell'evolvere della situazione. Brescia liberata il 12 / 6

E' una delle prime lettere che arriva in Lombardia da Austria via di Svizzera.



Transiti: ferroviario svizzero "E.B. - 5 Jul/Curs VII" - Olten (Zurigo - 5/7).



Tassa 20 soldi

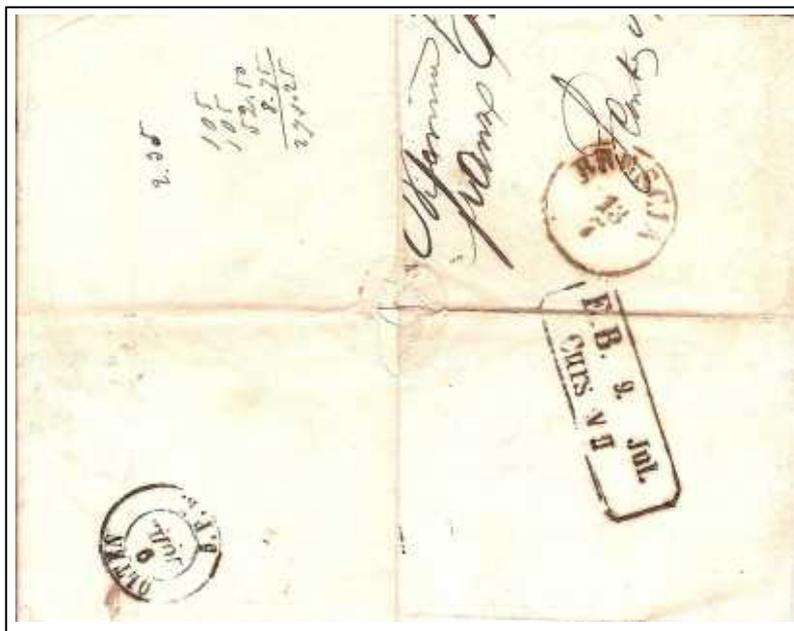
Toscolano è occupato dai Sardi al momento dell'arrivo della lettera, ma tre giorni dopo sarà riconsegnato temporaneamente agli Austriaci in applicazione dell'Armistizio.

Vienna – Maderno (Lago di Garda), 2 luglio 1859.

Affrancata 15 kr (III distanza da Feldkirch) e tassata in arrivo 20 soldi (10 per Svizzera + 10 per Sardegna. Maderno è II distanza dal confine (Chiavenna-Passo Spluga).

Scritta "per Feldkirch, Coira e Brescia" Arrivo a Toscolano il 9/7.

Maderno non ha ufficio postale e si appoggia a Toscolano.



Transiti: ferroviario svizzero "E.B. - 9 Jul/Curs VII" - Olten (Zurigo - 9/7)



Tassa 25 soldi

Vienna – Brescia, 7 luglio 1859

Lettera affrancata 15 kr (III distanza da Feldkirch) e tassata 25 soldi (20 per Svizzera e 5 per Lombardia). La lettera sembra identica a quella del 15 giugno precedentemente vista e non si capisce perchè debba essere tassata 5 soldi in più. Arrivo a Brescia il 13/7.



Transiti: Feldkirch (?) - Chur.



Tassa 20 soldi

RACCOMANDATA

Treviso – Brescia, 13 luglio 1859.

Affrancata con 15 soldi + 10 soldi per diritto di raccomandazione, applicato nel retro.

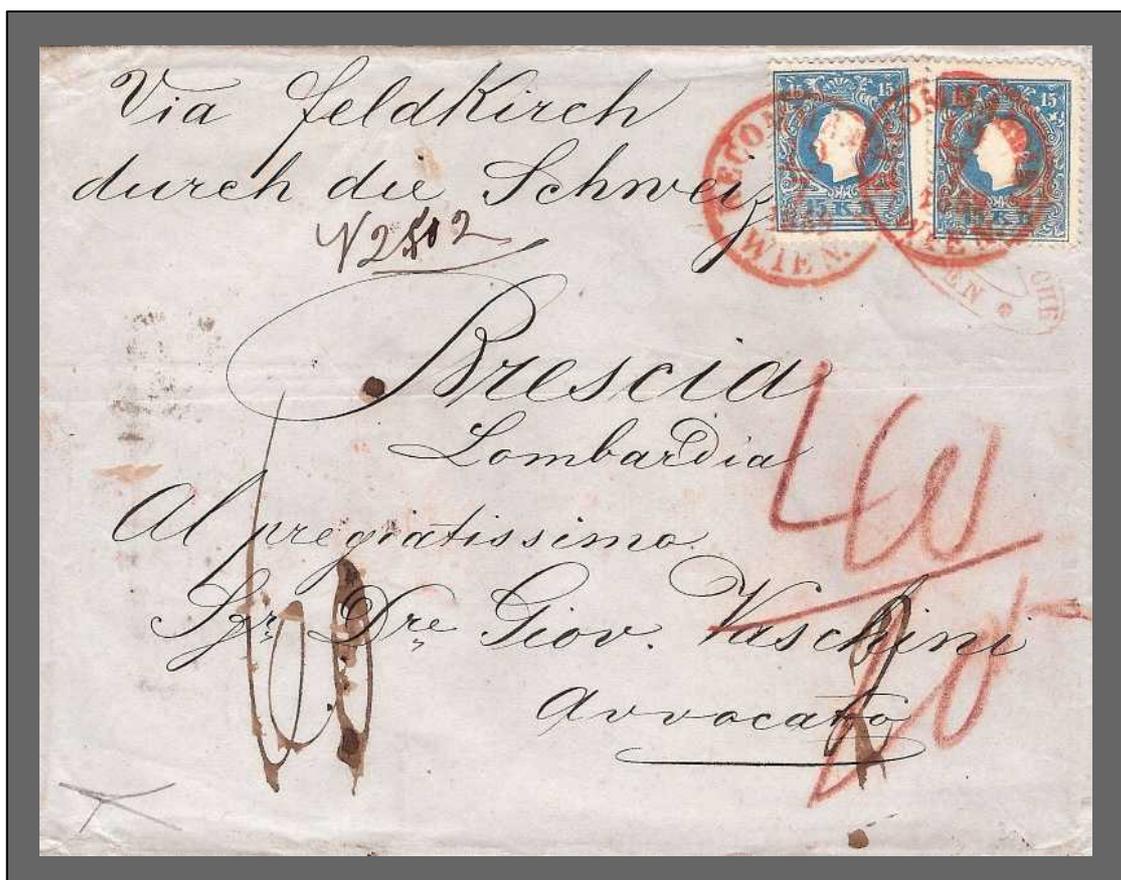
Scritta "Per Feldkirch". La lettera è declassata a lettera semplice.

La tassa complessiva in arrivo a Brescia è di 20 soldi (scritta a penna nera) ed è così composta: 10 soldi per la Svizzera (scritta in matita rossa) + 10 soldi per la Sardegna (scritta a penna nera).

Arrivo il 21 luglio.



Transiti: Olten (Zurigo) + tambulante ferroviario in cartella: "E.D. 22 Jul / Curs V IL".



RACCOMANDATA di 2 porti

Tassa 60 soldi

Vienna – Brescia, 19 luglio 1859.

La Lettera è di due porti austriaci ed è affrancata per 30 Kr + 10 Kr per il diritto di raccomandazione: Sul fronte la scritta: "Via Feldkirch / durch die Schweiz". La lettera è declassata a lettera semplice. La tassa complessiva in arrivo a Brescia è di 60 soldi (scritta in matita rossa "40/20"): 20 soldi per transito in Svizzera + 40 soldi per la Sardegna (importo difficilmente spiegabile a norma Convenzione Austro-Svizzera: bastavano 20 soldi). Transiti: Chur. Arrivo il 26 luglio.

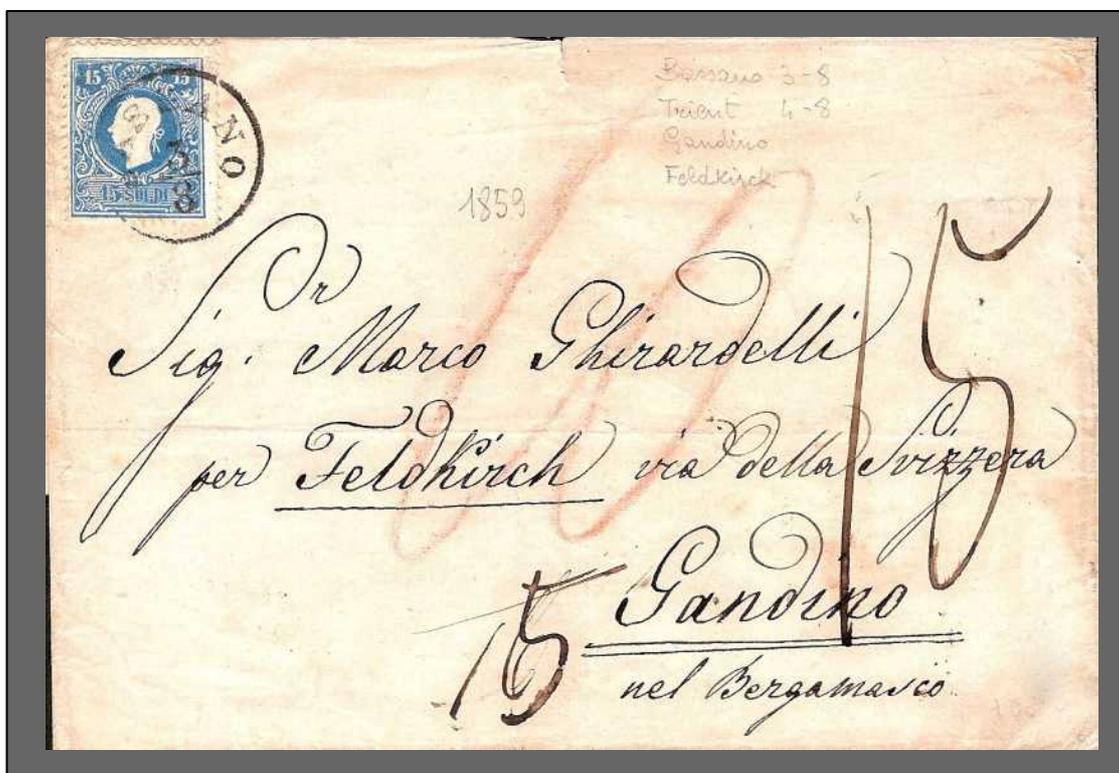


Il 1° agosto cambia la tassazione in Lombardia da 10 a 8 soldi.

Vienna – Brescia, 1 agosto 1859

La lettera è affrancata con 15 kr (III distanza da Feldkirch)

La tassazione in arrivo diventa 18 soldi. Infatti il 1 agosto la Lombardia è annessa al regno di Sardegna e da quel giorno le competenze sarde diventano 8 soldi=20 cent. Qualunque sia la distanza dal confine svizzero. Transiti: Chur. Arrivo il 10 agosto.



Bassano – Gandino (Bergamo), 3 agosto 1859.

Tassa anomala 15 soldi

La tassazione è soli 15 soldi, invece dei 18 soldi usati nel periodo, di cui 10 soldi per la Svizzera. Probabilmente si fa ancora riferimento alla Convenzione Austro-Svizzera (Gandino è 1a distanza dal confine svizzero). Un probabile errore. Arrivo il 10 (?) agosto. Transiti: Trento – Feldkirch – Chur. Scritta: “per Feldkirch via della Svizzera”.



Transiti: Feldkirch 8/8 – Chur 9/8



Tassa 18 soldi

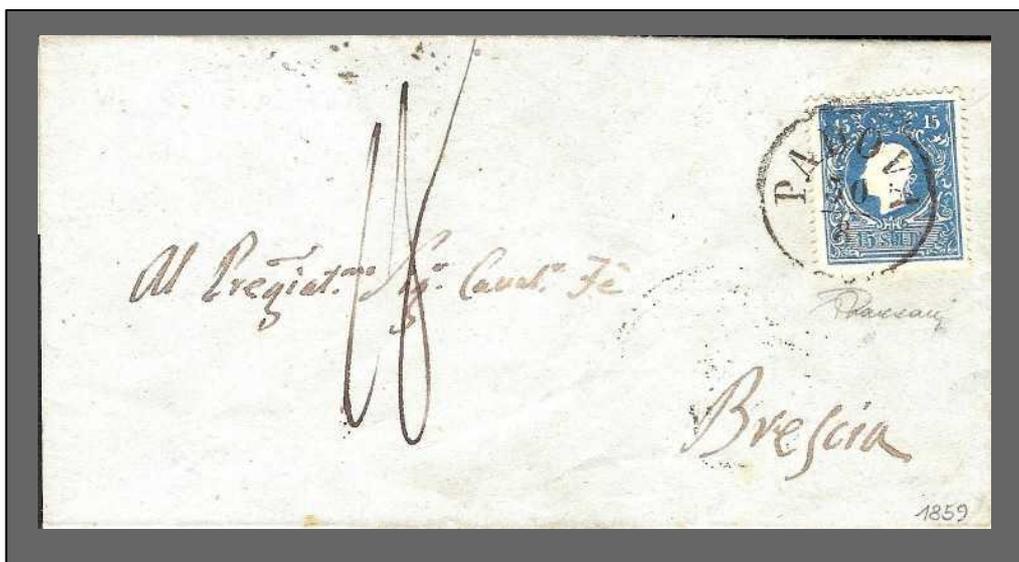
PER ESSERE CONSEGNATA DEVE TORNARE IN AUSTRIA.

Venezia – Maderno, 5 agosto 1859

Particolarità di questa lettera: l'armistizio di Villafranca ha stabilito che il confine provvisorio sul Lago di Garda passi tra i due paesi di Maderno e Toscolano, distanti tra loro circa un chilometro, ma solo Toscolano (provvisoriamente ancora austriaco) è dotato di ufficio postale.

La posta da e per Maderno deve allora “espatriare”!

La lettera è affrancata 15 soldi. (Venezia è III distanza da Feldkirch). In arrivo è tassata 18 soldi, di cui 10 alla Svizzera (scritta in matita rossa) ed 8 per le poste sarde. In Lombardia le tassazioni sono ancora in soldi ed 8 soldi sono pari a 20 cent. Arrivo a Toscolano il 15 agosto (10 giorni di viaggio).



Tassa 18 soldi

Padova – Brescia, 30 agosto 1859.

La lettera è affrancata con 15 kr (2° Emissione, 2° tipo).

Tassazione: 18 soldi (10 per Svizzera + 8 per Lombardia).

E' inconsueta la mancata indicazione della tassa svizzera.

Transiti: Innsbruck – Chur (poco leggibile). Arrivo il 5 settembre.



Tassa 18 soldi

TRE GIORNI PRIMA DELLA RIAPERTURA DELLE FRONTIERE.

Conegliano – Milano, 12 settembre 1859.

La lettera è affrancata con 15 kr. Scritta: "Per la Svizzera". Tassata 10 soldi per la Svizzera (in matita rossa) e 18 soldi in totale, comprendendo 8 soldi per le competenze lombarde. Transiti: Feldkirch – Chur. Arrivo il 18 settembre.



Tassa 33 soldi

Mantova – Milano, 5 giugno 1859 - franchigia non riconosciuta.

Lettera non affrancata spedita da un ente religioso che gode di franchigia in Veneto. Infatti non vi sono segni di tassazione austriaci e svizzeri. In arrivo è però tassata 33 soldi come le lettere non affrancate. E' trattenuta per circa tre mesi e poi inviata via di Svizzera quando mancavano pochi giorni alla riapertura della frontiera! Transita infatti da Feldkirch il 13 settembre. E' a Coira il 14/9. Giunge a Milano il 15 settembre, la data di riapertura della frontiera.



Tassa 26 soldi

Leipnik (Moravia) – Pisogne (Bs), 14 settembre 1859

La lettera parte il 14 settembre, il giorno seguente riaprirà la frontiera.

E' scritta da un militare nell'Esercito Austriaco.

E' tassata in Svizzera ancora 20 soldi, invece di 18 soldi, ma in arrivo la tassa è modificata in 26 soldi.

Evidentemente è risultata di due porti sardi e quindi la tassa diventa 10 s per Svizzera e 2x8 s per Sardegna. Transiti: nessun timbro austriaco e svizzero – Milano (data illeggibile). Arrivo il 19/9.



Transiti: nessun timbro di transito



Tassa 18 soldi (corretta in arrivo)
Ancora via di Svizzera dopo la riapertura della frontiera.

Vienna – Brescia, 21 settembre 1859

La lettera parte da Vienna il 21 settembre. La frontiera è riaperta da sei giorni, eppure la lettera è instradata via di Svizzera, inspiegabilmente, anche se regolarmente affrancata fino alla frontiera. E' tassata in Svizzera ancora 20 soldi, invece di 18 soldi, ma l'errore è corretto in arrivo. Anche questa lettera non porta nessun timbro di transito austriaco o svizzero, ma solo quello di Milano (26/9) Non vi è neanche quello di arrivo.

Cap. 3° - la guerra del 59 da e per i GOVERNI PROVVISORI

Anche gli Stati Pre-unitari hanno dovuto utilizzare la via di Svizzera dopo essere insorti. Per questi Stati la via di Svizzera inizia con la chiusura della frontiera Romagne/Veneto (circa il 20 giugno 59). Le loro lettere venivano concentrate a Milano. Austria e Svizzera hanno trattato queste lettere come quelle da e per la Lombardia.

3.1) - Da e per le Romagne

Il confine con il Veneto viene chiuso dall' Austria indicativamente il 20 giugno, quando le ultime truppe lasciano le Romagne ed anche Ferrara insorge.

Tariffa per arrivare al confine Svizzero: 5 baj, pari al vecchio diritto d'impostazione pontificio.

In arrivo in Veneto o Austria queste lettere sono tassate 20 soldi per il percorso sardo + svizzero e 15 soldi per il percorso austriaco (che si riducono a 5 o 10 soldi per le località austriache che distano dal confine di Feldkirch meno di 75 km o 150 km).

Le lettere austriache dirette nelle Romagne sono tassate 12 baj (incluse tasse svizzera e sarda).

I 12 baj corrispondono alla tariffa per la Svizzera esistente prima della guerra.

Francobolli utilizzati: pontificio ad esaurimento, poi pagamento in contanti.

La valuta utilizzata è il bajocco (1 baj = 5 cent = 2 soldi/kreuzer).

Il confine col Veneto riapre a fine agosto, prima della riapertura ufficiale (15 settembre)

3.2) - da e per Parma

L'inizio della via di Svizzera può essere fatto risalire alla metà di giugno, come per le lettere delle Romagne. Tariffa per arrivare al confine Svizzero: 40 cent, ma esistono anche lettere con solo 15 cent. Tassazioni (per entrambe le affrancature) in arrivo in Veneto ed Austria come per le Romagne.

Tassazioni in arrivo a Parma: 65 cent (25 cent = 10 soldi per la Svizzera + 40 cent per la Sardegna). I 65 cent corrispondono alla tariffa pre-guerra per la Svizzera. Valuta utilizzata: centesimi sardi.

L'introduzione della tariffa sarda di 20 cent si ha verso il 15 luglio, ma la sua applicazione alle lettere via di Svizzera non è chiaro quando sia avvenuta.

Francobolli utilizzati: ducali fino al 31 luglio, inizio sardi il 1° agosto, inizio francobolli del Governo Provvisorio il 27 agosto.

3.3) - Da e per Modena (Cisappennino e Oltreappennino)

Inizio via di Svizzera dal Cisappennino: verso la metà di giugno, dopo che il Duca Francesco V lascia il Paese. Non conosco lettere "via di Svizzera" dell'Oltreappennino. Valuta utilizzata: centesimi sardi.

Affrancatura in partenza, valida fino al confine svizzero: quelle a me note sono tutte affrancate con 20 cent, anche prima dell'introduzione ufficiale della tariffa interna sarda.

La tassazione in arrivo a Modena è pari alla tariffa pre-guerra per la Svizzera con l'intermediazione del L.V.: 65 cent. Questa tassa è rimasta in validità fino a circa la fine di luglio: successivamente vengono introdotte le tariffe sarde e la tassa scende a 35 cent (come per le lettere per il Piemonte). Francobolli utilizzati: nel Cisappennino i francobolli ducali.

3.4) - Da e per la Toscana.

La via di Svizzera è cominciata indicativamente metà giugno.

Le lettere in partenza dalla Toscana a me note sono tutte affrancate con 6 crazie o multipli.

Le tassazioni svizzere per lettere "uguali" sono invece molto variabili: si va da 5 kr/soldi a 30 kr/soldi.

Ritengo che ciò sia dovuto ai due diversi instradamenti esistenti per raggiungere il confine svizzero:

1 - se via Bologna – Piacenza – Milano la tariffa è rimasta quella pre-guerra e cioè 6 cr. Per queste lettere la tassa svizzera sembra essere sempre di 10 kr/soldi, pari a quella per gli altri Stati;

2 - se via Genova – Piemonte (lettere con la scritta "via di Sarzana") la tariffa è di 3 crazie a partire dal 16 giugno. Visto che anche queste lettere sono affrancate con 6 cr, è possibile "girare" alla Svizzera 3 cr = 20 cent.

Tutte le lettere tassate in Svizzera con solo 5 soldi sono infatti "via di Sarzana".

Ma quando la lettera diventa di 2 o 3 porti sardi (di soli 7,5 gr) la lettera diventa insufficiente e

l'affrancatura va persa. Questo spiegherebbe le tasse svizzere maggiori di 10 soldi.

La tassazione toscana in arrivo è 8 crazie se la lettera proviene via Milano e 9 crazie se via Piemonte.

Rapporti di cambio postale: 20 cent = 3 crazie = 8 kr/soldi



Transiti: solo Feldkirch il 31 luglio (transito in plico chiuso?)



Tassa 35 soldi

3.1) ROMAGNE

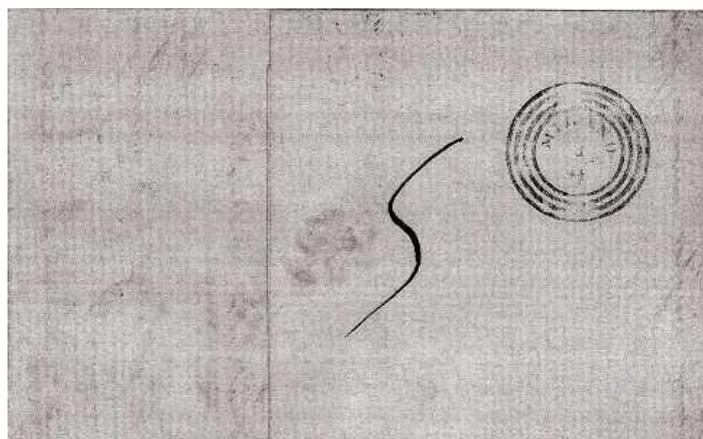
Ferrara – Verona, 26 luglio 1859.

La lettera è affrancata con 5 baj, tariffa pontificia fino al confine delle Romagne.

La tassazione ("20/15" in rosso) è pari a 20 soldi per Sardegna e Svizzera + 15 soldi per Austria dal confine di Feldkirch fino a destinazione. Il destinatario ha pagato un totale di 35 soldi.

La scritta "10" in inchiostro nero indica quanto richiesto dalla Sardegna.

Sul fronte timbro di distribuzione di Verona dove arriva il 3 agosto



Transiti: non è stata inviata via di Svizzera perché la frontiera nel frattempo si è aperta.



Tassa 10 soldi

3.1) ROMAGNE

Bologna – Mirano (Padova), 30 agosto 1859.

Lettera non affrancata, ma pagata in contanti 5 baj per la mancanza di francobolli (ved. Scritta “5” nel retro). Scritta “Via della Svizzera” sul fronte.

Interessante lettera perché non è stata inoltrata via di Svizzera.

Infatti lo scambio diretto della corrispondenza tra il Veneto e le Romagne è iniziato verso la fine di agosto (15 giorni prima dell'inizio ufficiale che è invece del 15 settembre). La lettera è stata quindi scambiata direttamente, come indica il timbro in cartella nera “P/Stato Pontificio”.

Tassazione: 10 soldi (2° distanza dal confine tra Romagne e Veneto).

Il transito via di Svizzera avrebbe comportato una tassazione totale di 35 soldi.



Transiti: Salisburgo – Innsbruck – Bregenz – St.Gallen.



Tassa 12 baj

3.1) ROMAGNE

Vienna – Ferrara, 14 luglio 1859

La lettera è affrancata con 15 kr annullato col bel timbro rosso in cartella “K.K. BRIUEF-FILIAMENT IN WIEN”. Porta la scritta “via Feldkirch”. Arriva a Ferrara il 24 luglio, in periodo di Governo Provvisorio. Tassata 10 soldi per la Svizzera e 15 soldi per arrivare in Romgna dal confine svizzero (3a distanza). A Ferrara i 25 soldi non vengono convertiti esattamente, ma si applica una tassa di 12 baj, pari alla tariffa anteguerra per la Svizzera.



Transiti: - ferroviario? Illeggibile - Innsbruck – Feldkirch – Chur.



Tassa 12 baj

3.1) ROMAGNE - RACCOMANDATA
Verona – Bologna, 26 settembre 1859.

La raccomandata è affrancata con 10 soldi + 10 soldi di supplemento per la raccomandazione. Viene inviata via di Svizzera nonostante che fosse già operante lo scambio diretto dal 1° settembre e l'affrancatura fosse sufficiente per arrivare al confine con la Lombardia. La tassazione finale è 12 baj (è declassata a lettera semplice) ed è ancora in bajocchi perchè nelle Romagne la Lira sarda è introdotta dal 1° novembre. E' quindi una delle ultime lettere che arrivano nelle Romagne via di Svizzera. Le scritte in nero "15" e "25" sono di difficile interpretazione: probabilmente sono la conversione in cent della tassa svizzera di 10 soldi (scritta in matita rossa). Non c'è il timbro di arrivo.



Transiti: non ci sono timbri di transito svizzeri ma il timbro “Verbano (24?/5)” posto sul fronte indica che il percorso è stato: Milano – Como – Bellinzona.



Tassa 35 cent.

3.2) PARMA

Parma – Pallanza, (20) maggio 1859

La lettera viene instradata via Milano. Questa era la strada più veloce prima della guerra per raggiungere la sponda sarda del Lago Maggiore, ma forse non si è pensato che ora la strada è interrotta. La lettera deve allora proseguire via di Svizzera. La lettera è diretta a Nebbiano che dipende da Meina. E' a Pallanza il 25, ad Arona il 27 e lo stesso giorno arriva a destinazione. Sorprendono i 2 giorni impiegati per pochi chilometri da Pallanza a Meina: forse è stato fatto un giro interno (lago d'Orta?) per evitare la strada costiera battuta dalla cannoniere austriache!

La lettera è affrancata con 15 cent che non sarebbero sufficienti per arrivare al confine svizzero. Vi sono segni di tassazione austriaca ma sembrano cancellati e sostituiti dal timbro rosso “FRANCO/FRONTIERA”. Infatti gli Svizzeri chiedono solo le loro competenze di 15 cent (“*Transit Suisse*”). Il destinatario paga così solo 35 centesimi. E' l'unica a me nota con questo percorso.



Transiti: St. Gallen. Arrivo il 30 luglio.



3.2) PARMA

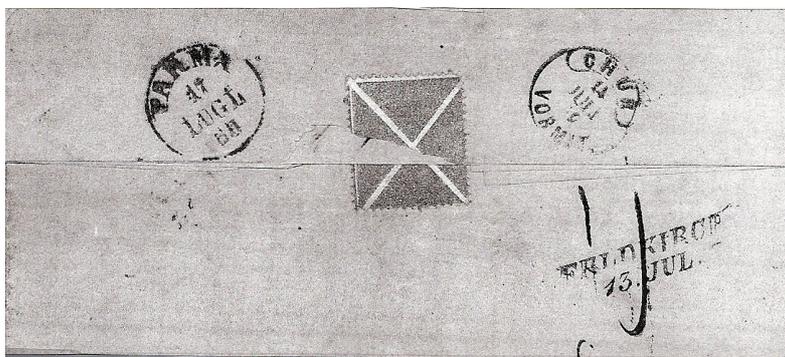
Tassa 25 soldi

Parma – Mantova, 18 giugno 1859

E' passato un mese dalla lettera precedente. Ora la frontiera per Mantova è chiusa da pochi giorni a seguito della partenza della Duchessa Maria Luisa, mentre è aperta la via di Milano per raggiungere Mantova con la via di Svizzera. Il bollo di transito svizzero di San Gallo è del 20 luglio (un mese dopo la partenza!). La lettera è stata evidentemente trattenuta per almeno una ventina di giorni (a Parma o a Milano) prima di essere trasmessa in Svizzera. Arriva il 30/7.

La lettera è correttamente affrancata per Mantova con 15 cent secondo la tariffa della Lega Austro-italiana (1a distanza). Non lo sarebbe per arrivare al confine svizzero, ma in Lombardia (oramai sarda) non vengono richieste le proprie competenze. Così il destinatario paga solo 25 soldi di cui 10 per la Svizzera e 15 per il Veneto (3a distanza dal confine svizzero a Feldkirch).

E' l'unica lettera a me nota via di Svizzera da Parma nel giugno 1859.



Transiti: Feldkirch – Chur. Arrivo il 17/7.



Tassa 65 cent.

3.2) PARMA

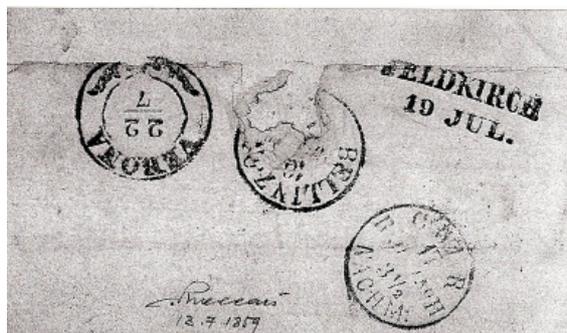
Valdagno – Parma, 9 luglio 1859.

La lettera è affrancata con 15 Kr. (3a distanza dal confine di Feldkirch).

Tassa Svizzera 10 soldi (in matita rossa).

Tassa complessiva in arrivo a Parma 65 cent.

Da notare la doppia scritta in decimi ed in centesimi.



Transiti: Bellinzona - Chur – Feldkirch. Arrivo: a Verona il 22 luglio (timbro di distribuzione 1).



Tassa 25 soldi.

3.3) MODENA

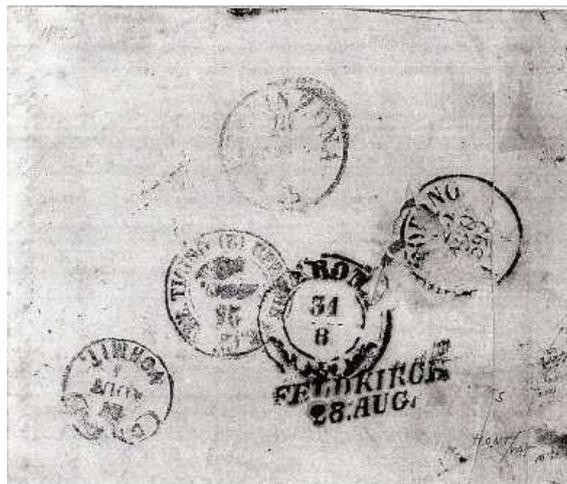
Modena – Verona, 13 luglio 1859.

La lettera è affrancata per 20 cent con francobolli ducali: 5 cent + 15 cent.

Sono annullati col timbro sabauda e 9 sbarre.

Tariffa già sarda per arrivare al confine svizzero.

Tassata 10/15 soldi con matita rossa: 10 soldi per la Svizzera e 15 soldi per il Veneto (3° distanza dal confine di Feldkirch).



Transiti: Milano – ambulante “V.E. Sez.Ticino(2)” - Bellinzona – Coira – Feldkirch. Arrivo 31 agosto (timbro di distribuzione 1).



Non è tassata

3.3) MODENA

Modena-Verona del 24 agosto 1859

Affrancata per 20 cent con coppia orizzontale del 10 cent ducale.

Annullo con timbro sabaudo a 9 barre.

Tariffa già sarda per arrivare al confine svizzero.

Non vi sono segni di tassazione né svizzera, né austriaca!

Inspiegabile a meno che non siano stati cancellati in passato.



Transiti: Coira e FeldKirch



3.3) MODENA – una “via di Svizzera” per la Svizzera!

Sassuolo – Borgonuovo (CH), 1 giugno 1859.

Borgonuovo è una località posta subito dopo il confine lombardo con la Svizzera, sulla strada tra Chiavenna e St. Moritz. Il percorso più lineare da Sassuolo è quello che tocca Piacenza, Milano e Chiavenna (come richiesto dal mittente). Ma ora le truppe di Garibaldi controllano il nord di Milano e questo percorso non è più percorribile. La lettera allora viene instradata via Verona e la Val d'Adige fino a Feldkirch dove transita il 3/7. Di qui entra in Svizzera e passa da Coira il 5/7. E' lo stesso percorso che fanno le lettere del Veneto per la Lombardia.

La lettera è in tariffa franca per la Svizzera (3a distanza austriaca + 1a distanza svizzera) secondo Convenzione austro-svizzera. Nonostante la lunga diversione non è tassata in arrivo perché la tariffa dipendeva solo dalla distanza e non dal percorso effettivo.



Transiti: Feldkirch – Chur. Arrivo 17 luglio



Tassa 65 cent.

3.3) MODENA

Schio – Modena, 5 luglio 1859

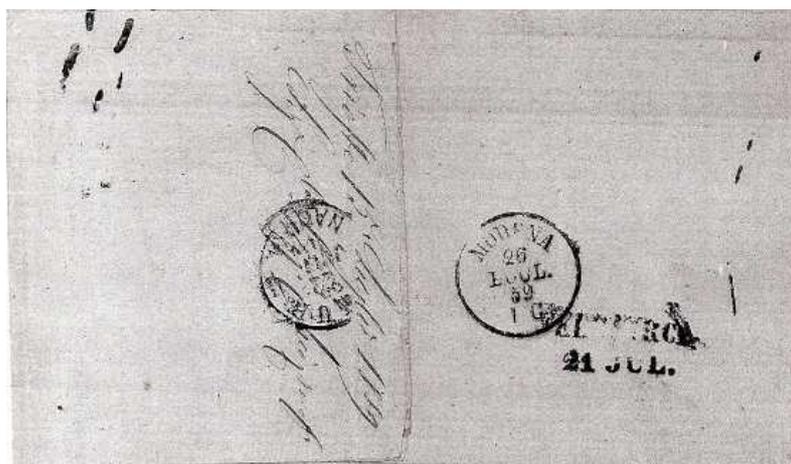
Lettera affrancata per 15 soldi.

Scritta sul fronte: "Per Feldkirch/via della Svizzera".

Tassata 10 soldi dagli Svizzeri (ved scritta a matita rosso-bruno).

Ulteriore segno di tassa "35" a matita rossa: è pari alla tassa in cent. per le lettere dirette in Piemonte.

Tassazione definitiva 6 ½ decimi.



Transiti: Feldkirch – Chur. Arrivo 26 luglio.



Tassa 15 cent.

3.3) MODENA - STAMPA

Trieste – Modena, 16 luglio 1859.

Affrancata con 2 kr (tariffa austriaca per le stampe).

La Svizzera tassa la stampa come fosse una normale lettera con 10 soldi (ved scritta a matita rosso-bruno). Questi 10 soldi vengono convertiti in 25 cent (scritta in nero a destra, che sembra un "15").

Vengono quindi aggiunti 5 cent (tariffa sarda per le stampe dal confine svizzero a Modena) e viene scritto "30" a matita rossa. Infine i 30 cent sono convertiti in 3 decimi (scritta in nero).

Si tratta di una delle poche stampe via Svizzera di mia conoscenza.



Transiti (nessun timbro italiano): St.Gallen – Feldkirch – Bregenz – Bodenbach (Bodenbach è vicino a Lipsia).Arrivo a Vienna il 11 agosto.



Tassa 40 kr

3.4) TOSCANA

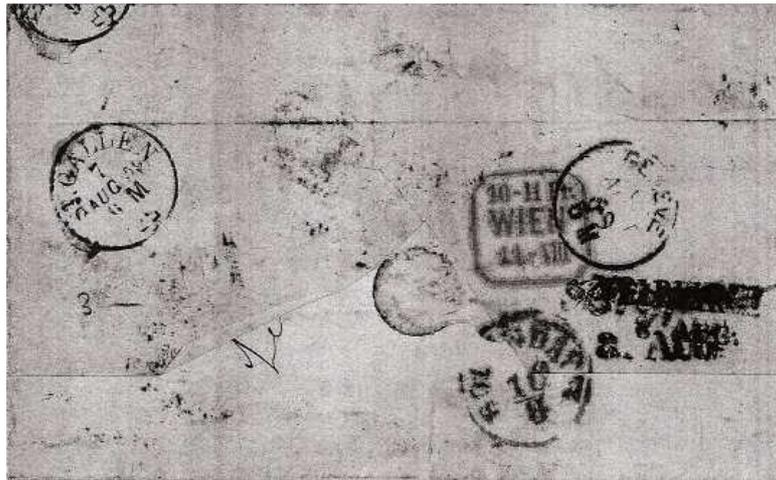
Firenze – Vienna, 2 agosto 1859.

La lettera è affrancata con 6 crazie.

Il timbro PD in cartella è annullato con tratto a penna.

In arrivo la tassazione è di ben 40 kreuzer (scritta in matita rossa "25/15"): 25 kr per la Svizzera + 15 kr per l'Austria. I 25 kr sono difficilmente spiegabili.

A fianco notiamo la scritta "10/15" in inchiostro amaranto che corrisponde alla normale tassazione di 10 kr per Svizzera + 15 kr per l'Austria. Ma questa scritta è stata cancellata.



Transiti: Ginevra – St.Gallen - Feldkirch – Bregenz – Bodenbach. Instradamento via Stati tedeschi (Bodenbach è vicino a Lipsia) . Arrivo a Vienna il 10 agosto



Tassa 25 kr

3.4) TOSCANA

Firenze – Vienna, 3 agosto 1859.

La lettera è affrancata con 6 crazie.

Timbro PD in cartella non annullato.

La tassazione è quella standard ("0/10/15" in rosso): 0 kr per Sardegna + 10 kr per Svizzera + 15 kr per Austria.



3.4) TOSCANA

due lettere con tassazione inconsueta di 20 kreuzer

Livorno – Venezia, 3 agosto 59.

E' inoltrata via Piemonte (timbro " VIA DI/SARZANA" poco leggibile).

Tassazione "5/15" in rosso (5 soldi per Svizzera + 15 soldi per Austria)

sulla tariffa interna. Transiti: Genova – Bellinzona – Chur – Feldkirch. Arrivo a Venezia il 10 (?) agosto.

(Messina) – Livorno – Trieste, 4 agosto.

E' stata scritta a Messina e portata a Livorno da un corriere (una pratica che si riscontra spesso per la corrispondenza da e per Trieste). Timbro "VIA DI/SARZANA".

Tassata "5/15" in rosso: 5 soldi per Svizzera + 15 soldi per Austria.

Transiti: Genova – Arona – Bellinzona – Chur – Feldkirch. Arrivo il 12 agosto.



Transiti: Genova – Chur/St.Gallen – Feldkirch. Arrivo a Trieste il 21/8.



Tassa 45 kr

3.4) TOSCANA

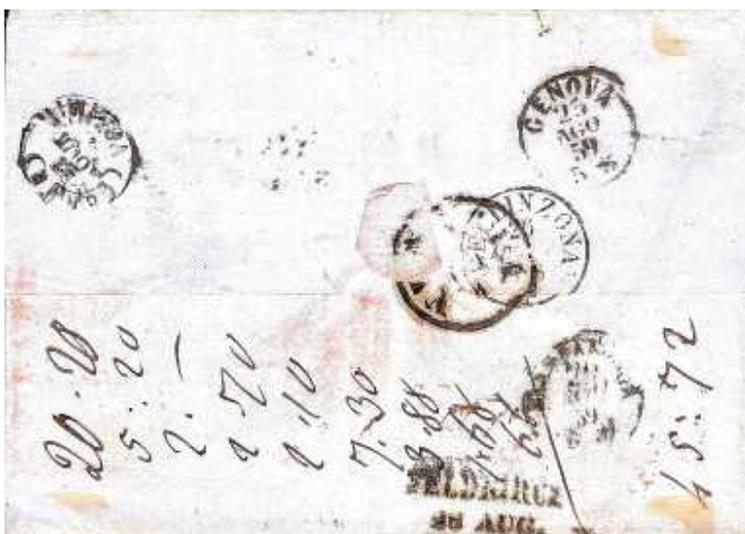
Livorno – Trieste, 13 agosto 1859.

Affrancata per 6 crazie con 2 cr + 4 cr.

Instradata via Sardegna (timbro “ VIA DI/SARZANA”).

Bollo lineare in corsivo su due righe “Debours/Transit Suisse” seguito dalla cifra “40”: indica l'importo di competenza della Svizzera (15 cent per Svizzera + 25 cent per Austria), a norma della Convenzione con la Sardegna. Gli Svizzeri però sembra non tengano conto di questo importo e tassano la lettera ben 30 kr per sé (invece dei 10 kr normali) e 15 kr per l'Austria (scritta “30/15” in rosso).

La tassa totale diventa così 45 kreuzer, cifra difficilmente spiegabile.



Transiti: Genova (25/8) – Bellinzona (26/8) – Coira (27/8) – Feldkirch (28/8). Arrivo non leggibile.



Tassa 25 kr

3.4) TOSCANA

Livorno – Venezia, 24 agosto 1859

Lettera affrancata con coppia del 6 crazie. E' di peso superiore ai 7,5 grammi (nel testo si parla di lettere accluse). E' trasmessa alla Svizzera con la mediazione della Sardegna (timbro "via di Sarzana") In Svizzera è tassata 10/15 soldi (rimane entro il primo scaglione di peso austro-svizzero).



Tassa 9 crazie

3.4) per la TOSCANA - DUE VOLTE VIA DI SVIZZERA: il destinatario è irreperibile.

Udine – Siena – Udine, 15 luglio 1859 .

La lettera è stata rispedita al mittente il 21/2/1860 perchè il destinatario è “*incognito*” (scritta nel retro). Tassata 10 soldi (scritta in matita rossa) dalla Svizzera e 9 crazie (scritta a penna bruna) dalla Toscana, Il viaggio di ritorno non sembra abbia comportato una ulteriore tassazione.

Transiti in andata: Botzen – Feldkirch – Chur. Arrivo a Siena il 23/7. Instradamento via di Milano.

Transiti in ritorno: 17/2/60. Arrivo ad Udine il 21/2



Tassa 8 crazie

3.4) per la TOSCANA

Brody (ora Polonia) – Livorno, 22 luglio 1859.

Affrancata per 15 kr con 5 kr + 10 kr . Scritta “ per Genf” (Ginevra). In Toscana la lettera è tassata con 8 crazie (scritta a penna bruna). La lettera è entrata in Italia via Ginevra-Torino e ciò spiega la diversa tassazione in arrivo rispetto alla lettera precedente del 15 luglio da Udine (entrata invece via Passo Spluga-Milano). Tassata 20 soldi dalla Svizzera (scritta in matita rossa). La scritta a penna nera “70” posta a fianco del francobollo è una indicazione contabile e corrisponde alla tassa di una “via di Svizzera” diretta in Sardegna (35 cent/7,5 gr) per due porti.



Transiti: Bregenz (29/8) – Coira (30/8). Arrivo 3/9. Bregenz indica un transito via Stati tedeschi.

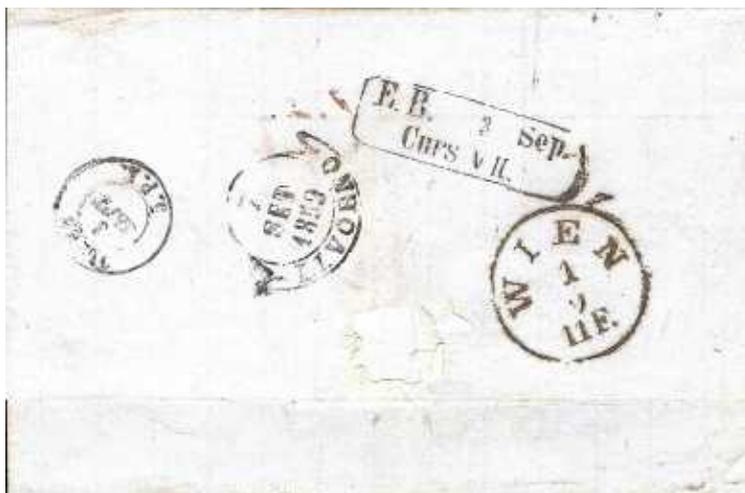


Tassa 14 crazie

3.4) per la TOSCANA

Trieste – Livorno, 23 agosto 1859.

Lettera non affrancata e tassata in arrivo 14 crazie (corrispondenti a circa 98 centesimi sardi). Le poste svizzere indicano (scritta rossa) le proprie competenze in 25 kreuzer, cifra comprensiva dei 15 kr per l'Austria. Le poste sarde convertono questa cifra in centesimi ed aggiungono 20 cent per le proprie competenze (scritta "Cnt 82" sul fronte che corrispondono a circa 12 crazie). Le poste toscane tassano per un importo superiore cos' interpretabile: 14 crazie sono somma di 8 cr (tariffa per la Svizzera via Milano) e di 6 cr (pari ai 15 kr per l'Austria).



Transiti: Wien (secondo timbro in data 1/9) - Olten (3/9) – ambulante ferroviario “E.B. 3 sep/Curs VII”. Arrivo 7/9.



3.4) per la TOSCANA
Vienna – Livorno, 31 agosto 1859

Tassa 14 crazie

Affrancata con 15 kreuzer e tassata in arrivo con 14 crazie (circa 98 centesimi sardi). E' una tassazione superiore a quella normale per le lettere affrancate che, come visto in precedenza, è pari a 8 o 9 crazie. La lettera non sembra però un doppio porto. Sulla lettera appare molto sbiadita la tassazione svizzera (in rosso) di 10/15 kr. (i 15 kr sono la tariffa prevista dalla Convenzione Austro-Italiana per raggiungere Livorno dal confine svizzero). L'indicazione delle competenze del Paese di arrivo è inconsueta nelle lettere dirette in Italia (mentre è normale per quelle dirette in Austria) e questo potrebbe avere indotto in errore le Poste Toscane che hanno aggiunto nuovamente le proprie competenze. In Sardegna questi 25 kr erano stati correttamente convertiti in 65 centesimi (scritta “0,65”).

CAP. 4°: in attesa della nuova Convenzione **LA "VIA DI SVIZZERA" DAL 15/9/59 al 15/5/62**

La via di Svizzera continua ad essere usata anche dopo la guerra, ma ora lo è per motivi amministrativi !Infatti, quando la frontiera viene riaperta il 15 settembre 1859, lo scambio epistolare riprende con un accordo provvisorio che non prevede una contabilità reciproca tra Italia ed Austria: la "via di Svizzera" viene allora utilizzata per rimborsare all'Amministrazione mittente le competenze delle lettere insufficientemente affrancate per arrivare alla frontiera e delle lettere non affrancate.

Successivamente l'accordo è perfezionato per permettere di inviare – sempre con l'intermediazione Svizzera – lettere franche ed anche raccomandate.

Un accordo "provvisorio" che dura fino al 15 maggio 1862, data in cui entra finalmente in vigore una Convenzione postale tra i due Paesi. Intanto prosegue l'integrazione tariffaria tra la Sardegna e le Amministrazioni postali dei Governi Provvisori: nell'ottobre '59 la tariffa sarda di 20 cent. diventa universale. A questo punto, tariffe e tassazioni per la "via di Svizzera" diventano unitarie. Dal febbraio '60 lo diventano anche i francobolli. Solo La Toscana mantiene propri francobolli.

Tariffe e tassazioni per le lettere in partenza dall'Italia:

lettere non affrancate: sono tassate all'arrivo in Austria - come nel periodo di guerra - con la somma delle competenze italiane, svizzere e austriache.

Le competenze italiane cambiano nel periodo: per i primi tre mesi rimangono 8 soldi ogni 7,5 gr, poi salgono a 10 soldi ogni 10 gr. Le competenze svizzere ed austriache rimangono invece quelle viste già nel periodo precedente. La tassa in arrivo più comune è di 35 kr/soldi (1° porto italiano + 3° distanza austriaca) o 45 kr/soldi (doppio porto italiano + 3° distanza austriaca). Presento anche lettere con tassa di 65 kr/soldi, al momento per me inspiegabile. Forse un errore.

- lettere insufficientemente affrancate per arrivare alla frontiera (cioè lettere affrancate con meno di 20 cent o lettere con 20 cent, ma di porto multiplo): l'affrancatura applicata va persa e sono quindi tassate come se non affrancate.

- lettere "franche" a destino: 60 cent ogni 10 grammi.

La tariffa è composta da: 20 cent tariffa interna italiana + 15 cent per Svizzera + 25 cent per Austria.

Sono ammesse anche le Raccomandate. La tariffa è il doppio di quella della lettera semplice.

La possibilità di lettere franche è prevista dagli accordi Sardegna/Svizzera dell'ottobre '59. Viene subito comunicata all'utenza italiana. Gli Svizzeri, però, non riescono a concludere un analogo accordo con la Autorità austriaca prima del gennaio/febbraio del '60 (indicativamente). Di conseguenza, prima di tale data tutte le lettere in partenza dall'Italia in tariffa di 60 cent sono tassate in arrivo. E' interessante notare come la tariffa franca sia soprattutto usata in Toscana: probabilmente la Toscana è la Regione con i maggiori scambi commerciali con l'Austria. Al contrario le lettere meno frequenti in tariffa franca sono quelle in partenza dalle Antiche Province.

Tariffe e tassazioni per le lettere in partenza dall'Austria-Veneto:

- lettere non affrancate: fino a novembre sono tassate in arrivo in Italia come nel periodo di guerra, poi sono tassate con 60 cent ogni 10 grammi (quindi pari alla tariffa delle lettere franche). Molto frequentemente si riscontra la tassa di 120 cent (doppio porto).

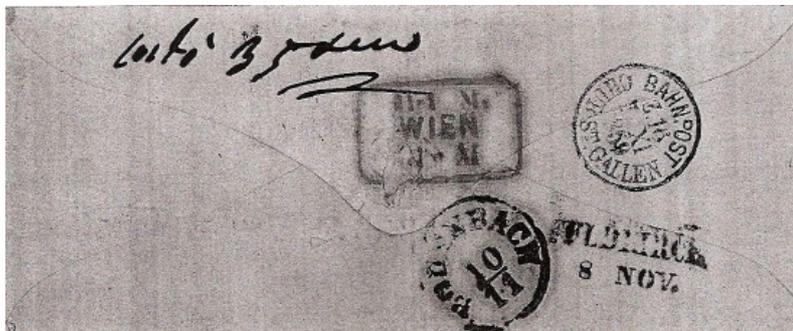
- lettere insufficientemente affrancate per arrivare alla frontiera: l'affrancatura applicata va persa e sono quindi tassate in arrivo in Italia come se non affrancate.

- lettere "franche" a destino: 35 kr/soldi ogni 16,66 grammi, tariffa in uso, come sopra visto, dal gennaio/febbraio '60. Questa tariffa scende a 30 o 25 kr/soldi per località 1° e 2° distanza dal confine austro-svizzero (Feldkirch). Per la Raccomandata vanno raddoppiate le competenze italiane ed in più un francobollo da 10 kr/soldi (tassa fissa) va posto nel retro della lettera.

Percorsi: sono sostanzialmente quelli del periodo di guerra. Mi sembra di notare un maggior impiego dell'instradamento via Stati tedeschi per sfruttare l'estesa rete ferroviaria esistente.

4.1) Lettere insufficientemente affrancate

In questo periodo sono trasmesse via di Svizzera per poter recuperare l'affrancatura mancante



Transiti: Chur/St. Gallen (7/11) – Feldkirch (8/11) – Bodenbach (10/11).



Tassa 35 soldi

da 1/11 cambia tassazione italiana

Milano – Modling (Vienna), 3 novembre 1859

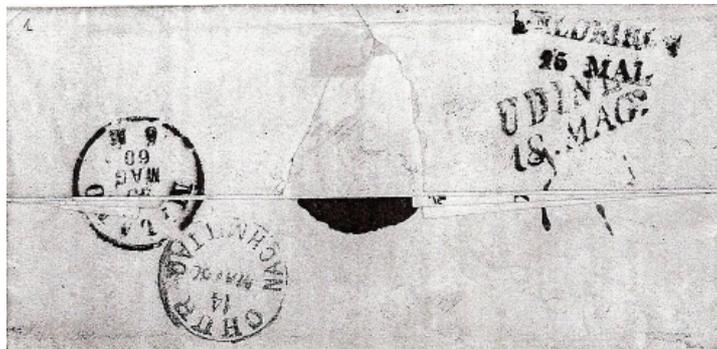
Non affrancata. Una delle prime lettere con le competenze sarde aumentate a 10 soldi ogni 10 grammi. Tassata in totale 35 soldi (scritta in rosso poco leggibile) composti da 20 kr per Svizzera ed Italia + 15 kr per Austria (scritta a matita rossa "20/15").

Nel retro la scritta, forse un promemoria: "Costò 35 soldi".

Bodenbach è ufficio di confine austriaco tra Dresda e Praga! La lettera quindi ha fatto un lungo giro negli Stati tedeschi.

Ha la particolarità di essere tassata in valuta austriaca invece di Kreuzer renani come si riscontra nelle altre lettere con simile percorso.

Arriva a Vienna il 14.



Transiti: Milano – Chur – Feldkirch.



Tassa 35 soldi

Dal 1/11/59 l'affrancatura insufficiente va persa
e la lettera viene tassata integralmente

Gargnano – Udine, 11 maggio 1860

Lettera affrancata insufficientemente con 10 cent.

Tassata in arrivo per 35 soldi (scritta a penna nera) così composti (scritta in matita rossa "20/15"): 20 soldi alla Svizzera + 15 soldi per il Veneto.

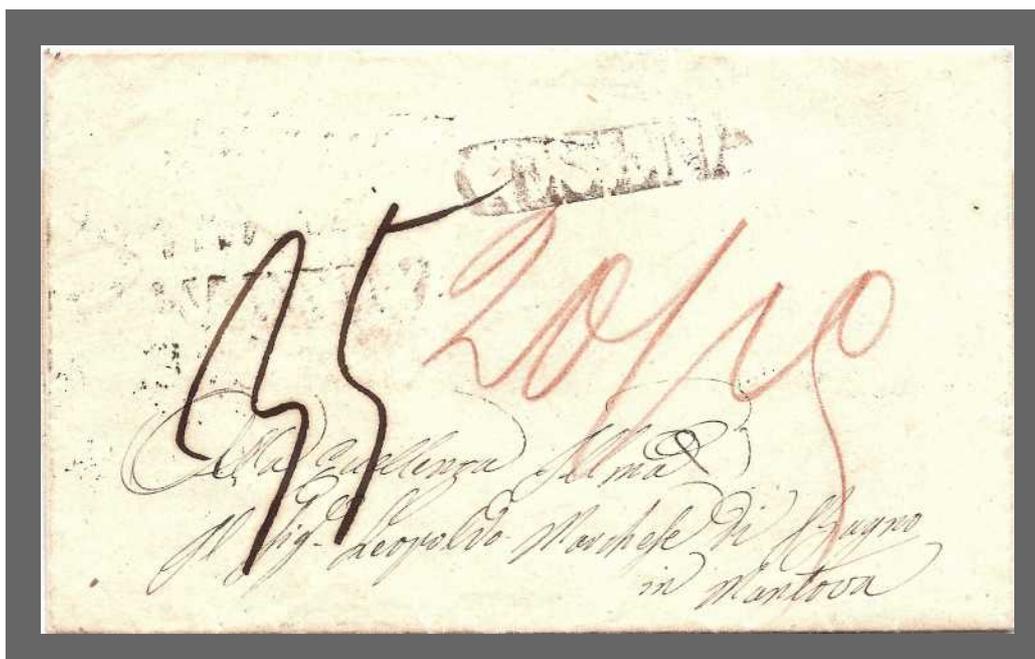
I 20 soldi alla Svizzera sono 10 per Italia + 10 per Svizzera.

L'affrancatura applicata va persa.

Arrivo ad Udine il 18 maggio.



Transiti: Ferroviario Bologna-Alessandria – Arona – Chur – Feldkirch.



Tassa 35 soldi

Cesena – Mantova, 10? maggio 1860

Lettera scritta a Savignano.

Non è affrancata e viene tassata 10 soldi per Italia, 10 soldi per Svizzera e 15 soldi per Veneto. Entra in Svizzera da Lago Maggiore (timbro di Arona). Non transita da Milano, come invece normalmente avviene per le lettere del periodo. Arriva a Mantova il 18/5.

Al retro vi è una marca da bollo austriaca da 6 kreuzer. E' già presente alla partenza, come confermato dal bollo dell'ambulante ferroviario che sormonta la marca.

Non è chiaro il suo scopo, come pure quello della scritta rossa 6/15 posta sul retro (forse la conversione in centesimi dei 6 kreuzer?)



Transiti: battello postale Lario – Chur – Innsbruck.



Tassa 65 soldi

Milano – Padova, 20 settembre 1860

Affrancata con 20 cent.

E' insufficiente perchè è di due porti (pesa 11 grammi, come da scritta in alto a sinistra).

Tassata in arrivo 65 soldi. Forse un errore, perchè il conteggio corretto è quello indicato con scritta in rosso ("30/15"): 30 soldi alla Svizzera + 15 soldi per il Veneto. I 30 soldi alla Svizzera sono dovuti: 20 per Italia (2 porti) + 10 per Svizzera. L'affrancatura applicata va persa.

Arriva il 25 settembre.



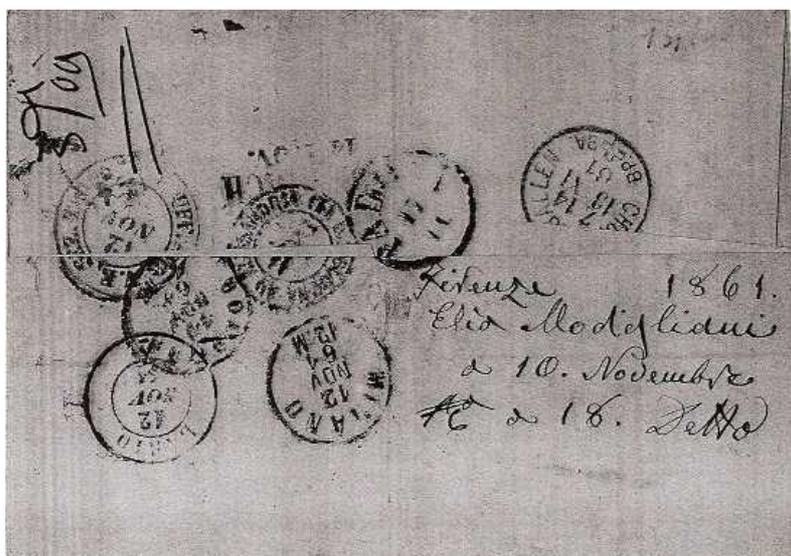
Transiti: Milano (?) - ambulante Milano-Desenzano (18/3) – ambulante Chur-St.Gallen – Feldkirch (21/3).
Conselve 25/3.



Tassa 45 soldi

Brescia – Bagnoli (Padova), 13 marzo 1861

Lettera non affrancata del secondo scaglione di peso in Italia e 1° scaglione in Svizzera ed Austria.
E' tassata per un totale di 45 soldi: 30 soldi vanno alla Svizzera e 15 al veneto (Padova è 3a distanza dal cofine a Feldkirch). I 30 soldi alla svizzera sono composti da 20 soldi per la Sardegna (2° scaglione di peso) e 10 soldi per le competenze svizzere.



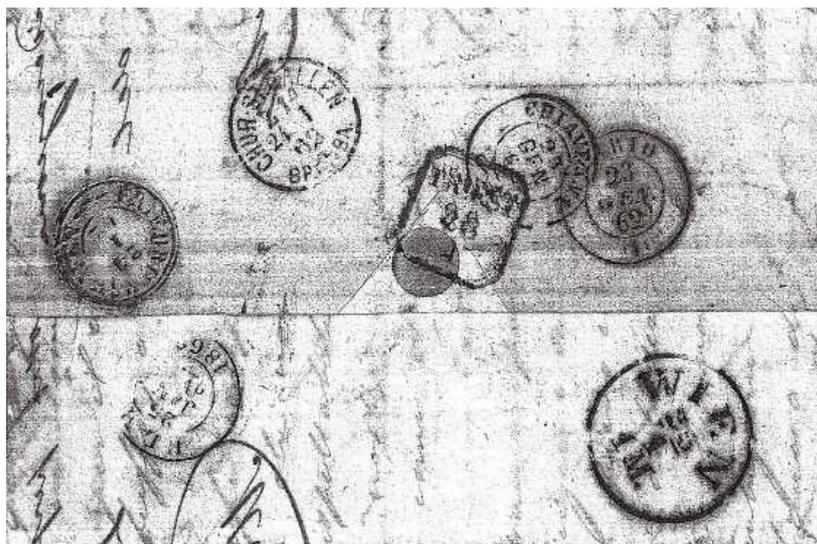
Transiti: Bologna – 2 timbri ambulanti ferroviari - Milano – battello postale Lario – Chur – Feldkirch.



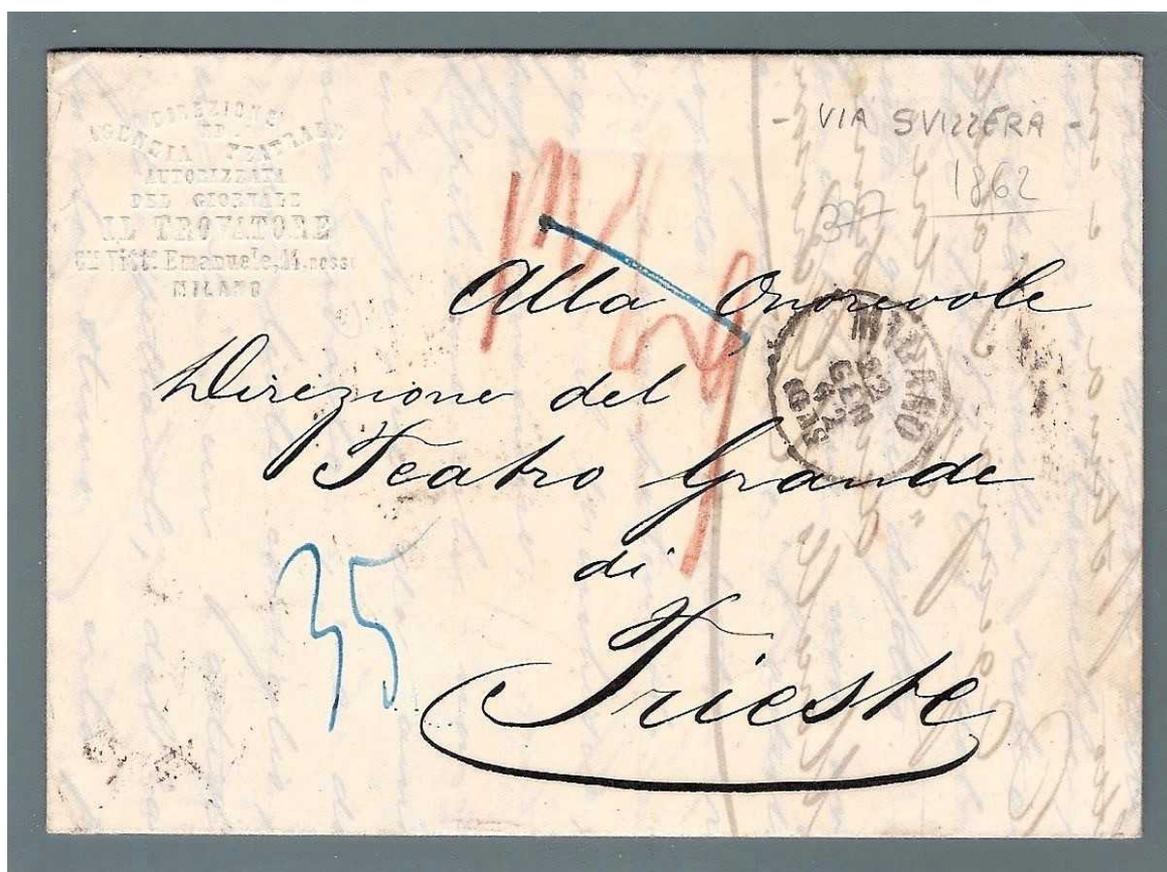
Tassa 45 soldi

Firenze – Padova, 10 novembre 1861

Affrancata con 20 cent , ma è insufficiente perchè di peso superiore a 10 gr. (scritta "2" a matita blu). Tassata per 45 soldi, come da dettaglio in matita rossa "30/15": 30 soldi per Italia e Svizzera (sono 20 ad Italia per doppio porto e 10 a Svizzera) + 15 soldi per il Veneto. Arrivo il 17 novembre.



Transiti: battello postale Lario - Chiavenna - Chur - Feldkirch - Vienna.



Tassa 35 kreuzer

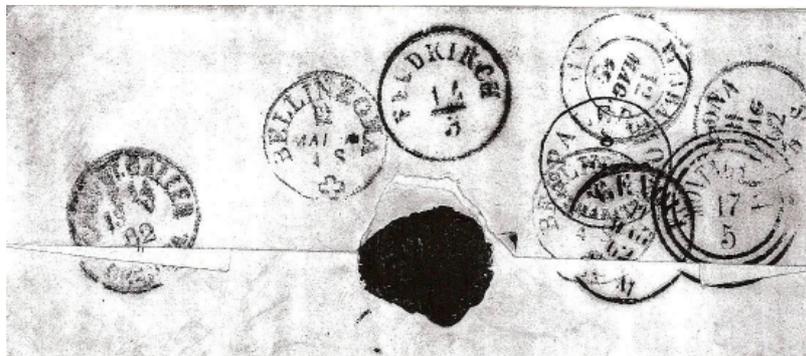
Milano - Trieste, 22 gennaio 1862

Non affrancata e tassata per 35 Kr (scritta in matita blu).

La lettera è un esempio di instradamento via Stati tedeschi ed il calcolo della tassazione è stato fatto in valuta renana: 12 RhKr (6 per Italia + 6 per Svizzera) + 9 rhkr per Austria scritta in matita rossa "12/9").

6 Rhkr equivalgono a 10 kreuzer e 9 Rhkr a 15 kr. Arrivo il 28 gennaio.

Il timbro di Vienna indica un lungo percorso via Lipsia, Dresda, Praga.



Transiti: Genova – Arona – battello postale Verbano – Bellinzona – Chur/St.Gallen – Feldkirch.



Tassa 45 soldi

ULTIME LETTERE VIA DI SVIZZERA.

Palermo – Montagnana (Mantova), 8 maggio 1862

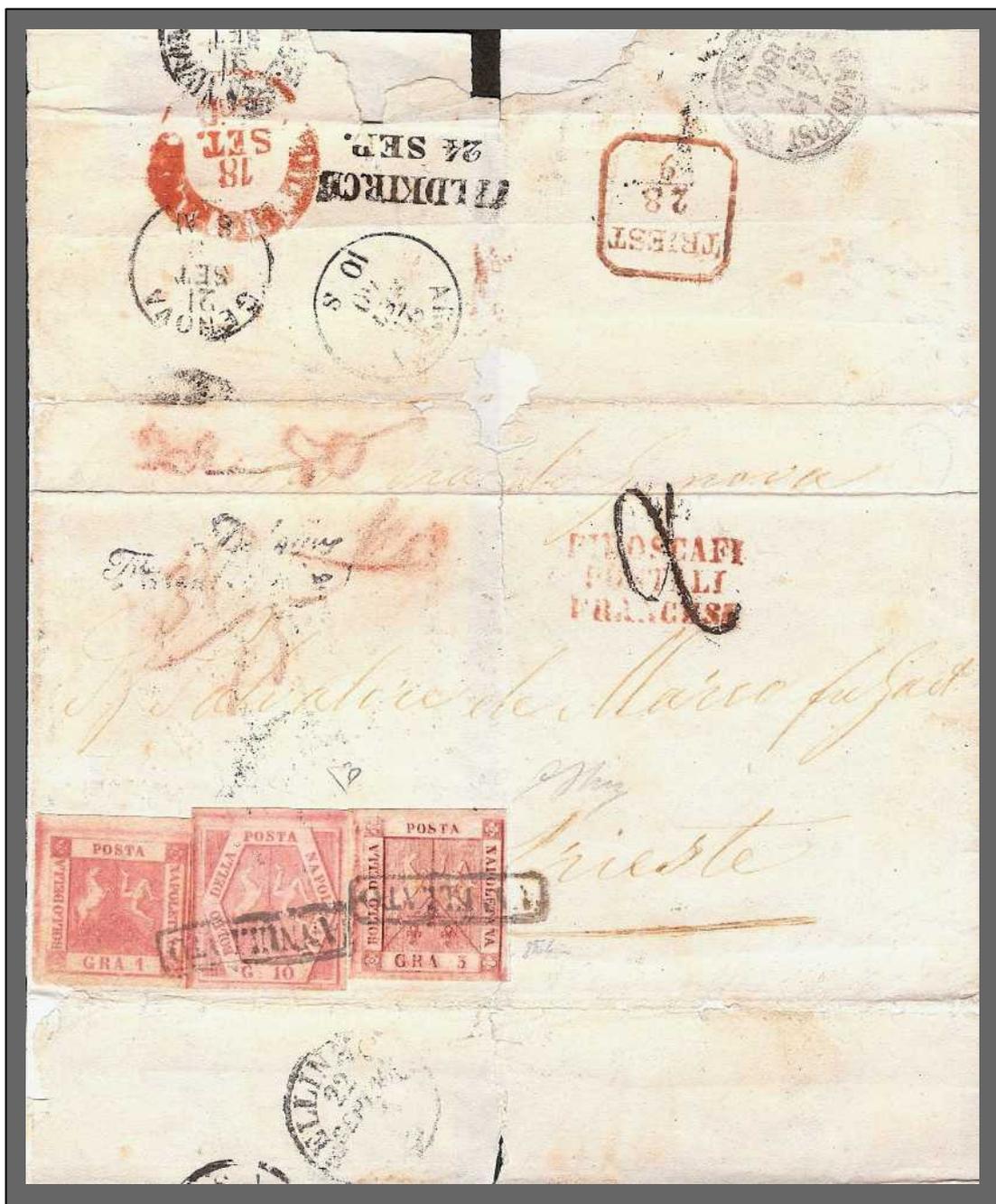
La normalizzazione dei rapporti postali con il Veneto ed Austria ha inizio il 15 maggio: è quindi una delle ultime lettere ad essere instradata via di Svizzera.

E' affrancata con 20 cent ma questo importo è insufficiente perché la lettera pesa 14 grammi, come da scritta in alto a sinistra.

Gli Italiani la tassano 4 decimi (scritta a penna), in quanto l'affrancatura va persa.

Gli Svizzeri aggiungono a questi 4 decimi (che convertono in 20 soldi) le loro competenze (pari a 10 s.) e quelle di 15 soldi per l'Austria (scritta "30/15" a matita rossa). Il destinatario paga in totale 45 soldi.

Arrivo il 17 maggio.



Tassa 45 kreuzer

Napoli – Trieste, 18 settembre 1860

Questa lettera ha anche una valenza storica perché è stata spedita pochi giorni dopo l'ingresso di Garibaldi a Napoli.

Viaggia con i Postali Francesi fino a Genova. Qui è tassata 2 decimi. Per il recupero di questa tassa viene instradata via di Svizzera.

Sul fronte il timbro "Debours/Transit Suisse" seguito dalla cifra "40" indica in cent. le competenze svizzere. Sembra che ci sia qualche incertezza nello stabilire queste competenze perché vi è una seconda scritta in rosso "Deb. 50" poi cancellata. La tassa finale è così di 45 kreuzer: 30 kr per Svizzera e Sardegna (pari ad una lettera di 2 porti sardi) + 15 kr per Austria (3a distanza). Transiti: Genova – Arona – Bellinzona – St. Gallen -Feldkirch. Arrivo 28/9.

Conosco solo due lettere via di Svizzera da Napoli.



Lettere insufficientemente affrancate da Veneto – Austria.



Transiti: Vienna (con due timbri aventi date successive 11/8 e 16/8) – Feldkirch 25/8 – Chur (?).



Tassa 33 cent

lettere tassate come nel periodo di guerra

Horn (Boemia) – Bellano, 10 ottobre 1859.

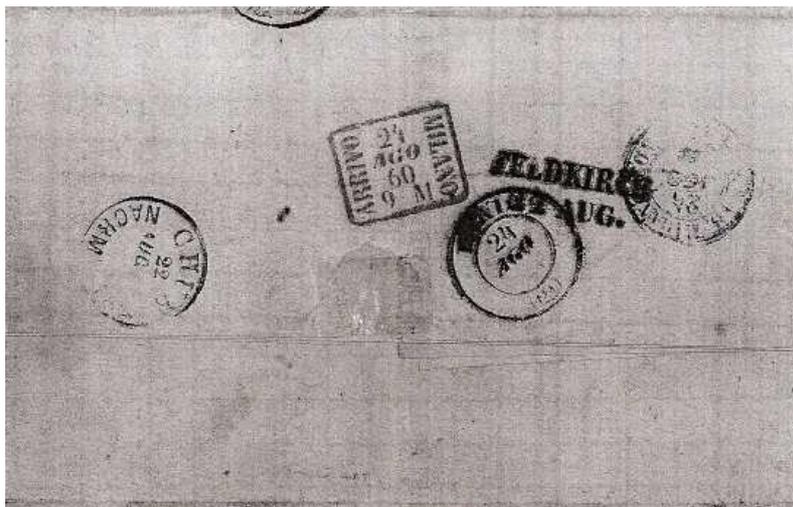
Non affrancata. Una delle ultime lettere tassate come in periodo di guerra.

Tassata in arrivo 33 soldi (in Lombardia si continua a tassare in valuta austriaca fino a circa metà gennaio 1860), così composti:

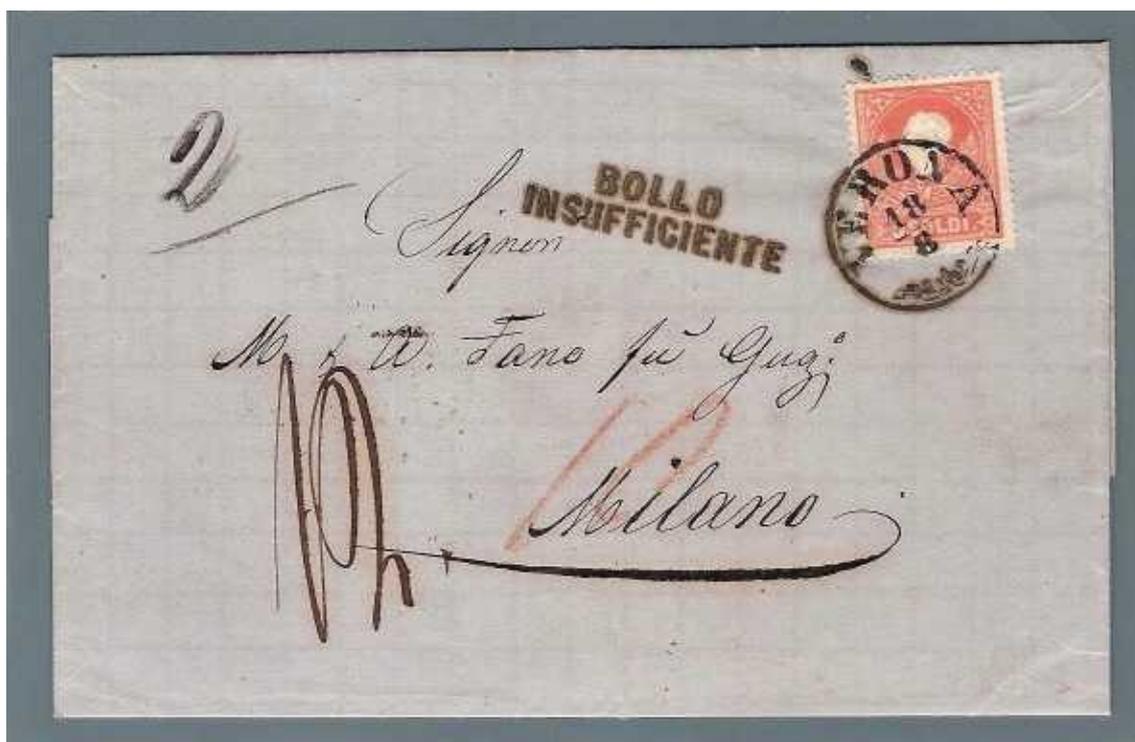
- 25 soldi (scritta a matita rossa) per Austria + Svizzera;
- 20 cent (scritta a penna nera) per la Sardegna, convertiti in 8 soldi al momento di fare il totale.

Arrivo a Bellano il 29 ottobre.

Nota: la lettera è scritta alla famiglia da un militare lombardo di stanza in Boemia che quindi non ha probabilmente partecipato alla Guerra. Ciò conferma la consuetudine dell'Esercito austriaco di trasferire i militari lontano dal luogo di nascita per sicurezza.



Transiti: Chur - battello postale Lario – ambulante Milano/Como.



Tassa 120cent

Verona – Milano, 18 agosto 1860

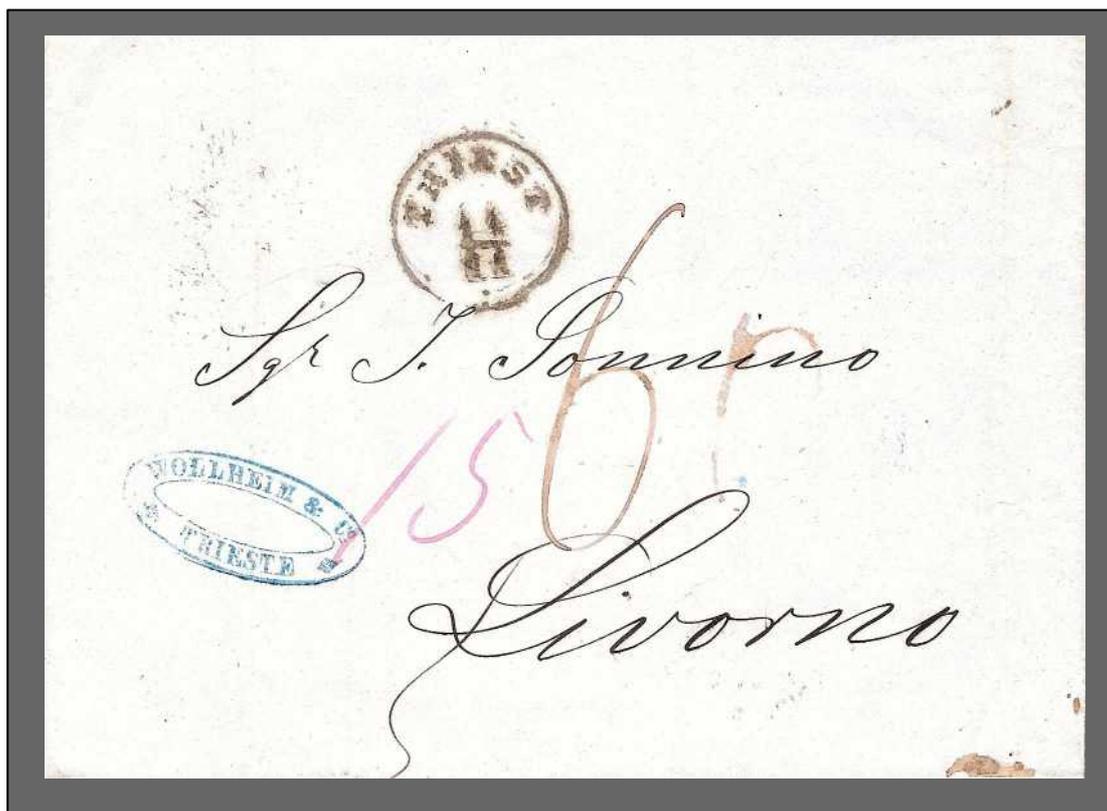
La lettera è affrancata con 5 soldi, ma è insufficiente perché del 2° scaglione di peso in Sardegna (scritta "2" in alto a sinistra). Di conseguenza è instradata via di Svizzera.

E' tassata in arrivo a Milano per 12 decimi. (due porti di 60 cent.)

Gli Svizzeri chiedono per sé 10 soldi (scritta a matita rossa). La lettera pesa evidentemente meno di 16,66 gr. Arrivo il 24 agosto.



Transiti: Feldkirch (18/11) – Chur (18/11) – battello postale Verbanò (19/11) – ambulante ferroviario ?.



Tassa 60 cent

Dall'Austria non affrancata.

Trieste – Livorno, 11 novembre 1861

Tassata in arrivo 60 centesimi (notare che in Toscana la tassa è scritta in centesimi e non in decimi). La cifra "15" in rosso indica le competenze svizzere, in centesimi perché la lettera entra in Italia dal Piemonte e non dalla Lombardia.
Arrivo a Livorno il 21 novembre.



Transiti: Coira (20/11) – Battello "Verbano" (data?)



Tassa 60 cent

Raccomandata

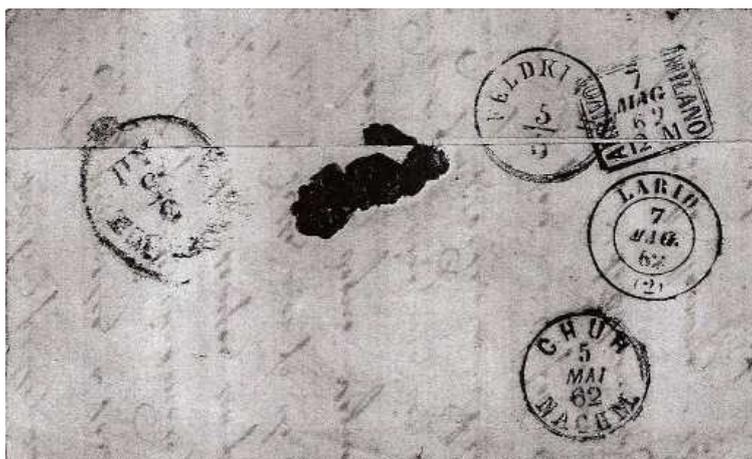
Feldkirch – Arona, 20 novembre 1861

Raccomandata su intero postale di 10 kr. con integrazione di 15 kr. L'affrancatura è sufficiente per raggiungere il confine austriaco a Desenzano/Peschiera, ma nonostante questo la lettera viene inoltrata via di Svizzera (forse perché il mittente ha scritto "per Coira"?).

La mediazione svizzera non permette l'invio delle raccomandate e quindi la raccomandata viene declassata a lettera semplice fin dalla partenza (infatti non vi è un numero di codifica). Ma le peripezie della lettera non finiscono qui: 1) la Svizzera si "dimentica" di indicare che le proprie competenze sono già state pagate (ved scritta "30" sul retro), 2) l'amministrazione Italiana considera la lettera non affrancata e tassa con 60 cent, invece di soli 20 cent (altra interpretazione forse più corretta: considera la lettera come una raccomandata proveniente da Desenzano e la tassa come tale).

Residui di bollettino sardo di tassazione. Arrivo ad Arona il 22/11.

Nota: Vi è segno nel retro di un francobollo asportato. Il Perito austriaco Puschmann avanza l'ipotesi che sia stato tolto alla partenza perché l'affrancatura era già sufficiente.



Transiti: Innsbruck – Feldkirch – Chur - battello postale Lario.



Tassa 60 cent

Trieste – Milano, 1 maggio 1862

La normalizzazione dei rapporti postali con il Veneto e l'Austria l'ha inizio il 15 maggio: è quindi una delle ultime lettere ad essere instradata via di Svizzera.

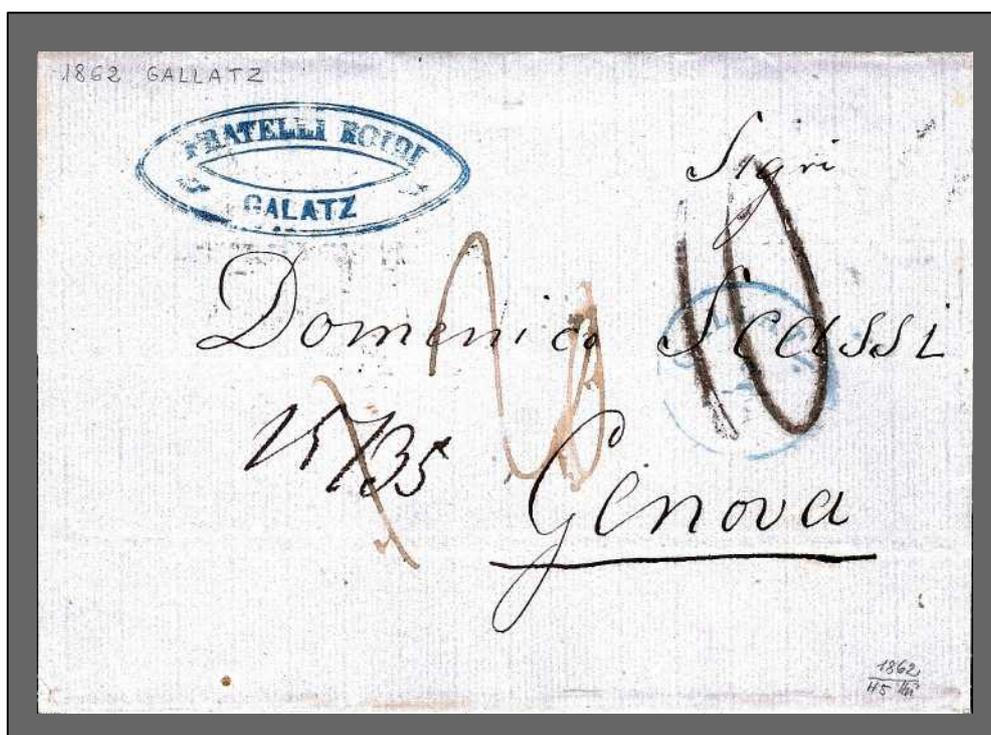
La lettera è affrancata per 15 kr . La tariffa sarebbe corretta per uno scambio franco frontiera a Desenzano/Peschiera, ma per un motivo che non è chiaro è considerata insufficientemente affrancata! Di conseguenza l'affrancatura va persa. Forse supera i 10 grammi del porto italiano.

Però è tassata solo 6 decimi all'arrivo e non per il doppio porto.

Arriva il 7 maggio.



Transiti: Vienna (6/5) – Coira (8/5) – battello postale "Verbano" (10/5).



Tassa 100 cent

Dal LEVANTE AUSTRIACO

Galatz – Genova, 2 maggio 1862.

La lettera non è affrancata.

Viene instradata via di Svizzera anche se gli accordi provvisori permettevano lo scambio diretto a Desenzano/Peschiera per le lettere non affrancate provenienti dal Levante Austriaco.

In Svizzera c'è qualche incertezza nel calcolo della tassazione.

Le competenze austriache ammontano a 35 kreuzer (15 kr tariffa interna + 20 kr per il Levante).

Le competenze svizzere sono 10 kr. All'Italia quindi dovevano essere richiesti 55 kr.

Invece sembra che siano chiesti solo 20 kr. In ogni caso la tassa italiana sembra corretta: 60 cent. per lettere non affrancate via di Svizzera + la tariffa "Levante" pari a 40 cent. Arrivo 11/5.

4.2) Lettere franche

Tariffa per l'Austria e Veneto:

lettera semplice 60 centesimi ogni 10 grammi. Per la raccomandata la tariffa è doppia.

Tariffa per l'Italia:

lettera semplice somma di 10 soldi/kr per Italia (ogni 10 gr) + 10 soldi/kr per Svizzera + 15 soldi/kr per Veneto o Austria (o 10 o 5 soldi/kr a secondo distanza da Feldkirch). Per la raccomandata: + 10 soldi/kr tariffa fissa per Veneto o Austria (francobollo nel retro) + 10 soldi/kr ogni 10 gr per Italia.



Transiti: Torino – Bellinzona – Basilea – Krainburg (17 gennaio).



Genova – Strassisa (Illiria), 9 gennaio 1860

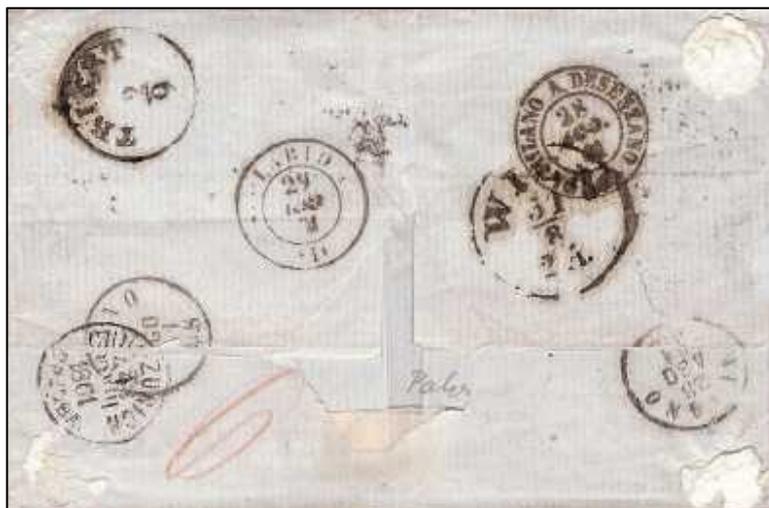
Affrancata per 60 cent con 20 cent + 40 cent .

La tariffa è quella per le lettere franche concordata con la Svizzera (vedasi il timbro P.D.), ma l'accordo tra Sardegna e Svizzera non è ancora riconosciuto dall'Austria e quindi la lettera è tassata in arrivo con 15 Kr, pari al porto interno austriaco per la 3° distanza.

L'Austria accetterà la tariffa franca nel febbraio/marzo.

La lettera porta al retro la scritta in matita rossa "9": sono le competenze per l'Austria, in valuta renana. La lettera è entrata in Austria via Stati tedeschi.

NOTA. Le lettere franche in partenza dal Piemonte non sono comuni.



Transiti: Milano (28/8) – ambulante Milano/Desenzano (28/8) – battello postale Lario (28/8) – ambulante Chur/Zurich (?) - Vienna (31/8).



Palermo (Ufficio Marittimo) – Trieste, 24 agosto 1861.

Lettera franca del 2° scaglione di peso italiano.

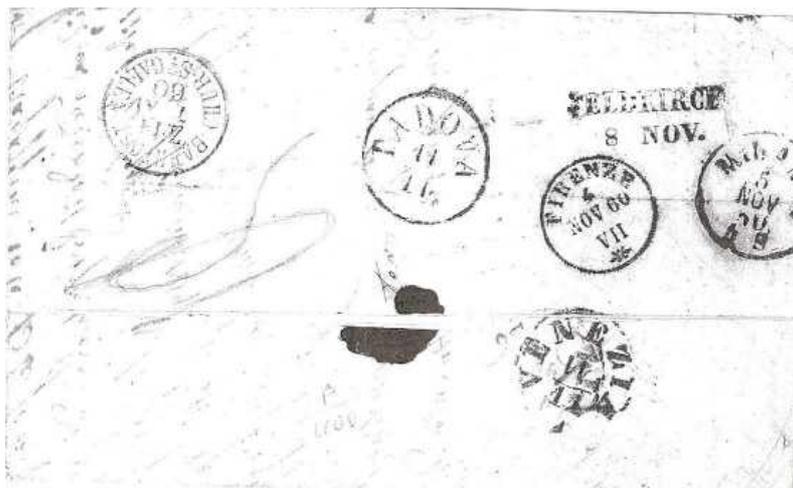
E' quindi affrancata per 120 centesimi con un 40 cent ed un 80 cent.

Sul retro la scritta "9" indica l'importo riconosciuto all'Austria in valuta renana (= 15 kr).

La lettera transita anche dagli Stati Tedeschi.

Arrivo a Trieste il 2 settembre.

NOTA: Si tratta di un interessante documento di storia postale perché è una delle prime lettere viaggiata in tariffa franca dalla Sicilia all'Impero Austriaco. Infatti questo tipo di invio non era possibile in periodo borbonico mancando una Convenzione con l'Austria ed è divenuto possibile solo dal maggio 61 con l'introduzione dei francobolli e delle tariffe italiane.



Transiti: Firenze – Milano – Chur/St.Gallen – Feldkirch.



DALL'UMBRIA APPENA OCCUPATA.

Perugia - Padova, 2 novembre 1860

Lettera franca, con tre esemplari del 20 cent, per un totale di 60 cent.

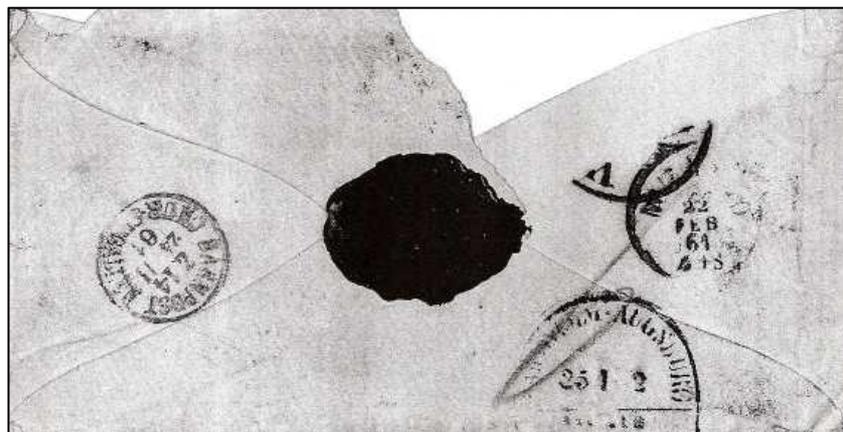
Nonostante il timbro P.D. e la Croce di Sant'Andrea, la lettera è stata tassata 5 soldi. Inspiegabile.

Sul retro è indicato l'importo accreditato dalla Svizzera all'Austria: sono 15 soldi, ma è scritto male e sembrano 10. I 5 soldi sono forse una tassazione integrativa?

Sul fronte il "4", scritto in nero, indica l'importo (in decimi) accreditato dalla Sardegna alla Svizzera: 15 cent per Svizzera + 25 cent per il Veneto, secondo Convenzione.

Arrivo a Padova il 11 novembre (9 giorni)

NOTA: il Governo Provvisorio dell'Umbria ha avuto una durata di soli tre mesi circa. Di conseguenza questo tipo di lettera è non è comune. Ne conosco solo due.



Transiti: Milano – Chur/St.Gallen – ambulante - Ausburg – Vienna.

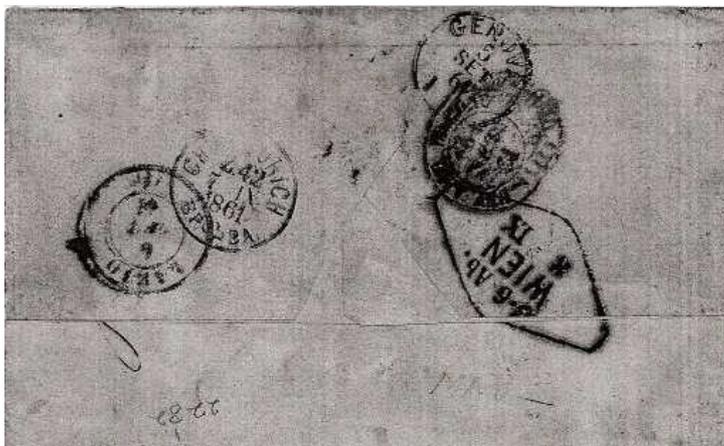


Firenze – Cernovitz (Moldavia), 21 febbraio 1861

La lettera è affrancata per 120 cent perchè è di peso superiore ai 10 gr. Lettera franca come indicato dal PD in cartella di Firenze e dal secondo timbro P.D. rosso di tipo sardo-italiano applicato in transito tra Lombardia e Svizzera.

Lettera instradata via Stati tedeschi.

Al retro vi è la scritta in matita rossa "9": sono le competenze dovute per il transito, in valuta renana.



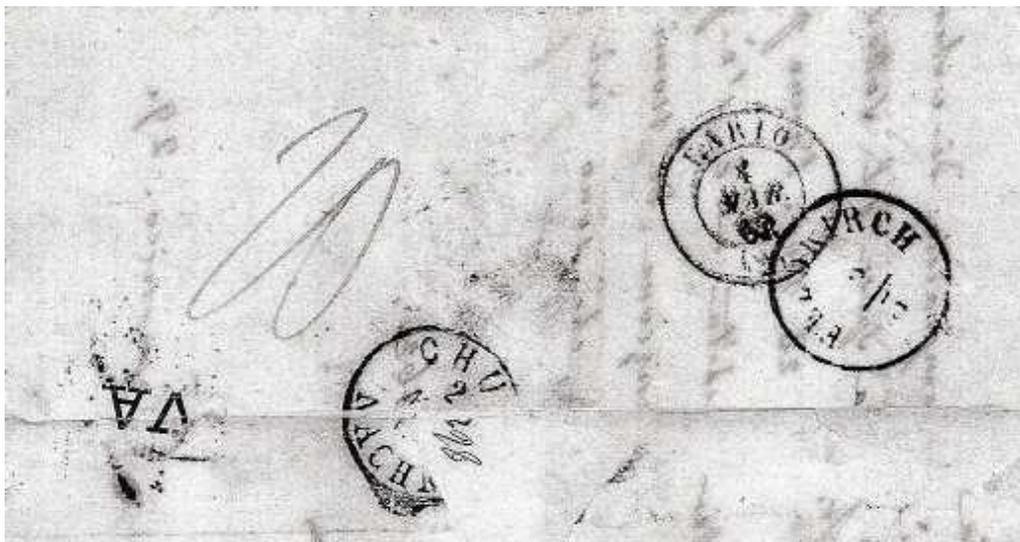
Transiti: Genova – ambulante - battello postale Lario – Chur/Zurigo.



Livorno – Vienna, 4 settembre 1861

Lettera franca con tariffa di 60 cent. come indicato dal timbro PD in nero di Livorno.
L'affrancatura è realizzata con 20 cent IV Sardegna+ 40 cent emissione del Governo di Toscana.
Arrivo a Vienna il 8 settembre. Probabilmente trasmessa in plico chiuso tra Svizzera ed Austria perché non vi sono timbri di transito intermedi.

Lettere franche da Veneto - Austria



Transiti: Feldkirch – Chur – battello postale Lario.



Krakau (oggi Polonia) - Milano, 24 febbraio 1862

Lettera franca con tariffa di 35 Kr, come indicato dal timbro P.D. in cartella e dalla scritta "franco".

Affrancatura: coppia di 15 Kr + 5 Kr .

Timbro di arrivo illeggibile.

Nel retro dell'lettera vi è la scritta "20" in inchiostro rosso che indica le competenze Svizzere (comprenditive di quelle italiane) richieste all'Austria.



Transiti: Bregenz (19/12) – Coira (20/12) – Como (21/12) – Milano (21/12) – ambulante "Milano-Desenzano (22/12).



Da Austria – RACCOMANDATA

Salisburgo – Brescia, 18 dicembre 1860.

La lettera è affrancata per 45 kreuzer sul fronte più 10 kr sul retro.

La tariffa per le raccomandate franche via Svizzera era: 15 kr per Austria (se III distanza dal confine svizzero, come è in questo caso) + 10 kr per Svizzera + 10 kr supplemento per raccomandata (da porsi nel retro) + porto italiano di 10 kr raddoppiato per la raccomandazione. Totale 45 + 10 kr.

Sul retro della lettera la cifra "30" indica le competenze svizzere chieste all'Austria.

il timbro Bregenz indica un instradamento via Stati tedeschi.

Le raccomandate in questo periodo sono documenti poco comuni. Ne conosco meno di 10.

Cap. 5°: la GUERRA DEL 66

Inizio: 18 giugno – fine: 19 settembre (data ufficiale, ma già a partire dal 1° settembre vi sono scambi diretti da/per il Veneto). Le Convenzioni con la Svizzera sono migliorate ed ora è possibile il recupero dell'affrancatura applicata per le lettere insufficientemente affrancate.

Tariffa lettere franche da Italia:

60 cent ogni 10 grammi - supplemento per la raccomandata: 40 cent.

Stampe: 10 cent ogni 40 grammi (franco destino).

Tariffe lettere franche da Austria-Veneto:

somma di 5-10-15 kr/soldi a seconda della distanza dall' ufficio di confine (a Feldkirch è ora aggiunto Nauders in modo che praticamente tutto il trentino diventa 1a distanza) ogni 16,66 grammi + 10 kr/soldi ogni 16,66 grammi per transito in Svizzera + 10 kr/soldi ogni 10 grammi per l'Italia. Nota: non è usata la nuova tariffa austriaca unica di soli 5 kr!

Supplemento per la raccomandata: 10 kr/soldi + 10 kr/soldi ogni 10 gr. per Italia.

Stampe: 2 kr/soldi per l'Austria + 2 kr/soldi per la Svizzera + 2 kr/soldi ogni 40 grammi per l'Italia.

Lettere non affrancate: tassa come la tariffa lettere franche, senza supplemento.

Sia le raccomandate, sia le stampe devono però essere affrancate.

Lettere insufficientemente affrancate:

rimando alle didascalie delle singole lettere per i calcoli relativi.

in assenza di un documento ufficiale che indichi le modalità di tassazione, quanto scritto è ricavato dal confronto delle lettere a me note. E' la Svizzera che effettua i conteggi come nei periodi precedenti, applicando nei confronti dell'Italia la Convenzione italo-Svizzera e dell'Austria quella austro-svizzera.

Notare che il risultato dei conteggi svizzeri è riportato sulla singola lettera in modo diverso se diretta in Italia o se diretta in Austria-Veneto.

Per le lettere dirette in Italia viene quasi sempre utilizzato un timbro, seguito da una cifra scritta a mano, che indica in centesimi quanto dovuto alla Svizzera o quanto la Svizzera deve dare all'Italia.

Invece per le lettere dirette in Austria-Veneto viene utilizzato il classico segno grafico di "frazione", scritto quasi sempre in matita rossa e già usato nei precedenti periodi.

I percorsi: dall'Italia le lettere sono concentrate a Milano e da qui sono inviate a Coira ed a Feldkirch. Anche in questo periodo alcune lettere sono instradate dalla Svizzera via Stati tedeschi (ciò è possibile perché Baden, Wurttemberg e Baviera sono rimasti neutrali nella guerra Austro-Prussiana).

Le località venete rimaste temporaneamente austriache.

A seguito dell'Armistizio di Cormons del 12 agosto, rimangono provvisoriamente austriache fin verso la metà di ottobre: Peschiera, Mantova, Verona, Venezia e la fortezza di Palma. Queste località devono continuare ad usare la via di Svizzera per comunicare con l'Italia (troviamo però anche scambi diretti specie col Veneto italiano a partire dai primi di settembre). Sono ovviamente lettere non comuni.

La singolare situazione dell'"Oltretorre":

Sempre a seguito dell'Armistizio, in questo territorio tornano temporaneamente le truppe austriache, ma continuano ad essere usati i francobolli italiani. Si deve impiegare la via di Svizzera per comunicare con il Veneto austriaco!



Tassa 25 soldi

PRIMI GIORNI DI CHIUSURA FRONTIERA da Italia.

Ferrara – Padova, 19 giugno 1866

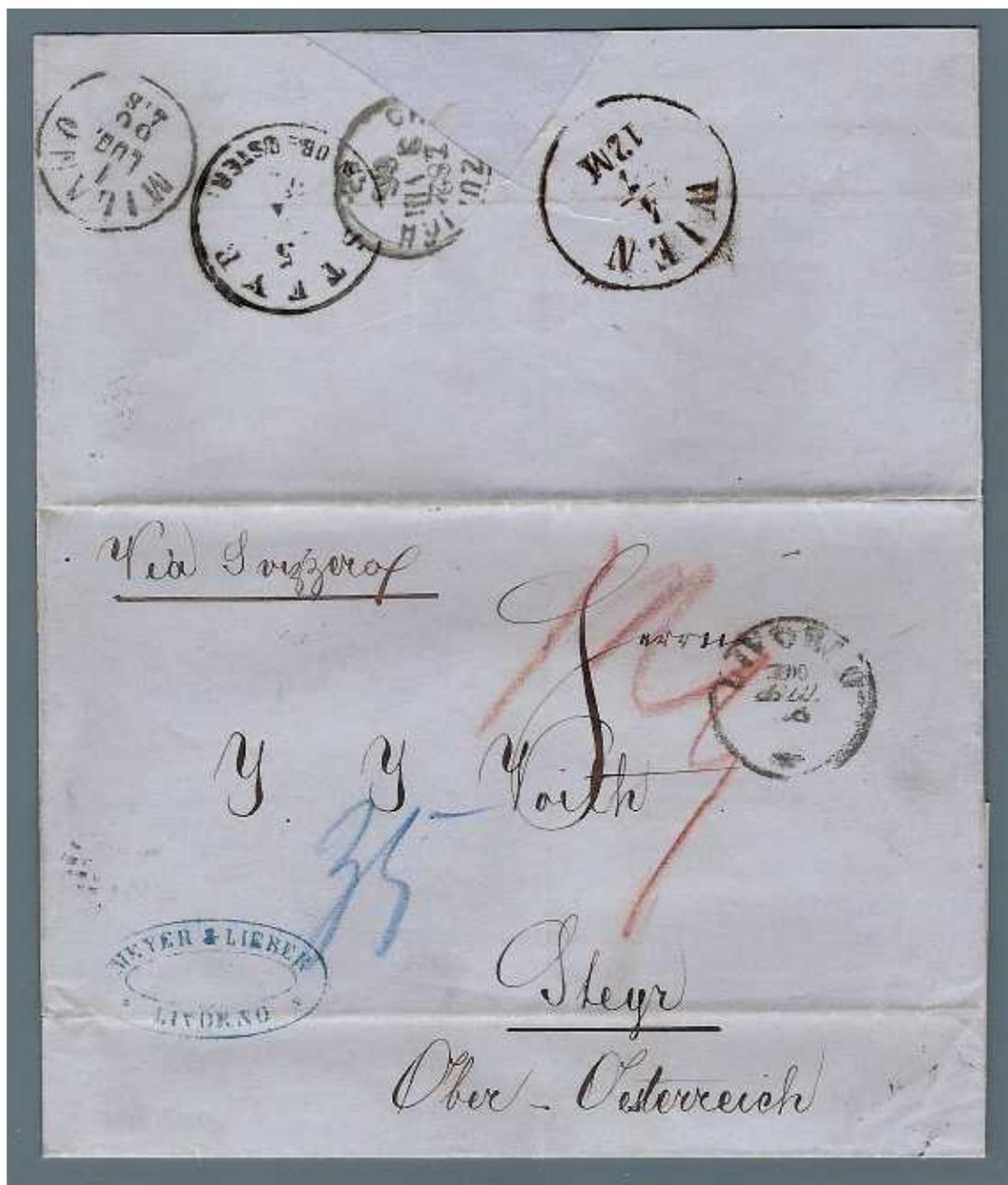
La lettera è affrancata per 25 cent. pari alla tariffa esistente prima della guerra.

Gli Svizzeri non tengono conto dei 5 cent in più dell'affrancatura e tassano integralmente 10 soldi per sé e 15 soldi per l'Austria. Totale 25 soldi.

Transiti: natante Como/Colico – ambulante Coira/Zurigo. Timbro arrivo illeggibile.

Nota: la lettera sottostante del 17 giugno, allo stesso destinatario, riesce ancora a passare ed arriva il 19/6.





Tassa 45 kreuzer

NON AFFRANCATA

Livorno – Steyr, 30 giugno 1866

Tassazione da parte degli Svizzeri è fatta in valuta "Kreuzer renani", perchè viene instradata via Baviera.

In rosso sono indicati 12 Rhkr + 9 Rhkr, che corrispondono rispettivamente a 20 kr e 15 kr.

Il totale è quindi 35 kr (scritta in blu), pari alla tariffa franca "via Svizzera" dall'Austria all'Italia.

La lettera indica che non vi erano sovrapprezzi per le lettere non affrancate.

Da notare che queste lettere non affrancate dovevano essere abbastanza comuni, mentre oggi sono di difficile reperimento perchè non collezionate fino ai nostri tempi.

Transiti: Milano - Coira – Vienna ! Arrivo a Steyr il 5 luglio.



Transiti: ambulante “Chur-Zurich”(7?/7) - Vienna (!) (8/7). Arrivo 10/7.



Tassa 17 soldi

UNA TASSAZIONE ERRATA.

Ferrara – Padova, 4 luglio 1866

L'affrancatura è 25 cent, pari alla tariffa pre-guerra. Inoltre la lettera è del 2° scaglione di peso.

Avrebbe dovuto essere affrancata per 120 cent. A norma della Convenzione con la Svizzera le competenze italiane erano di 20 cent ogni 10 gr. e quindi all'Italia spettano 15 cent, come indicato dal timbro “CREDITO ITALIANO CENT 15”. Il timbro però non è chiaro e gli Svizzeri leggono DEBITO!

Il destinatario paga così una tassa inferiore al dovuto: 17 kr invece di circa 32 kr. il calcolo è fatto dagli Svizzeri in Kreuzer Renani (la lettera passa dalla Baviera): 6 Rhkr x Svizzera – 5 Rhkr (=15 cent debito italiano) + 9 Rhkr x Austria = 10 Rhkr = 17 kr.



Transiti. Coira (10/7) – Vienna (!) (12/7). Arrivo a Trieste: timbro rettangolare illeggibile.



Tassa 23 kreuzer

Modena – Trieste, 8 luglio 1866

Affrancatura di 25 cent. La lettera pesa meno di 10 gr. La competenza italiana a norma di Convenzione è pari a 20 cent. Le Poste italiane comunicano di conseguenza a quelle svizzere di avere un DEBITO di 5 cent. Anche questa lettera è instradata via Baviera ed i calcoli sono fatti in Svizzera in Kreuzer Renani. I 5 cent sono convertiti in 2 Rhkr e tale importo è detratto dalle competenze svizzere pari a 6 Rhkr. La tassa finale diventa così 13 Rhkr (9 Rhkr sono le competenze della Lega Austro-Tedesca). Il destinatario paga così 23 Kreuzer in valuta locale. (4Rhkr=8 kr e 9Rhkr=15kr con la solita approssimazione dei cambi postali).



Transiti: Ancona(?)(10/7) – Milano (11/7) – ambulante Chur-Zurich (?/7). Arrivo 19/7.



Tassa 8 soldi

Recanati – Udine, 10 luglio 1866

La lettera è affrancata per 55 cent, importo inferiore alla tariffa franca di 60 cent. Poiché le competenze italiane sono di 20 cent. (lettera di peso inferiore ai 10 gr), le Poste italiane appongono il timbro DEBITO ITALIANO CENT seguito dalla cifra 35. Le poste svizzere convertono i 35 cent in 17 kr (al cambio 1 kr=2 cent normalmente usato in Svizzera). Trattengono per sé 10 kr a norma della Convenzione Austro-Svizzera ed utilizzano i 7 kr rimanenti a parziale compensazione delle competenze austriache pari a 15 kr (Udine è 3a distanza dal confine svizzero). Il destinatario paga così solo 8 soldi/kreuzer.



Tassa 115 sold

Fascetta per carte manoscritte non equiparate a stampe.

Ferrara – Padova, 25 giugno 1866

Peso 35 gr: 4 porti italiani e 3 porti austriaci.

E' affrancata per 25 cent, affrancatura insufficiente (doveva essere ben di 240 cent!).

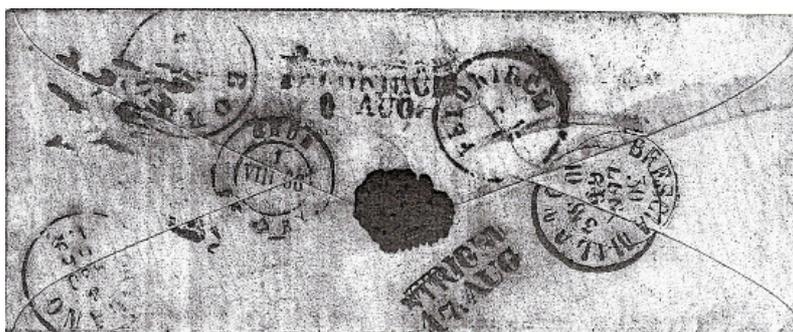
L'Italia chiede - ved. scritta "CREDITO ITALIANO CEN.i" - 55 cent ad integrazione del porto interno.

L'amministrazione svizzera aggiunge le proprie competenze e quelle austriache, esprimendo il tutto (ved. scritte in rosso "36/27") in valuta renana (Rhkr), Il documento è instradato via Baviera (non vi sono però timbri di transito che lo confermino).

I 36 Rhkr (pari a 60 soldi) scritti in alto sono la somma di quanto richiesto dall'Italia (i 55 cent convertiti con abbondanza in 30 soldi) e delle competenze svizzere di 30 soldi (10 soldi x 3 porti).

I 27 Rhkr (pari a 45 soldi) sono le competenze austriache (15 soldi x 3 porti).

In blu la cifra totale pagata dal destinatario: 115 soldi (arrotondata in eccesso: la somma corretta è 105 soldi). Le scritte in inchiostro bruno sono conteggi di servizio che indicano chiaramente quanto il calcolo abbia impegnato il funzionario verificatore!



Transiti 1a andata: Coira (1/8)– Borgo (2/8);
 Transiti ritorno: Feldkirch (6/8)- Milano (8/8);
 Transiti 2a andata: Feldkirch 12/8). Arrivo a Strigno 17/8.



TRE VOLTE VIA DI SVIZZERA

Rovato – Strigno Valsugana, 30 luglio 1866

Affrancata per 25 cent : è la vecchia tariffa pre-guerra, ora insufficiente. Gli Italiani comunicano agli Svizzeri di avere un “DEBITO ITALIANO CEN.i” senza specificare l'importo (dovevano essere 5 cent). Da questo punto in poi la lettera ha una storia molto complessa ed interessante in quanto legata agli avvenimenti militari e politici di quei giorni. Ecco quanto si può dedurre dai timbri di transito: la lettera giunge a Coira il 1 agosto e prosegue regolarmente il suo iter. Ma giunta a Borgo (il 2 agosto) paese a pochi chilometri da Strigno di Valsugana, non può andare oltre perché Strigno nel frattempo è stata occupata dalla Divisive Medici che tenta di raggiungere Trento.

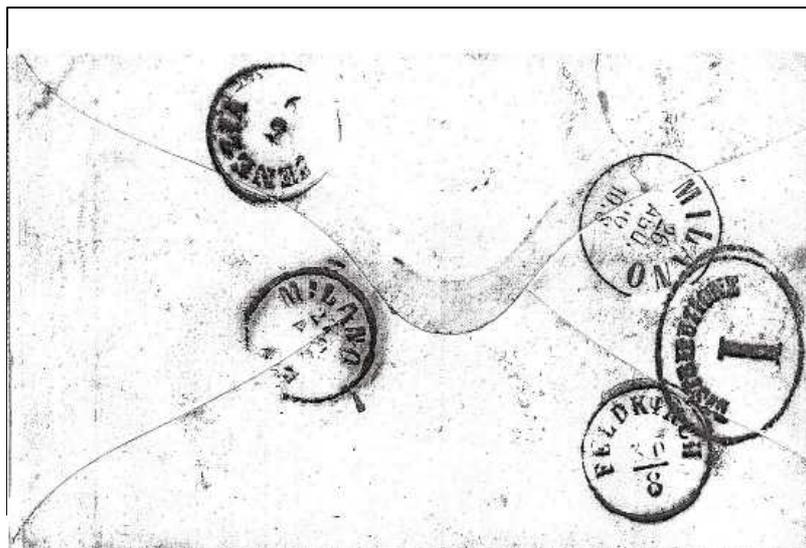
Gli Austriaci rimandano allora indietro la lettera, che transita nuovamente da Feldkirch il 6 agosto ed arriva a Milano l'8 agosto.

Qui viene trattenuta in attesa delle conclusioni dell'Armistizio, che viene firmato il 12.

Con l'armistizio Medici deve abbandonare la Valsugana che torna così sotto la bandiera austriaca.

Non rimane allora che instradarla nuovamente “via di Svizzera” per la sua destinazione finale: transita da Feldkirch il 12 agosto e giunge finalmente a Strigno il 17 agosto.

Altra singolare particolarità della lettera è la mancanza di tassazioni austriache: la guerra è finita e forse è stata ritenuta valida la tariffa pre-guerra!



Transiti: Milano – Feldkirch. Arrivo a Venezia il 5/9.



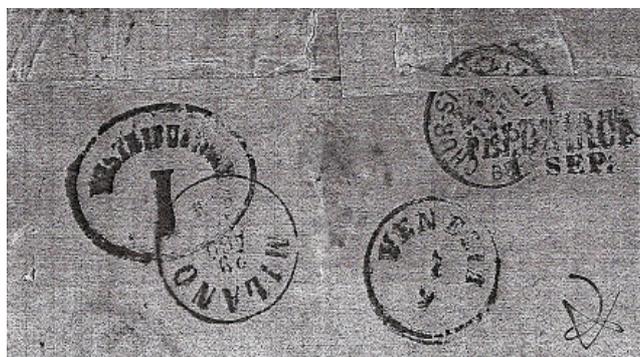
Tassa 15 soldi

Novara – Venezia, 26 agosto 1866

Lettera affrancata per 40 cent, secondo la vecchia tariffa esistente prima della guerra ed ora insufficiente.

L'affrancatura è di 20 cent. superiore alla tariffa interna e l'amministrazione italiana lo comunica a quella svizzera col timbro "Sopra:zo della tassa ital." 20.

L'importo è ritenuto sufficiente per coprire le competenze svizzere (viene usato il cambio 1 soldo = 2 cent!) e quindi sulla lettera viene posta la scritta "0" (zero) per la Svizzera e 15 soldi per l'Austria.



Transiti: Milano – Coira – Feldkirch. Arrivo 7/9.



Tassa 25 soldi

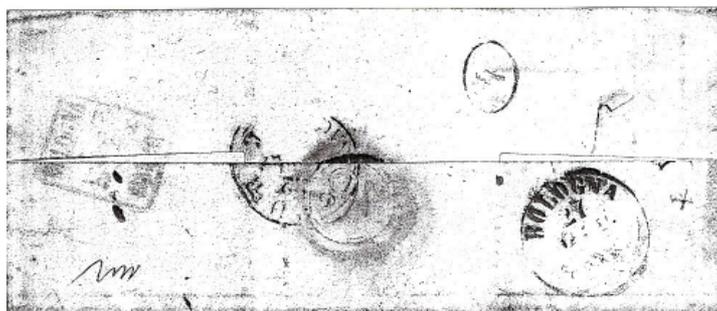
DA VENETO GIA' ITALIANO A VENETO ANCORA AUSTRIACO

Montagnana – Venezia, 27 agosto 1866

Montagnana è stata occupata il 12/7, mentre Venezia è ancora austriaca.

E' affrancata con 20 cent, pari alla tariffa interna italiana.

Tale importo copre le competenze italiane secondo la Convenzione Italo-Svizzera. Nulla quindi è da dare o da ricevere dalla Svizzera. Il destinatario paga quindi 25 soldi, somma delle competenze svizzere (10 soldi) e di quelle austriache (15 soldi, essendo Venezia 3a distanza dal confine svizzero).



Transiti: Coira (22/6). Arrivo a Bologna il 27/6.



Tassa 45 cent

PRIMI GIORNI CHIUSURA FRONTIERA da Austria.

Rovigo – Bologna, 18 giugno 1866

Le comunicazioni dirette terminano il 19 giugno

La lettera è affrancata con 10 soldi (tariffa pre-guerra).

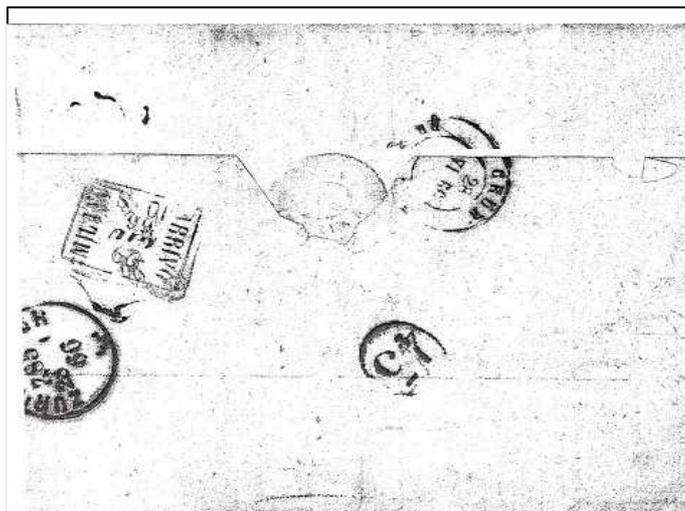
La tassazione è di 45 cent e deriva dal seguente conteggio:

a) 5 soldi all'Austria per completamento sue competenze (che erano di 15 soldi a norma della Convenzione Austro-Svizzera). Questi 5 soldi sono convertiti in 10 cent; b) 15 cent alla Svizzera per proprie competenze a norma Convenzione Italo-Svizzera; c) 20 cent all'Italia quale tariffa interna.

Notare il cambio 1 soldo = 2 cent. usato dall'Amministrazione svizzera.

Sulla lettera la scritta "cred. sviz. 25 cent" indica la somma della voce a)+b).

NOTA: nelle lettere successive la scritta è sostituita da un timbro.



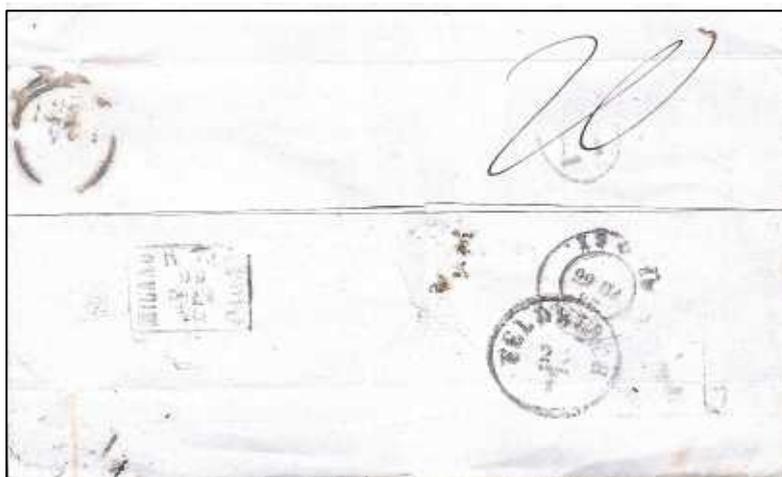
Transiti: ambulante Zurigo-Coira - Coira. Arrivo a Milano il 29/6.



Tassa 40 cent

Vienna – Milano, 26 giugno 1866

Affrancata per 35 kr . La tariffa è quella franca, ma è tassata perché è doppio porto in Italia. La lettera transita probabilmente dalla Baviera e di conseguenza i conteggi da parte degli Svizzeri sono in "Kreuzer renani": 6 Rhkr (per Svizzera) + 6 Rhkr (per Italia), pari ai 20 soldi indicati a penna sotto alla scritta in blu 6/6. NOTA: non si tratta di tasse, ma dell'importo richiesto dalla Svizzera all'Austria per le proprie competenze (normalmente questa richiesta è nel retro della lettera). I 20 kr ricevuti dall'Austria coprono integralmente le competenze svizzere per cui nulla è richiesto all'Italia. Di conseguenza l'Amministrazione italiana tassa col solo porto interno 40 cent.



Transiti: Feldkirch (23?)/7 – Coira 23/7. Arrivo a Milano 24/7.



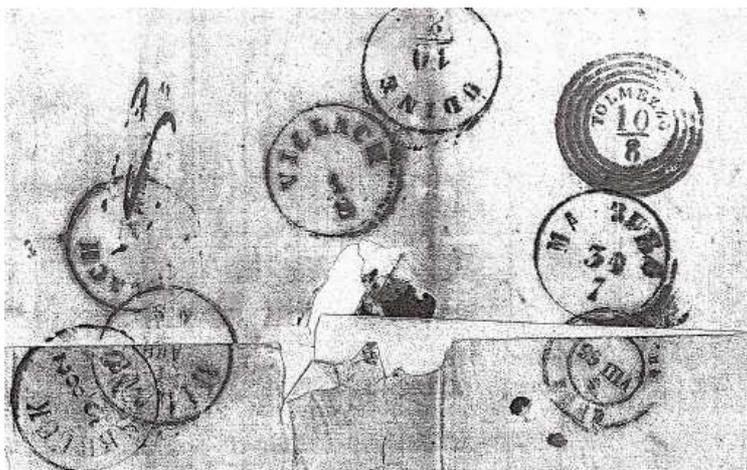
Tassa 40 cent

ULTIMO GIORNO DI USO DEI FRANCOBOLLI AUSTRIACI A TREVISO.

Treviso – Milano, 14 luglio 1866

L'affrancatura di 35 kr è insufficiente perchè la lettera è di doppio porto italiano (>10 gr).

L'importo è però sufficiente sia per le competenze austriache, sia per quelle svizzere e la lettera arriva franca al confine italiano. Di conseguenza è tassata solo per le competenze italiane, pari a 40 cent.



Transiti: Villach (1/8) - Innsbruck (3/8) – Feldkirch (?/8) – Chur (3?/8) – Milano (?/8) – Udine (10/8) – Tolmezzo (10/8).

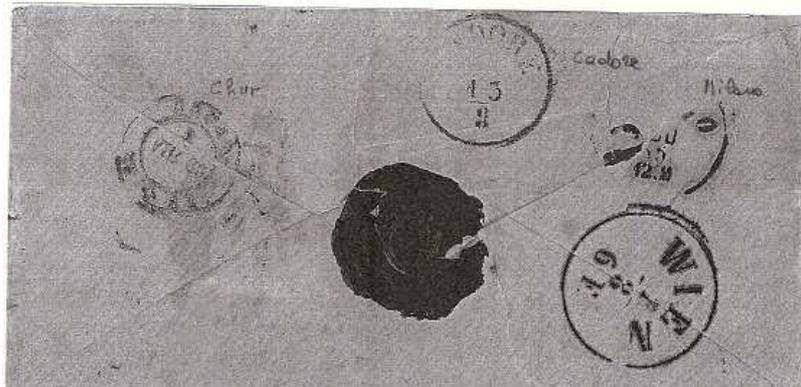


PER L'OLTRETORRE già occupato.

Tassa 55 cent=22 soldi

Kappel (Carinzia) – Cercivento (Tolmezzo), 17 luglio 1866

Interessante lettera che arriva nell'Oltretorre (quasi un mese dopo la partenza!) nel periodo tra l'occupazione militare italiana (26/28 luglio) e la riconsegna temporanea agli Austriaci del territorio a seguito della firma dell'Armistizio di Cormons. E' affrancata con 5 kr (la nuova tariffa interna austriaca) ed è quindi insufficiente, come indica il timbro "AFF.INSUFF.". La cifra "10" in inchiostro bruno indica l'importo a completamento delle competenze austriache (erano 15 kr secondo la Convenzione austro-svizzera). Gli Svizzeri convertono i 10 kr in 20 cent ed aggiungono le loro competenze di 15 cent, come indicato dal timbro "COMPL.TASSA SVIZZ." seguito dalla cifra 35 (poco leggibile). Gli Italiani aggiungono 20 cent ed appongono (probabilmente a Milano) il timbro a tampone 5 ½ decimi. Nel Veneto i conteggi sono ancora fatti in soldi ed il postino converte i 55 cent in 22 soldi (cifra a matita rossa) al cambio ufficiale italiano di 2,5 cent = 1 soldo.



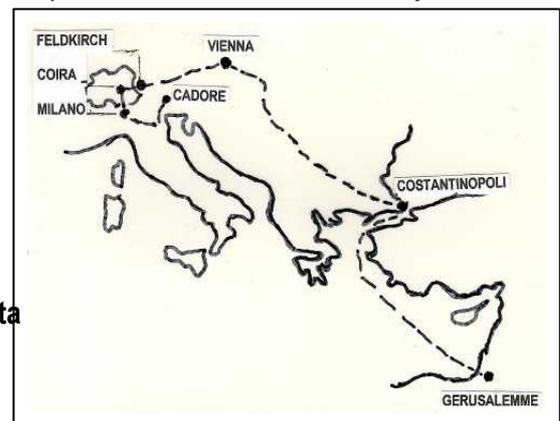
Tassa 40 cent=16 soldi

DA GERUSALEMME PER IL VENETO

Gerusalemme – Tai di Cadore, 26 luglio 1866

Importante documento che viaggia nel periodo 25 luglio – 12 agosto e cioè dall'inizio della Tregua d'Armi alla firma dell'Armistizio di Cormons. La lettera parte dall'ufficio austriaco di Gerusalemme il 26 luglio. La troviamo a Vienna il 7 agosto, certamente trasportata via mare a Costantinopoli e di qui via terra, perché il servizio del Lloyd in Adriatico era sospeso per la guerra. Il timbro di Coira attesta il transito via di svizzera. La lettera giunge a Cadore il 13 agosto, il giorno dopo la firma dell'Armistizio, ma prima dell'arrivo delle truppe italiane (a Belluno arrivano il 15).

La tariffa di 35 soldi è così composta: 30 soldi per il "Levante" (Gerusalemme è il "Levante" più costoso) + 5 soldi che è il nuovo porto interno dal 1/1/66 per una qualsiasi località austriaca. Anche se a norma della Convenzione Austro-Svizzera doveva essere affrancata con 10 kr in più, la lettera è considerata franca al confine svizzero. Gli Svizzeri chiedono solo le loro competenze: "COMPL. TASSA SVIZZ." seguito dalla cifra 6 (in rosso)=15cent. L'ufficio di Milano aggiunge a questi 15 cent la tariffa interna di 20 cent ed applica il timbro a tampone 4 decimi (in eccesso). Arrivata in loco, la tassa viene convertita in soldi, la valuta ancora corrente in Veneto: sono 16 soldi come indicato dalla scritta in matita color bruno.





Transiti: IFeldkirch -Brescia il 22/8. Arriva il 23 agosto.



Tassa 40 cent

Cavalese – Maderno, 16 agosto 1866

La lettera è affrancata per 10 kr. Il suo peso è inferiore ai 10 gr. ed è quindi di primo porto anche in Italia. Cavalese è 2a distanza dal confine svizzero e quindi 10 kr corrispondono esattamente alle competenze austriache. La Svizzera quindi chiede all'Italia il rimborso delle sole proprie competenze pari a 15 cent. a norma della Convenzione Italo-Svizzera (timbro "COMPL.TASSA SVIZZ." seguito dalla cifra 15). il destinatario paga 40 cent., somma di questi 15 cent più i 20 cent del porto italiano arrotondata al mezzo decimo superiore.



Transiti: Coira – Zurigo (insolito) – Innsbruck. Manca il timbro di arrivo.



Tassa 20 soldi

RACCOMANDATA DA OLTRETORRE PER IL VENETO ANCORA AUSTRIACO

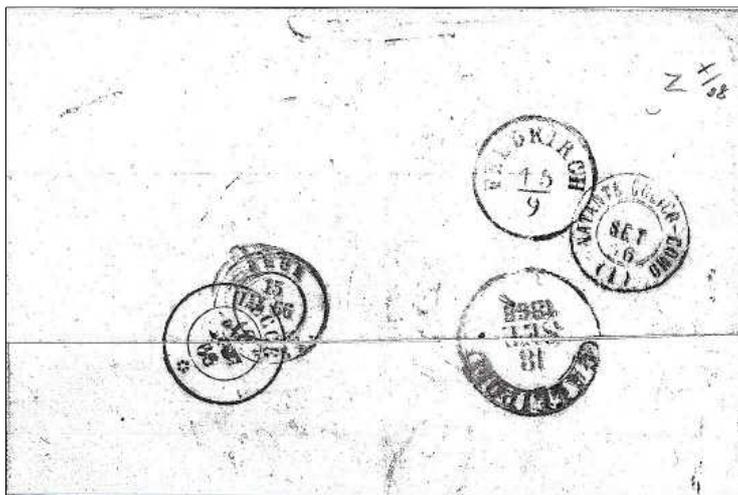
Tarcento – Venezia, 28 agosto 1866

Lettera storicamente importante:

- sia per la rarità delle raccomandate Veneto-Veneto in questo periodo;
- sia perchè parte da Tarcento, una delle località dell'Oltretorre che nel periodo 12 agosto -15 ottobre erano state temporaneamente riconsegnate all' Esercito austriaco, pur continuando ad usare i francobolli italiani. Si verifica una singolare situazione: queste località – occupate dagli Austriaci – devono usare la via di Svizzera per comunicare con le altre località austriache!

E' affrancata per 70 cent. L'importo è insufficiente perchè la tariffa della raccomandata era di 100 cent (60 x lettera semplice + 40 x racc.). Tassata in arrivo a Venezia 20 soldi. La lettera è declassata a lettera semplice. Non vi sono i consueti conteggi svizzeri, ma si può ipotizzare che, detratti i 40 cent per la raccomandata, i 30 cent rimanenti siano stati divisi 20 cent per Italia e 10 cent per Svizzera.

Poiché le competenze Svizzere sono di 10 soldi, detratti i 10 cent (pari a 5 soldi) ricevuti dall'Italia, mancano ancora circa 5 soldi, che sono stati aggiunti alla tassa austriaca di 15 soldi. Totale 20 soldi.



Transiti: Feldkich – Chur – Natante Colico/Como – Lecce. Arrivo 18 settembre.



DA VENEZIA ANCORA AUSTRIACA

Tassa 35 cent

Venezia – Gallipoli, 10 settembre 1866

Affrancata per 16 soldi con coppia di 3 soldi + 10 soldi della 5° Emissione.

E' la tariffa esistente prima della guerra ed ora insufficiente.

Gli Svizzeri considerano i 16 soldi pari alle competenze austriache (in realtà bastavano 15 soldi) e quindi chiedono all'Italia solo le loro competenze, pari a 15 cent., col timbro "TRANS.SVIZZ.15".

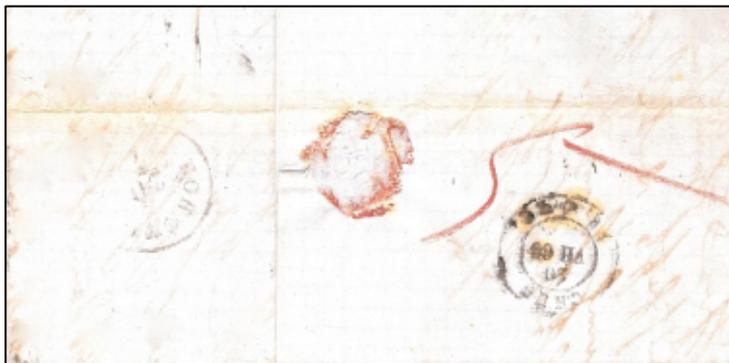
Il destinatario paga quindi 35 cent (scritta a penna poco leggibile): i 15 cent. per la Svizzera + 20 cent. di porto interno italiano.

Le lettere franche.

Tariffa da Italia: 60 cent da Italia ogni 10 grammi, tariffa valida per ogni "distanza" austriaca.

Supplemento per raccomandata: 40 cent tariffa fissa.

Tariffa da Austria: è somma di 15 o 10 o 5 soldi/kr per l'Austria (a seconda della distanza dal confine) + 10 soldi/kr per la Svizzera + 10 soldi/kr per Italia. Scaglioni di peso: 16,66 gr per Austria e Svizzera, 10 gr per Italia. Suppl. raccomandata: 10 soldi/kr (fissa) Austria + 10 soldi/kr /10 gr Italia.



Transiti: solo Coira (20/7). Arrivo illeggibile.



LETTERE FRANCHE DA ITALIA

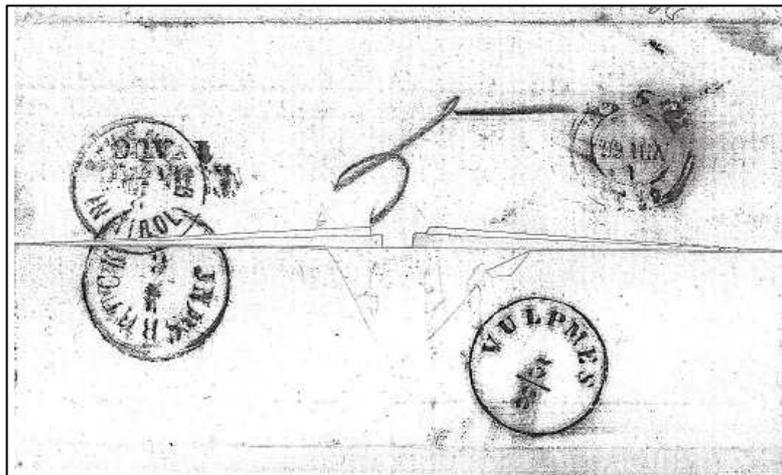
Milano – Hohenems (Vorarlberg – Austria), 19 luglio 1866

La lettera è affrancata per 120 centesimi. È la tariffa franca via di Svizzera per il secondo scaglione di peso.

La località di destinazione è situata a meno di 75 km dall'ufficio di confine Feldkirch.

Ciò dimostra che la tariffa italiana non varia in funzione della "distanza" austriaca.

Sul retro della lettera è segnata la cifra "5": sono le competenze austriache riconosciute dalla Svizzera e il loro importo tiene invece conto della distanza dal confine.



Transiti: Coira (?) - Feldkirch - Innsbruck. Arrivo l'8 agosto.



LETTERE FRANCHE DA ITALIA

Piacenza - Fulpmes (Innsbruck), 30 luglio 1866

Lettera franca, affrancata con n. 3 francobolli 20su15 cent (3° tipo).

Nel retro la cifra "5" in matita rossa indica l'importo riconosciuto dagli Svizzeri agli Austriaci per il trasporto interno (Fulpmes è infatti 1° distanza dal confine).



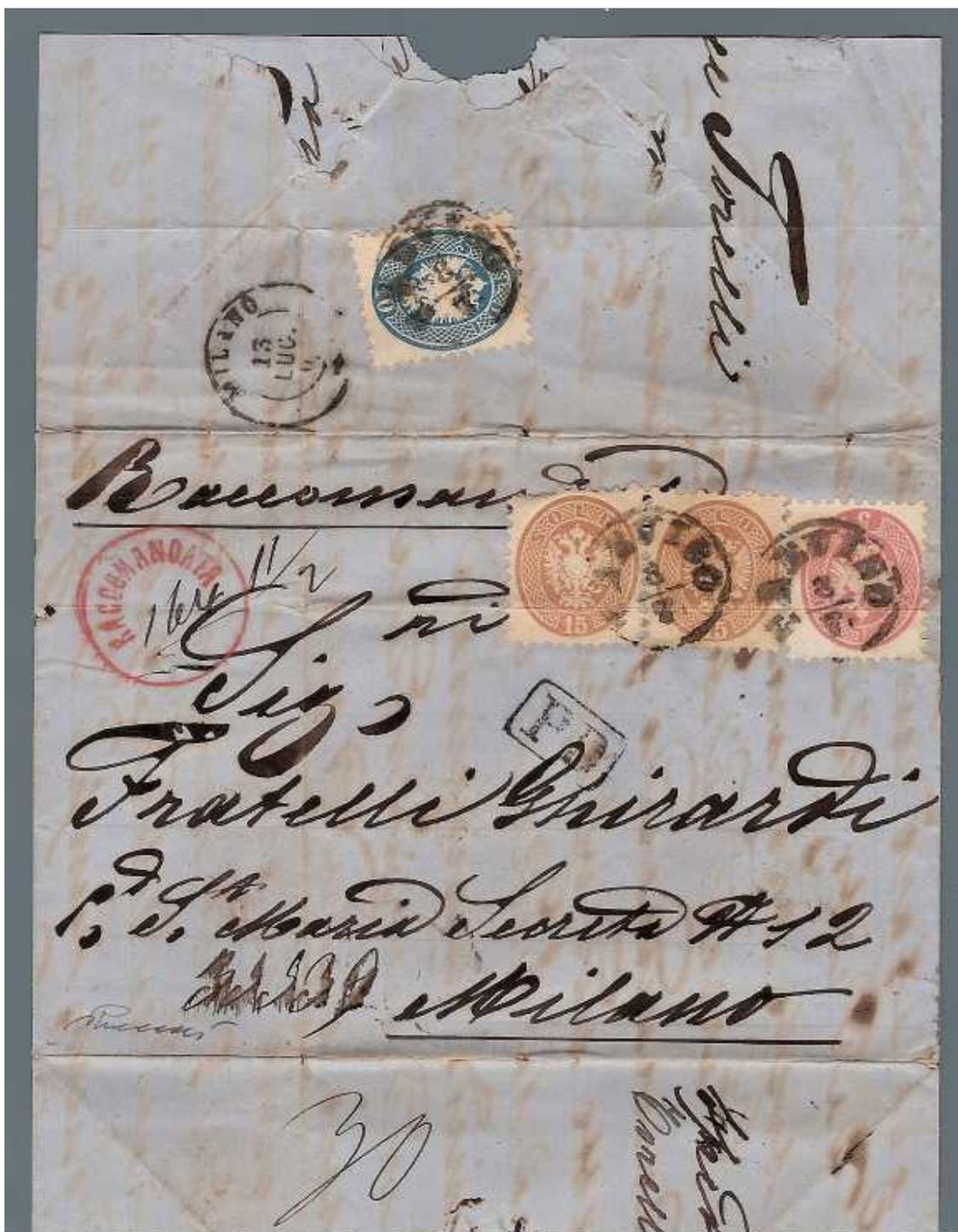
Transiti: ambulante Coira-Zurigo del 23/8. Arrivo a Trieste il 25 agosto.
Probabile trasporto in plico chiuso.



LETTERE FRANCHE DA ITALIA

Milano – Trieste, 21 agosto 1866

Lettera franca, affrancata con un 60 cent.
Timbro PD in cartella.



LETTERE FRANCHE DA VENETO/AUSTRIA - RACCOMADATA

Treviso – Milano, 8 luglio 1866

Lettera franca con 35 soldi più 10 soldi sul retro per la raccomandazione.

Timbro PD in cartella. Raro timbro rosso di Raccomandata.

In basso a sinistra il numero di ricodifica italiano.

Nel retro la scritta "30" indica l'importo richiesto dalla Svizzera per sé e per l'Italia: 10 soldi per Svizzera e 20 soldi per Italia, compreso supplemento per raccomandata.

NOTA: ritengo la lettera sottoaffrancata (la tariffa corretta doveva essere di 45 soldi) ed inoltre la lettera pesa 11 gr, come indicato in alto a sinistra. Non vi sono però segni di tassazione.

Nessun timbro di transito. Arrivo a Milano il 13 luglio.



LETTERE FRANCHE DA VENETO/AUSTRIA

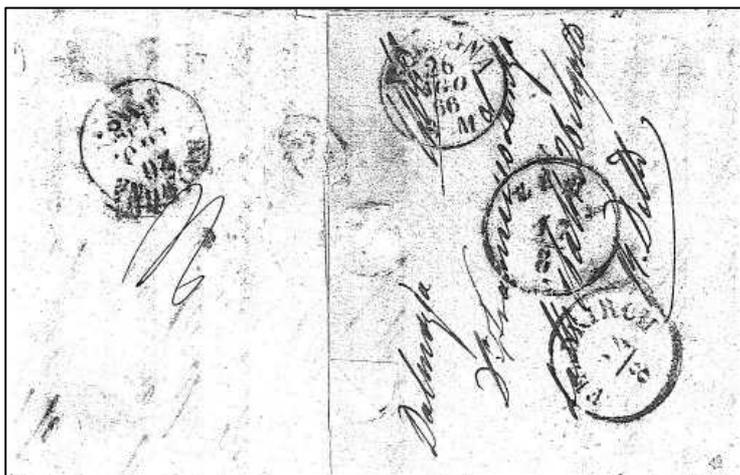
Venezia – Firenze, 21 luglio 1866

Lettera franca con i 35 kr ottenuti con n. 7 francobolli da 5 kr.

Timbro PD in cartella.

Transito da Coira il 27/7. Arrivo a Firenze il 28 luglio.

Nel retro vi è la scritta "20" pari all'importo richiesto dagli Svizzeri agli Austriaci per le competenze sia svizzere che italiane.



Transiti: Zara – Feldkirck. Arrivo a Bologna il 26 agosto.



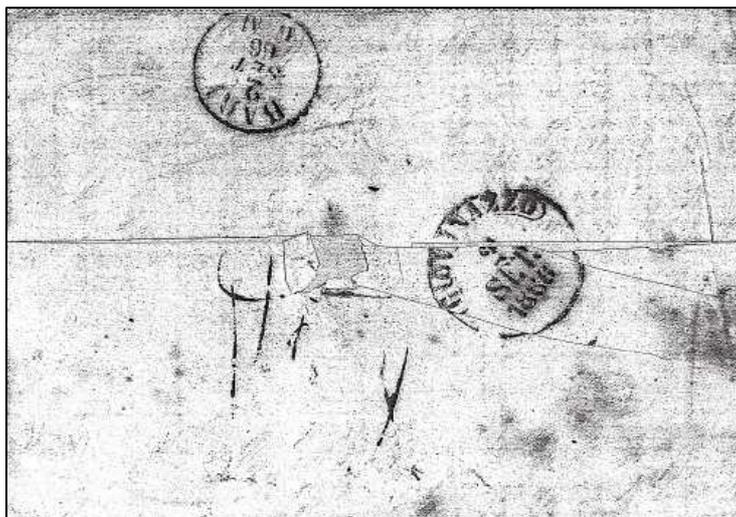
LETTERE FRANCHE DA VENETO/AUSTRIA

Spalato – Bologna, 16 agosto 1866

Lettera franca, impostata al battello del Lloyd in località ignota della costa adriatica e timbrata allo scalo di ZARA col timbro: "LETT.a ARR.ta PER MARE".

Affrancata per 35 Kr con tricolore 5 kr + 5 kr + 10 kr + 15 kr..

NOTA: nel testo si dice che la lettera contiene la copia di una lettera recuperata in mare dopo la battaglia di Lissa. Questa lettera, di un Deputato deceduto nell'affondamento del Re d'Italia, sembra difendesse l'operato dell'Ammiraglio Persano.



Transiti: nessuno svizzero - Bari



STAMPA DA VENETO/AUSTRIA

documento molto raro. Ne conosco solo altri tre.

Trieste – Giovinazzo (Bari), 25 agosto 1866

Affrancata con coppia di 3 kr della 5ª Emissione.

Tariffa esatta per le stampe via di Svizzera, come indicato dal timbro PD.

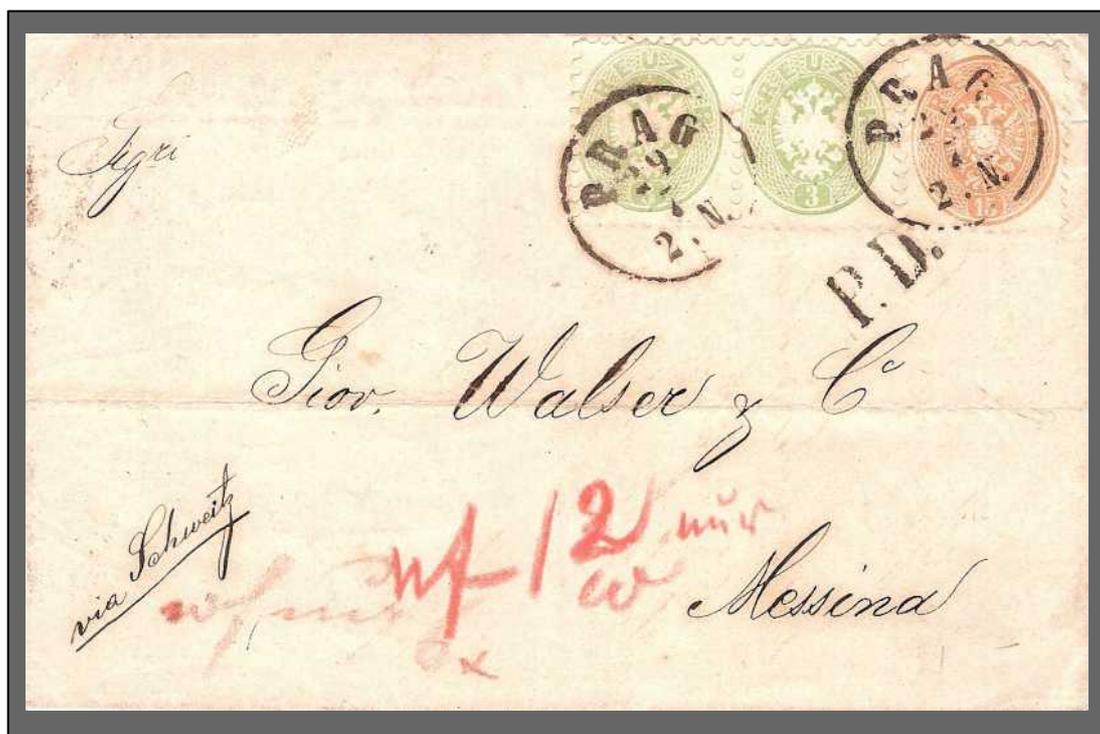
Scritta "via Svizzera" da parte del mittente.

Le cifre "2" in rosso e "4" in nero non sono tassazioni, ma conteggi di controllo e/o di addebito delle competenze (2 kr per Austria e 4 kr per Svizzera ed Italia).

l'Arrivo 2 settembre. Probabile transito per la Svizzera in plico chiuso.



Transiti: ambulante "Heldelberg-Basel" (3/8 - ambulante "Basel-Olten" (3/8).



INSUFFICIENTE, MA NON TASSATA (franchigia in Austria?).

LETTERE FRANCHE DA VENETO/AUSTRIA

Praga – Messina, 29 luglio 1866

La lettera è affrancata per 21 kreuzer, chiaramente insufficienti per un invio franco.

Ciò nonostante è stata timbrata P.D. e trasmessa senza tassazioni.

Le scritte in rosso sul fronte sono infatti solo conteggi di quanto è dovuto alla Svizzera. Sono 12 Kreuzer Renani, pari a circa 20 kr (praticamente sono tutto l'importo dell'affrancatura!)

Inspiegabile, a meno che il mittente godesse di franchigia in Austria. La lettera entra in Svizzera dalla Baviera come anche indicato dalla valuta usata nei conteggi. Arrivo 9 agosto.

La “via di Svizzera”
DA E PER IL PONTIFICIO

La intermediazione svizzera è utilizzata in tre o forse quattro periodi:

6.1) Durante la 2° Guerra d'Indipendenza.

Quando le Romagne insorgono, a metà giugno '59, l'Austria chiude anche la frontiera lungo il Po' e da quel momento anche la posta da e per il Pontificio deve seguire la “via di Svizzera”.

6.2) Dopo la riapertura della frontiera tra Sardegna ed Austria il 15 settembre '59.

Per motivi ancora da chiarire, saltuariamente le Poste sarde continuano ad inviare la corrispondenza del Pontificio via di Svizzera.

6.3) Durante la 3a Guerra d'Indipendenza dal 20 giugno al 20 settembre 1866.

I rapporti postali diretti tra Italia ed Austria sono nuovamente interrotti. Riprende la via di svizzera anche per la corrispondenza Pontificio-Austria poiché dipende dalla mediazione italiana.

6.4) Presento anche una via di Svizzera del settembre 1870. E' spedita da Roma pochi giorni prima dell'occupazione. E' una recente scoperta e sto cercando riscontri se è un invio occasionale o la prassi delle Poste Italiane in quei frangenti. In tal caso saremmo in presenza di un 4° periodo.



Tassa 25 soldi

Macerata - Verona , 14 giugno 59

Le Romagne sono appena insorte. La lettera viene trattenuta fino al 16 luglio. Transita il 24/7 da St.Gallen (CH) ed arriva Verona il 28, dopo un mese e mezzo. La metà giugno, quindi, è la data di inizio delle “via di Svizzera” per le lettere del Pontificio. La tassa è 25 soldi (10 per la Svizzera + 15 per l'Austria). Non vi sono le competenze sarde, che invece sono richieste in seguito.

6.1) 1° periodo: la guerra del '59 – lettere dal pontificio.

Le lettere in partenza dal Pontificio continuano ad essere affrancate con 8 baj come era nel precedente periodo "Lega". Esistono però anche lettere affrancate con 5 baj.

Le competenze svizzere per il transito ammontano a 10 soldi/kr

Sono tassate in arrivo in Veneto o Austria con la somma delle competenze sarde, svizzere ed austriache per un totale di 25 - 30 - 35 soldi o kreuzer, a seconda della distanza tra l'ufficio di confine di Feldkirch (posto in vicinanza di Innsbruck) e la località di arrivo.

In un primo periodo però la Sardegna non richiede le proprie competenze.



Doppio porto. Tassa 60 soldi.

Roma - Belluno, 12 luglio 1859

Peso lettera >17,5 gr <35 gr. All'arrivo è stata tassata 60 soldi (pari 1,50 lire sarde): 30 soldi vanno alla Svizzera (+ Italia) e 30 soldi all'Austria, come indicato dalla scritta in azzurro. I 30 soldi alla Svizzera sono ripartiti (scritta nera-rossa): 20 all'Italia e 10 soldi alla Svizzera. Transiti: St.Gallen (CH) 19/7. Arrivo 21/7.

6.1) 1° periodo: la guerra del '59 – lettere dal pontificio.



Tassa 25 kr

Via di Svizzera perché il servizio del Lloyd è sospeso causa guerra

Senigallia – Trieste, 16 luglio 59

Da Sinigallia le lettere venivano normalmente instradate via mare col Lloyd da Ancona. Il servizio del Lloyd è però sospeso indicativamente nel periodo 5 maggio – 22 luglio per gli eventi bellici (una squadra navale francese incrociava in Adriatico).

La lettera è tassata in arrivo solo 25 kr (10 kr per la Svizzera + 15 kr di porto interno austriaco). L'affrancatura di 8 baj è stata considerata valida anche in Lombardia (Tariffa "Lega"). Non sono presenti i timbri di transito svizzeri



Tassa 25 kr

Roma a Zara, 13 luglio 1859

Tassa in arrivo 25 kr di cui 10 kr per la Svizzera. Anche per questa lettera non sono richieste le competenze sarde e non sono presenti i timbri di transito svizzeri. Transito da Trieste il 23/8, arrivo a Zara il 24 agosto. La lettera impiega un mese e dieci giorni!

6.1) 1° periodo: la guerra del '59 – lettere dal pontificio.



Non affrancata. Tassa 45 soldi

Roma - Ragusa (Dalmazia), 6 agosto 59

Le lettere non affrancate via di Svizzera sono ammesse solo dal 7 luglio.

Transiti: Chur-St.Gallen 12/8 – Feldkirch 15/8 – Trieste 17/8. Arrivo il 25/8.

Tassa di 45 soldi composta da 20 s per Italia, 10 s per Svizzera e 15 s per Austria.

I 20 soldi per l'Italia (scritta in nero) comprendono anche le competenze pontificie (intermediazione della Toscana).



Tassa 33 soldi

Un percorso anomalo.

Roma a Crema , 19 agosto 1859

La Lombardia è già annessa al Regno di Sardegna, nonostante ciò la lettera è inviata in Austria via Ancona-Trieste col Lloyd, come se Crema fosse ancora austriaca. Arrivata a Trieste è stato necessario instradarla via di Svizzera.

Transiti: Trieste 22/8 – Feldkirch 26/8 – Chur 27/8. Arrivo 31/8.

Interessante la tassazione: per l'inoltro via mare a Trieste mancano 5 baj e la lettera è inizialmente tassata $5 + 2 = 7$ baj (2 b è la "multa" per insufficiente affrancatura prevista dalle tariffe "Lega"), convertiti a Trieste in 15 Kr. (ved. scritta in blu). All'arrivo è tassata 33 soldi, somma dei 15 kr per Austria, di 10 s per Svizzera e di 8 s per Sardegna. In Lombardia le tassazioni sono ancora espresse in soldi.

6.1) 1° periodo: la guerra del '59 - Lettere in partenza dall'Austria o Veneto.

Sono affrancate fino al confine svizzero con 5 - 10 - 15 soldi/kr, a seconda della distanza da Feldkirch della località di partenza. All'arrivo sono tassate con 12 baj ogni 10 grammi.

Le lettere non affrancate sono possibili dal 7 luglio.

Il percorso delle lettere è: Feldkirch (confine Austro-Svizzero) – Coira (ufficio svizzero di smistamento della posta verso l'Italia) – Milano - Bologna – Firenze – Roma.

A volte le lettere passano anche per la Germania (Wurttemberg, Baviera, Sassonia) per sfruttare la sua estesa rete ferroviaria.



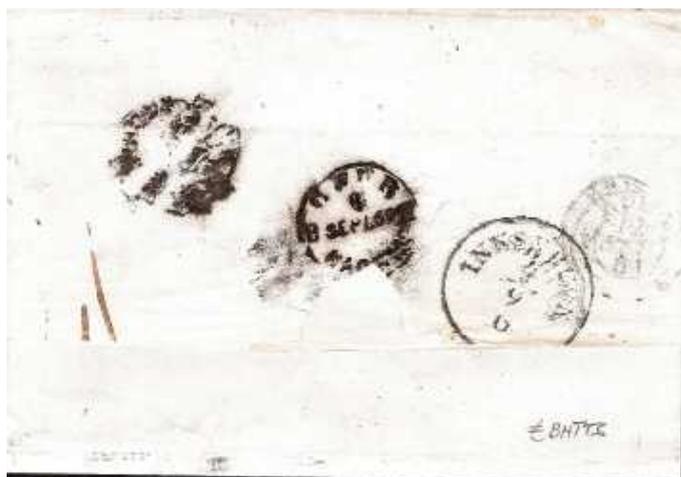
Tassa 12 bajocchi.

Venezia - Roma, 15 luglio 59.

Lettera di porto semplice affrancata con 15 soldi (Il tipo) fino al confine con la Svizzera a Feldkirch. Tassata in arrivo con 12 baj, che includono il transito svizzero (10 soldi come da scritta in rosso, pari a 5 baj).

Transiti: Feldkirch 22/7

6.1) 1° periodo: la guerra del '59 - Lettere in partenza dall'Austria o Veneto.



Transiti: Chur, Innsbruck.



Tassa 12 baj

Mestre a Roma , 2 settembre 1859

Affrancata e tassata come la lettera della pagina precedente. In più vi è la scritta “25” che indica la conversione in cent. sardi della tassa svizzera di 10 soldi. La tassa di 12 baj corrisponde alla tariffa “Lega” per la Sardegna o per la Svizzera (località oltre i 75 km dal confine lombardo). Ciò conferma che il Pontificio ha continuato ad usare le tariffe “Lega” senza tener conto della realtà dei fatti.

Nota: in questa lettera, come in quella nella precedente, non vi sono indicazioni contabili sulle competenze della Sardegna. Secondo le regole “lega” almeno 8 baj dovevano essere retrocesse alla Lombardia. Probabilmente questo è avvenuto con l'intermediazione delle Poste Toscane. Una conferma che le regole “lega” valevano ancora tra il Pontificio e la Lombardia - già sarda.

6.2) 2° periodo: tra le due Guerre.

La frontiera tra Sardegna ed il Veneto riapre il 15 settembre 1859. Per motivi ancora da chiarire le Poste Sarde e poi quelle italiane continuano saltuariamente a mandare via di Svizzera la corrispondenza del Pontificio diretta in Austria o in Veneto. Il Pontificio non ha nessuna possibilità decisionale.

Secondo la documentazione a me nota, tale uso si esaurisce agli inizi del 1862.

Le lettere del Pontificio continuano ad essere affrancate con 8 baj. In arrivo sono tassate 35 soldi o kreuzer.

Da parte austriaca l'uso della via di Svizzera in questo periodo è molto raro ed occasionale. Per lettere franche, raccomandate e per il recupero di affrancature insufficienti sembra fosse preferita l'intermediazione francese.

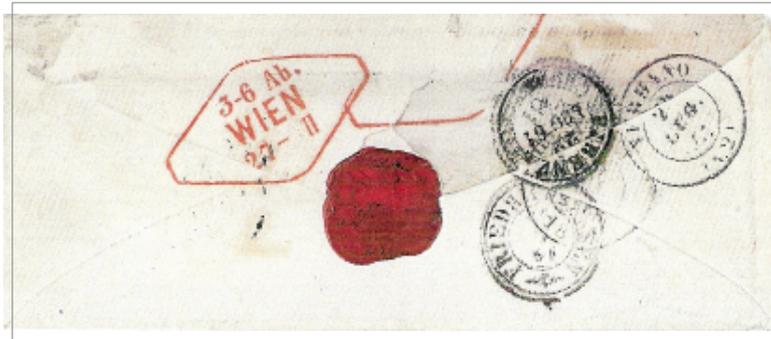


Tassa 35 soldi

Roma - Pieve (Padova), 25 maggio 1861

Lettera di porto semplice affrancata con 8 baj da In arrivo viene tassata con 35 soldi: 10 per l'Italia + 10 per la Svizzera + 15 per l'Austria. La Svizzera chiede 20 soldi (Debours/Transit Suisse). Transiti: Firenze 26/5 – Verbano(2) (è il battello postale sul Lago Maggiore) 28/5 – Bellinzona 29/5 – Coira 30/5 – Feldkirch 31/5. Arriva il 3/6.

6.2) 2° periodo: tra le due Guerre.



Transiti: Firenze 22/7 – Milano ?/7 – Verbano (2) 24/7 – Chur-St.Gallen ?/7 – Friedrichshafen 25/7.



Tassa 35 kr

Roma - Vienna, 20 luglio 1861

La lettera viene instradata dagli Svizzeri via stati tedeschi per sfruttare l'estesa rete ferroviaria tedesca. Le indicazioni di tassa in rosso sono quindi espresse in valuta del Baden (6 RhKr= 10 Kr austriaci e 9 RhKr = 15 Kr austriaci): 6 Rhkr per l'Italia + 6 RhKr per la Svizzera + 9 RhKr per la "Lega" austro-tedesca. Arrivo a Vienna il 27/7.



Tassa 35 kr

Affrancatura inconsueta con 5 baj. Via Germania.

Roma a Vienna , 14 settembre 1861

Affrancatura di 5 baj, invece dei consueti 8 baj. 5 baj è l'affrancatura valida fino al confine pontificio. La presenza di altre lettere nel periodo (denuncia unilaterale dell'Italia della Convenzione Tosco.Pontificia) con questa affrancatura fa pensare che sia stata tollerata per similitudine con le lettere inviate nel Nord Italia.

Anche questa lettera passa dalla Germania, come la precedente, a dimostrazione che questo instradamento è divenuto comune.

La tassazione in arrivo è sempre di 35 Kr, conversione dei 12 + 9 Rhkr valuta della Baviera.

Il percorso è lo stesso della lettera precedente: Firenze 16/9 – Milano ?/9 – Verbano (2) ?/9 - Chur-St.Gallen ?/9 – Friedrichshafen 19/9. Arrivo a Vienna il 22/9.

6.2) 2° periodo: tra le due Guerre.



Tassa 35 kr

“via Svizzera” nel 2° periodo. Le ultime lettere del periodo.

Roma - Sebenico (Dalmazia), fine dicembre 1861

In questa lettera, anch'essa della fine del 1861, si torna ad usare la tariffa ufficiale di 8 baj.

L'instradamento è via Germania.

Tassazione in arrivo: 35 Kr, conversione in valuta austriaca di 12 + 9 RhKr.

Transiti: Firenze 30/12 – Verbano (2) 1/1/62 - Chur-St.Gallen 2/1 – Friedrichshafen 2/1 – Vienna 4/1 – Zara 8/1. Arrivo: 9/1.

6.3) 3° periodo: la 3° Guerra d'Indipendenza.

Il periodo va dal 19 giugno 1866 al 20 settembre, ma già a fine di agosto si hanno i primi scambi regolari.

Percorsi, regole e tassazioni sono sostanzialmente quelli dei periodi precedenti.

Le lettere del pontificio continuano ad essere affrancate con 8 baj.

Da parte austriaca anche in questo periodo si tende a preferire l'instradamento via di Francia.



Transiti: Milano, Chur, Innsbruck. Arrivo a Venezia il 26/6.



Tassa 25 soldi

Una delle prime lettere instradate via di Svizzera

Roma – Venezia, 20 giugno 1866

La lettera, di porto semplice, è tassata solo 25 soldi.

E' forse un errore perchè i segni di tassa svizzeri sono 12/9 Rhkr (valuta della Baviera) = 35 kr

6.3) 3° periodo: la 3° Guerra d'Indipendenza.



Tassa 45 kr

Roma - Eperies (Ungheria), 28 luglio 1866

Instradamento via Baviera e quindi i conteggi sono in RhKr.

La lettera è stata considerata di 2 porti in Italia (vedasi scritta "2" in alto a sinistra).

Pertanto gli Svizzeri chiedono 2x6 RhKr per l'Italia e 6 Rhkr per sé. Totale 18 RhKr.

E' tassata in arrivo 45 Kr. conversione in valuta austriaca di 18 + 9 Rhkr.

Alla "lega" austro-tedesca vanno i soliti 9 Rhkr.

Transiti: Firenze 29/7 – Milano 30/7 – (mancano i timbri svizzeri e bavaresi) – Vienna 2/8. Arrivo 4/8.

Un esempio di lettera franca (possibile solo dall'Austria). In questo periodo l'Austria preferiva utilizzare la mediazione della Francia per l'invio di lettere franche in Pontificio



Transiti: Vienna (21/8) - Firenze-Succursale (30/8)



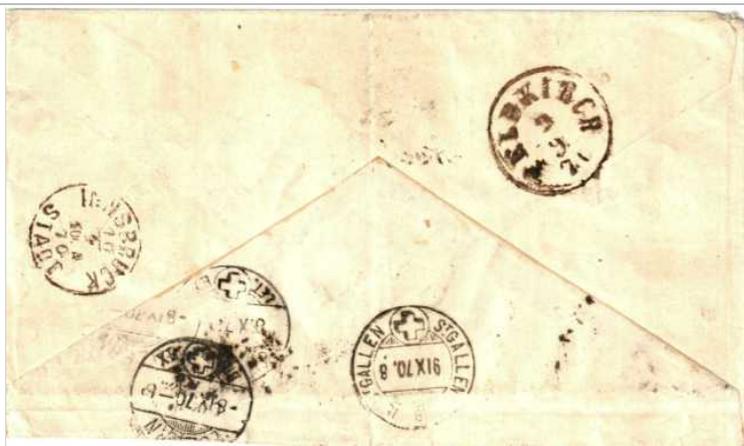
Jassy (Moldavia – Levante Austriaco) – Roma, 23 agosto 1866

La lettera è affrancata con 36 soldi. In questo periodo i francobolli in soldi sono usati solo negli uffici del Levante. Viene instradata anche in Germania (Wurtemberg), probabilmente in plico chiuso: Sul fronte si leggono segni di contabilità: la cifra in blu indica l'importo dato alla Svizzera dalla Lega Austro-tedesca (12 rheinisch kreuzer per le competenze svizzere e italiane), mentre la cifra in rosso è l'importo tra Svizzera ed Italia.

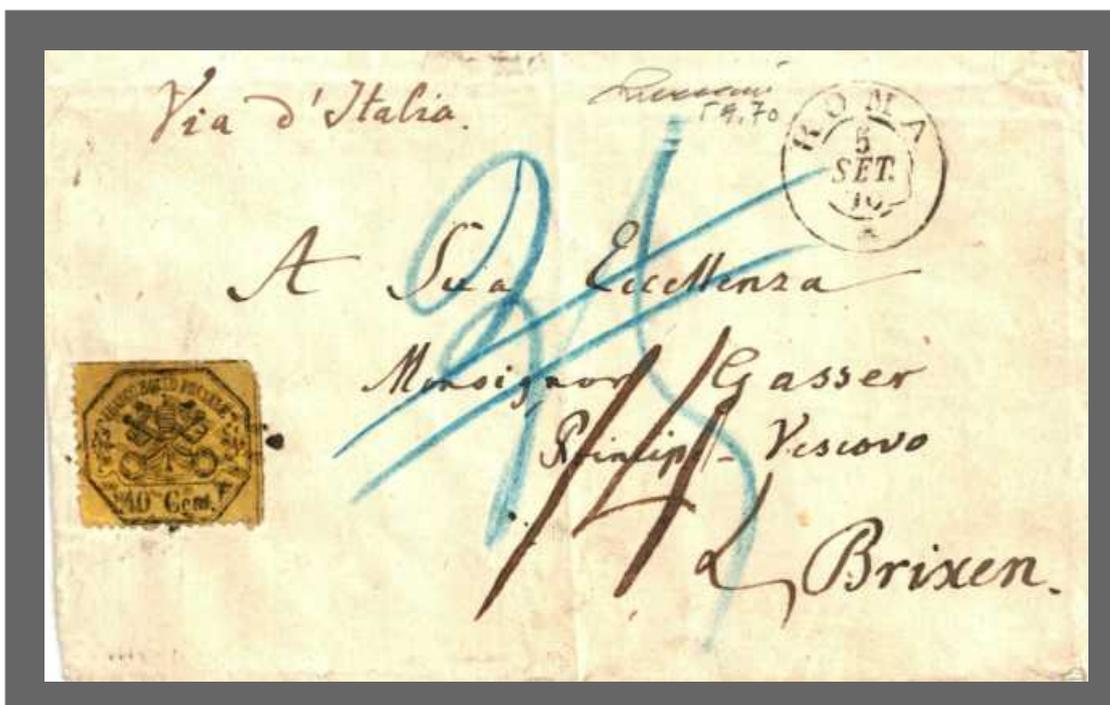
La lettera giunge franca a Roma (il Pontificio non richiede le proprie competenze a partire dal maggio 1862). La tariffa di 36 soldi è così composta, tralasciando la sovraffrancatura di 1 soldo: da 20 s per Svizzera+Italia, da 10 s. da Jassy al confine austriaco e da 5 s. per le competenze austriache (la nuova tariffa interna dal 1/1/66).

Non conosco altre lettere dal Levante Austriaco dirette nel Pontificio in questo periodo.

4° periodo ? – la via di Svizzera durante la occupazione di Roma sett. 1870
 il punto di domanda è giustificato dal fatto che è l'unica lettera di questo periodo a me nota. E' però indubbiamente una via di svizzera e potrebbero esserci anche validi motivi per giustificarla. Ritengo quindi probabile che ne emergano altre. Ho voluto segnalare per invitare altri collezionisti a ricercarle.



Transiti: Coira – Feldkirche - Innsbruck.



Roma – Bressanone, 5 settembre 1870

Tassa 14 kr

L'affrancatura è quella usuale per le lettere inviate in Austria (40 cent. = 8 baj). Il mittente richiede l'invio "via di Italia" invece che via Francia.

L'Amministrazione postale italiana affida la lettera alle poste svizzere come nei periodi di guerra, nonostante l'esistenza della Convenzione Italo-austriaca del 1867.

Una possibile spiegazione: l'Amministrazione italiana – nell'imminenza dell'invasione del Lazio e la conquista di Roma - dubita di poter ottenere dal Pontificio il pagamento delle proprie competenze (20 cent) ed allora ricorre all'intermediazione Svizzera per richiederle al destinatario. E' una prassi già utilizzata nel periodo settembre 59 – maggio 62 come visto in precedenza . Gli Svizzeri tassano la lettera nelle loro valuta e non più in kreuzer come era nel periodo precedente: sono 35 rappen di cui 20 per Italia (1 rappen equivale ad 1 cent. italiano). In Austria sono correttamente convertiti in 14 kreuzer. Il destinatario gode di franchigia per il percorso interno.